



UNIONE EUROPEA



REGIONE CALABRIA



REPUBBLICA ITALIANA



*Città di Vibo Valentia*

## **Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile delle Città e/o Poli**

**Proposta di Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile  
della Città di Vibo Valentia.**

*“La storia di una Città non s'inventa, si costruisce giorno dopo giorno con amore, tenacia, intelligenza, operosità, vivificando le sue tradizioni, dando voce ai silenzi del passato, delineando nuovi orizzonti di progresso e di sviluppo e riscoprendo il significato autentico del legame con la propria gente”.*

Vibo Valentia è una delle poche città al mondo che possa vantare la capacità di raccontare circa tremila anni di storia attraverso testimonianze importanti e incancellabili ben visibili ancora nel tessuto viario moderno. Già solo una delle possibili “passeggiate vibonesi nella storia”, grazie al loro carattere inconfondibile e alla loro continuità, può consentire al visitatore di ripercorrere il filo del passato con una eccezionale coerenza.

Questo perché la storia, le testimonianze culturali, materiali e immateriali, realizzate nel corso dei millenni dalle popolazioni che qui si sono alternate, rimanendo sempre affascinate ed attratte dalle bellezze naturalistiche che hanno poi ispirato la realizzazione di opere monumentali. Tali opere, se debitamente collegate tra loro in rete e debitamente comunicate e valorizzate, possono trasformarsi in occasione di sviluppo in termini economici, attraverso proposte turistiche e culturali che rinnovano l'immagine di una città e di un territorio che intende affrancarsi, una volta per tutte, da quei ricorrenti parametri socio-economici che la individuano spesso fanalino di coda nel panorama nazionale.

Prende, così, forma la visione strategica di una città che sa guardare al suo passato non più con toni nostalgici, ma quale base per una prospettiva futura di indubbio interesse. Ed allora, l'ormai superata rinascita della città negli anni '60-'70 del secolo scorso, con i suoi riferimenti culturali per tutta la Calabria( agosto vibonese, il festival della canzone, le giornate mediche ecc. ecc.), lascia il posto alla nuova idea di città del XXI secolo che diventa “Polo Culturale del Territorio ed al contempo “Città dell’Abitare”, ovvero una città che individua nella cultura la molla del riscatto, dell'inclusione sociale e del confronto e nella suggestiva bellezza del suo patrimonio ambientale e paesaggistico lo stimolo e le ragioni per abitarvi.

La ricchezza del suo patrimonio storico-culturale, architettonico-monumentale, il suo incantevole paesaggio fanno, dunque, di Vibo Valentia una città dalle straordinarie potenzialità ancora inesprese potendo essere, da un lato una sorta di “Museo Diffuso all’Aperto” attraverso il quale ripercorrere per intero la storia della cultura occidentale e mediterranea, e dall'altro, nuovamente Città “Giardino Sul Mare” che consente di apprezzare, nell'esteso verde attrezzato, alberi molto rari e di godere di un incantevole panorama da qualunque affaccio, e per ultimo un avamposto per quella rinnovata cultura dell'inclusione sociale e della integrazione socio-culturale, che tende a recuperare, a modello, il concetto dell'integrazione e dell'armonizzazione delle diverse culture – così come fecero i greci prima ed i romani dopo- e, quindi, -così come avvenne nel passaggio dall'ortodossia greco-bizantina a quella latina.

Lo studio approfondito del territorio di Vibo Valentia può dar luogo a decine di itinerari dedicati, in rigoroso ordine storico, ai diversi momenti della lunghissima vita della città.

Le tappe più significative si possono riassumere in sei momenti caratterizzanti storicamente:

1. La Città Preistorica, ovvero VEIP, insediamento pre-ellenico che ha custodito tracce del Neolitico e soprattutto un patrimonio del periodo litico posseduto grazie alla “Donazione Dario Leone”;
2. La Città Greca, ovvero HIPponion, rinomato centro commerciale della Magna Grecia trasformatosi rapidamente in punto di riferimento culturale; qui, dove nacque il Mito di Persefone e si codificò il Rito Orfico, come ricorda la “Laminetta Aurea” custodita nel nostro Museo Archeologico;
3. La Città Romana, ovvero VIBO VALENTIA, luogo prediletto da Cicerone e dove Agatocle costruì un porto dal ruolo strategico nelle Guerre Puniche;
4. La Città Medievale, ovvero MONTELEONE con il suo Castello ancora oggi simbolo della città ed il Borghonovo che ne rappresentò la rinascita ed il risveglio, dopo gli anni bui delle invasioni barbariche;
5. La Città Capitale della Calabria Ulteriore nel Periodo Francese (1806-1815), quando Monteleone assurse a punto di riferimento politico-amministrativo di una parte consistente della Calabria;
6. La Città Moderna, ovvero Vibo Polo Culturale del Territorio e “Giardino sul Mare”.

Per altro, oggi che il Porto è uno degli attracchi utilizzati per gli sbarchi dei profughi provenienti dalle aree subsahariane e del Mediterraneo, Vibo tende a diventare sempre più e Porta del Mediterraneo, nel senso di città dell'accoglienza e dell'integrazione interculturale, capace di dare risposte propositive dinanzi al

drammatico flusso di migranti che sta coinvolgendo direttamente la città con gli ormai numerosi sbarchi di immigrati che si sono succeduti presso il porto.

Ecco, allora, che la visione strategica di una città moderna rappresenta il progetto di una città che si rinnova e si mette in gioco per costruirsi un futuro diverso ed affascinante, arricchito da una progettazione infrastrutturale – con la creazione di nuove realizzazioni (teatri e luoghi di incontro), restauro e ristrutturazione di edifici storici, riqualificazione di quartieri – che l'amministrazione comunale ha comunque già inserito nella propria programmazione.

Si tratta, dunque, di promuovere una nuova fase nella storia della città, risvegliando la memoria dei luoghi, come memoria del vissuto individuale, perché ciascun cittadino possa ritrovare la sua identità e riconoscersi nel significato e negli elementi simbolici che i luoghi ispirano; una fase che, all'insegna della ricerca della bellezza urbana, possa realizzare un moderno sistema ambientale capace di connettere città antica e città moderna, sottraendole al processo di periferizzazione a cui sono state sottoposte e di delineare Vibo come città dell'abitare, ovvero un luogo ospitale che conserva il rispetto ed il senso del suo passato, e faccia germogliare i frutti di una nuova percezione della città e delle sue molteplici potenzialità, valorizzando le trasformazioni intervenute nel corso del tempo...

Dunque una città nuova, moderna, nella quale assumono un valore determinate le seguenti aree tematiche:

- A- AMBIENTE;
- B- TERRITORIO;
- C- CULTURA;
- D- ECONOMIA;
- E- SOCIETÀ;

## **AMBIENTE**

Nell'ultimo decennio la nostra città ha subito un grave processo di degrado che ha oscurato la sua identità facendo emergere diffuse trasformazioni incompatibili con quei requisiti minimi di normalità indispensabili per la vivibilità e sostenibilità dell'ambiente.

## **SICUREZZA DEL TERRITORIO**

Dopo l'evento alluvionale che il 3 luglio 2006 ha colpito il territorio di Vibo Valentia per il quale è stata emessa l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3531 del 7.7.2006, la fragilità del territorio comunale si è talmente accentuata che, ancora oggi, in conseguenza di quell'evento eccezionale si rileva una grave precarietà degli equilibri ambientali ed un rischio sempre più imminente di un nuovo scenario di criticità diffusa analoga a quella già verificatasi.

La messa in sicurezza del territorio e la mitigazione del rischio idrogeologico richiedono una serie d'interventi che in parte sono stati realizzati, in parte avviati, in parte programmati ma che, proprio per la disomogeneità nella fase attuativa, non sono riusciti a conseguire risultati apprezzabili. Ci si riferisce in particolare agli interventi di sistemazione idraulica, nei tratti ancora da eseguire, relativamente ai fossi Tomarchiello, Libanio S. Anna, al completamento dei lavori di messa in sicurezza dell'area che si estende da contrada Buffetta a via Gallizzi, nonché dei lavori in località Silica circostante il depuratore; agli interventi di messa in sicurezza della frazione Triparni comprensivi realizzazione di canali di raccolta, trincee drenanti e di opere di consolidamento per garantire anche l'efficienza idraulica del fosso che corre lungo la linea franante; urgenti interventi di consolidamento e messa in sicurezza della di Piscopio ed in particolare del sistema di terre armate realizzato per la protezione della piazza S. Michele. Per altro non sono stati ancora realizzati gli interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera a protezione dell'infrastrutture e dell'abitato del quartiere Pennello.

In sostanza per rendere sicuro il territorio è necessario: eseguire molteplici interventi di mitigazione del rischio idrogeologico mediante quelle opere strutturali programmate, ma solo in parte eseguite in opere strutturali e completare in Vibo Marina le barriere soffolte necessarie per mitigare il preoccupante fenomeno dell'erosione costiera che interessa la zona Pennello.

## **SICUREZZA DELLA CITTA'**

Anche Vibo risente delle difficili condizioni nelle quale versa l'ordine pubblico nell'intera regione. Nel corso del tempo, infatti, si sono generati in tutti i settori ampi spazi d'illegalità diffusa nei quali sono riusciti ad inserirsi, sfruttando le situazioni a loro più favorevoli, i poteri criminali, con conseguente grave condizionamento dei commercianti e degli operatori economici.

E' indispensabile, quindi, accrescere il livello di sicurezza, recuperando la legalità innanzi tutto, nei settori della vita quotidiana, non soltanto attraverso il ricorso al tradizionale intervento giudiziario, quanto, piuttosto, attraverso il miglioramento della qualità dei servizi e dell'ambiente ed un sistema di controlli che possa garantire l'esatta visione di ciò che accade nelle zone maggiormente esposte. Ci si riferisce non soltanto ad un capillare sistema di video sorveglianza che possa interessare la città nuova e le nuove strade di uscita, ma anche all'installazione, in zone strategiche, dei c.d. semafori intelligenti idonei a fornire ogni utile informazione sulle autovetture in transito.

## **VIBO CITTA' CON MOBILITA' SOSTENIBILE' E SISTEMA DEI TRASPORTI.**

Il traffico nella nostra città ha raggiunto livelli insostenibili, dovuti alla mancanza di una tangenziale, alla concentrazione della circolazione sulle poche strade esistenti, alla mancanza di parcheggi, alle soste in violazione delle norme del CDS, all'assenza di Vigili Urbani.

D'altro canto la crescente esigenza di mobilità, soprattutto nell'ambito urbano e nelle frazioni impone una nuova visione integrata dei trasporti nelle diverse modalità: stradale, ferroviaria e di intermodalità.

L'azione amministrativa deve poter sostenere tale cambiamento attraverso azioni che riescano a coniugare gli aspetti di natura prettamente tecnica, con altrettanto importanti valutazioni di natura economica e sociale. Infatti l'attuale livello di recessione economica, impone l'adozione di strategie mirate e misure a sostegno delle categorie più deboli, promuovendo una politica dei trasporti solidale orientata alla riduzione delle spese complessive di viaggio con riferimento alle persone anziane, diversamente abili ed ai giovani.

In tale contesto, considerando che Vibo costituisce un importante polo di attrazione di flussi provenienti dall'intero territorio provinciale e della distribuzione delle attività economiche e commerciali e dei punti di interesse a carattere sociale (ospedale, uffici

amministrativi, tribunale, ecc.), sarà necessario implementare un sistema di offerta di trasporto che sappia incontrare le esigenze di domanda in modo realistico, puntuale,

Pertanto, fermo restando la necessità di avviare uno studio organico e sistemico delle problematiche della città in tema di trasporti, per diminuire gli attuali livelli di congestione, si ritiene opportuno in questa fase, in attesa dell'elaborazione di un vero e proprio "Piano dei trasporti," inserito nella più vasta programmazione regionale in materia, individuare alcune linee d'intervento che possono essere sviluppate nel breve e medio periodo.

### **Le Porte della città – Parcheggi.**

Previsione di un punto di accesso/egresso localizzato all'esterno del perimetro cittadino, ovvero Nodo di Interscambio Modale (cosiddetta Stazione Porta – vera e propria stazione logistica dotata di esercizi commerciali di piccole dimensioni) collegati con un sistema rapido di massa (mini-autobus anche elettrici) ai luoghi di interesse pubblico e turistico distribuiti nella città (ospedale, tribunale, municipio, ASP, uffici amministrativi vari, musei, luoghi di culto, cinema, ecc.).

Si prevede la realizzazione della Stazione Porta presso la via degli Artigiani, in prossimità del terminal bus e del Palazzo della Provincia. La posizione risulta strategica in quanto permette il collegamento immediato con l'uscita autostradale Serre che collega la città di Vibo con Serra San Bruno. Inoltre la Stazione Porta risulta essere agevolmente collegata con la Stazione ferroviaria Vibo –Pizzo anche grazie alla presenza della galleria che sbocca presso il terminal bus delle Ferrovie della Calabria. Infine la Stazione Porta si trova a ridosso del centro storico di Vibo Valentia al quale è immediatamente collegata con scale mobili che saranno realizzate a breve ed è adiacente al terminal bus dove convergono tutti gli arrivi e le partenze dei pendolari che giornalmente arrivano e partono da Vibo Valentia da e verso i comuni dell'intera Provincia.

La Stazione Porta, a seguito di accordo stipulato con ENEL, sarà luogo di ricarica di autovetture elettriche e mezzi elettrici in un'ottica di implementazione del servizio Car e Bike Sharing. La Stazione Porta potrà essere luogo di ricarica di mezzi elettrici pubblici e privati da attuare mediante realizzazione di punti di ricarica fotovoltaici, a tutto vantaggio della salvaguardia e della sostenibilità ambientale.

Nella seconda fase si dovrà tendere al recupero del *Project-Financing* per la realizzazione del parcheggio multipiano polivalente, in continuità con quanto avviato nel 2003, nella zona di Piazza Spogliatore (individuazione di operatori interessati alla realizzazione del progetto da utilizzare in partenariato per l'utilizzazione dei fondi europei).

Il livello tariffario, ispirandosi ad una corretta politica familiare sui trasporti, potrebbe essere modulato con agevolazioni calibrate in base ad indicatori quali il numero di componenti della famiglia, il reddito, l'età dei figli, la presenza di disabilità, lo stato di occupazione, ecc.

Il finanziamento potrebbe essere realizzato attraverso un *Project Financing* di tipo innovativo, pensando ad un meccanismo che preveda la cessione, all'investitore privato, di aree di proprietà comunale o dell'operatore privato su cui edificare e realizzare i servizi; tra cui i poli telematici come fattori di produzione di reddito mediante una logistica attrezzata: il reddito conseguito coprirebbe i costi di realizzazione e di gestione del servizio di trasporto pubblico con un ritorno economico anche per il Comune.

#### ***Bike Sharing. Condividere i mezzi e le risorse comuni.***

Un servizio di biciclette pubbliche con l'installazione di almeno 5 stazioni in punti strategici della città e delle frazioni: centro storico, via Alighieri, Pennello, via Proserpina, Porto Salvo; in tal modo, oltre a dare un segnale di innovazione e decoro umano, verrebbe reso disponibile un servizio utilizzabile sia per svago, sia per percorrere i tratti della città non serviti da mezzi pubblici o non accessibili ai mezzi privati.

Il servizio potrebbe essere gratuito (salvo il pagamento di una cauzione per la tessera o la chiave) e verrebbe finanziato tramite accordi con le compagnie pubblicitarie che in cambio otterrebbero il permesso di apporre la pubblicità sulle biciclette.

1. Individuazione di zone a traffico limitato, con trasporto pubblico in grado di competere con la comodità del veicolo privato.

2. Prelievo dei mezzi parcheggiati irregolarmente con carro attrezzi

3. Convenzione con le scuole (flussi), commercianti (soste) per incentivi fiscali e sostegno alla mobilità. Integrazione con i piani regionali del trasporto.

4. previsione di aree di sosta per la grande distribuzione e Parcheggi attrezzati.

5. promozione d'iniziative dirette al conseguimento dei fondi europei previsti nell'obiettivo tematico 7 del piano di finanziamento per asse prioritario.

6. Collegamenti ferroviari. E' necessario:

b) Adoperarsi perché venga potenziato nel periodo estivo il servizio di trasporto ferroviario sulla tratta Lamezia Terme -Vibo Marina - Rosarno. Si realizzerebbe, così, un sistema veloce di superficie lungo un percorso altamente suggestivo (Vibo Marina, Punta Scrugli, Zambrone, Briatico, Parghelia, Tropea, Santa Domenica, Capo Vaticano, Coccorino Ioppolo, Nicotera) che garantirebbe un valido strumento per la promozione e lo sviluppo turistico della zona.

7. Miglioramento della capillarità del servizio di trasporto pubblico - con mediatore linguistico -, anche con sperimentazione del servizio a chiamata nelle ore serali e notturne per gruppi di persone o turisti che hanno partecipato da eventi estivi (Sagre, concerti manifestazioni teatrali, feste religiose etc.). Individuazione dei soggetti operatori che con adeguati accordi di partenariato con il comune per il coordinamento locale e successivamente con la regione consentano la utilizzazione dei fondi europei

8. Risoluzione dei problemi di traffico nei pressi degli istituti scolastici negli orari di entrata ed uscita degli studenti;

9. Realizzazione con la collaborazione dei comitati di quartiere di un sistema di circolazione a senso unico che permetta di riorganizzare le carreggiate e di creare, dopo la messa in opera dei parcheggi, una rete di piste ciclabili.

#### **VIBO CITTA' DELLA CULTURA**

- a) L'identità che nel corso del tempo si affermata per la nostra Vibo coincide con quella di una città colta e con la CITTA' DEI RAGAZZI, essendo frequentata per motivi di studio, da buona parte degli studenti dell'*interland* in quanto nei paesi di provenienza mancavano quasi tutti gli istituti scolastici superiori. Con queste premesse è stata avviata una politica culturale in armonico equilibrio tra tradizioni e modernità, volta al recupero della identità della città e al tempo stesso a cogliere le innovazioni in atto. E' stata quindi impedita la dismissione e la vendita della biblioteca comunale, che ha sempre svolto un

ruolo di promozione e di aggregazione culturale, avviando un progetto di riqualificazione anche con l'ausilio di associazioni culturali no profit. La Biblioteca Comunale fa parte della storia di Vibo Valentia. E' stata istituita nel 1957 per iniziativa dell'amministrazione comunale e della SOVRAINTENDENZA BIBLIOGRAFICA DI NAPOLI, in attuazione del piano nazionale di pubblica lettura con un fondo librario di circa seimila volumi provenienti da donazioni varie. Per oltre un decennio è stata incorporata dal CENTRO SERVIZI CULTURALI DELL'UNIONE NAZIONALE PER LA LOTTA CONTRO L'ANALFABETISMO.

Nel 1970 è stata trasferita nell'attuale struttura costruita dal comune in una zona centrale e molto frequentata da ragazzi.

Dal 1979, dopo la soppressione dei centri, la Biblioteca, arricchita con una emeroteca e strumenti audiovisivi, è ritornata nuovamente in gestione al comune, che nel corso dell'ultimo decennio (fino al 2015) non aveva mai eseguito lavori di manutenzione, tanto da dover chiudere la struttura ponendola addirittura in vendita.

Oggi la biblioteca, dopo alcuni lavori disposti da questa amministrazione, ha ripreso la sua attività con l'avvio di numerosi eventi culturali e la catalogazione sistematica della documentazione sulla Calabria con la costituzione di una sezione di Storia Locale. L'intervento che s'intende realizzare dovrà consentire, oltre la riqualificazione, la restituzione alla biblioteca del ruolo centrale che ha sempre avuto di promozione e aggregazione culturale, anche mediante la realizzazione di una mediateca.

b) LA CITTA' DEI RAGAZZI E DELLA CULTURA PRESSO PARCO URBANO

VIBO CITTA' SOLIDALE

VIBO CITTA' EFFICIENTE ENERGETICAMENTE

VIBO GIARDINO SUL MARE

VIBO CITTA' MODERNA ED EUROPEA

# **Strategia di sviluppo urbano sostenibile della città di Vibo Valentia**

## **1. Sintesi del contesto urbano di riferimento e delle principali problematiche e fabbisogni**

*Questa sezione serve a dare un quadro complessivo del contesto urbano di riferimento della strategia urbana integrata e sostenibile. La descrizione va declinata con riferimento alle quattro dimensioni dello sviluppo urbano: **dimensione demografica, ambientale, sociale ed economica**. Inoltre in questa sezione deve approfondire più specificatamente gli ambiti della Agenda Urbana sostenibile previsti nel POR Calabria 2014-2020.*

### **Caratteristiche del territorio**

Il Comune di Vibo Valentia si estende nella parte Sud-Orientale del Massiccio del Poro (quota max 720 m s.l.m.), interposto tra la Piana di Lamezia e quella di Gioia Tauro. Il territorio comunale si estende per Km<sup>2</sup> 46,34 ed è caratterizzato da una morfologia di altopiano degradante a Nord verso il Golfo di S. Eufemia (Mar Tirreno) e a Sud-Est verso la Valle del Fiume Mesima. Sull'area pianeggiante di altopiano (quota media 500 m s.l.m.) insiste il centro abitato del Capoluogo. Due fasce di versante, ad acclività spesso accentuata, congiungono l'area di altopiano ad una estesa piana costiera a Nord (salto morfologico di circa 500 mt.) e al fondovalle del Mesima a Sud (salto morfologico di circa 300 mt.). Su questi versanti sono ubicati i centri abitati delle frazioni Longobardi, San Pietro, Vena Superiore, Vena Inferiore, Vena Media, Triparni e Piscopio. Lungo la piana costiera sono ubicati, invece, i centri abitati delle frazioni Vibo Marina, Bivona e Porto Salvo. Dalla fascia di altopiano hanno origine numerose incisioni morfologiche che solcano trasversalmente il territorio comunale sfociando nella costa e nella Valle del Mesima. I versanti sono quindi caratterizzati dalla presenza di numerosi e profondi fossi che producono intensi fenomeni erosivi e talvolta anche frane di una certa consistenza. Il territorio comunale confina con i Comuni di: Briatico, Cessaniti, Filandari, Francica, Ionadi, Pizzo, San Gregorio d'Ippona, Sant'Onofrio, Stefanaceni.

## **LA DIMENSIONE DEMOGRAFICA**

### **Popolazione residente per Nucleo urbano/Frazione**

Popolazione residente (al 26/7/2016) Totale n° 33.909

Nuclei familiari (al 26/7/2016) Totale n° 12.936

(fonte: Ufficio Anagrafe al 26/07/2016)

<b>Nucleo urbano/Frazione</b>	<b>Popolazione</b>	<b>% popolazione su totale</b>	<b>Nuclei familiari</b>
Centro	19.613	57,81	7.606
Vibo Marina	5.484	16,21	2.135
Piscopio	2.266	6,68	795
Vena Superiore	1.675	4,94	567
Porto Salvo	1.343	3,96	473
Bivona	1.295	3,82	527
Longobardi	974	2,87	378
Triparni	707	2,08	243

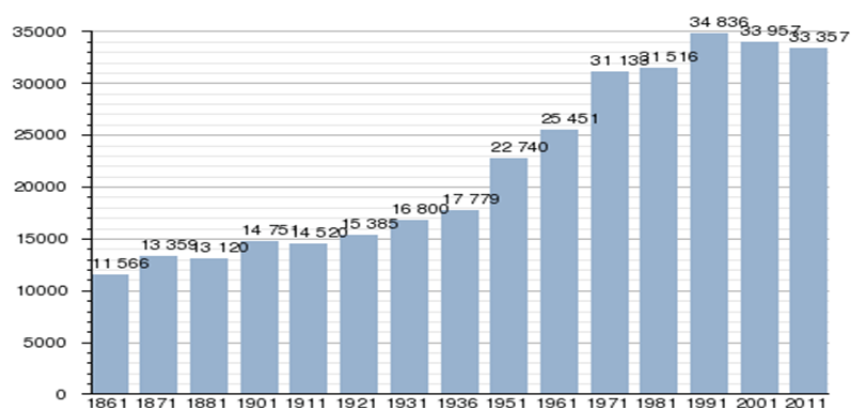
Vena Media	290	0,86	113
Vena Inferiore	188	0,55	71
San Pietro	74	0,22	28
<b>Totale</b>	<b>33.909</b>	<b>100,00</b>	<b>12.936</b>

## Andamento e tendenza demografica

### Il quadro socio demografico

Come quasi tutte le medie città calabresi in evoluzione durante gli anni novanta (vedi ad esempio Cosenza nei confronti di Rende), Vibo Valentia ha subito negli ultimi anni un progressivo spopolamento del centro a tutto vantaggio dei limitrofi comuni di Jonadi, Sant'Onofrio, Stefanaceni, San Gregorio d'Ippona, Maierato e Pizzo. Vibo Valentia, con i suoi comuni satellite, costituisce una vasta area urbana di circa 75.000 abitanti. Nell'ultimo censimento del 2011 il comune di Vibo Valentia ha subito un progressivo spopolamento, passando dalle 34.836 unità del 1991 alle 33.357 del 2011. L'ultimo rilevamento ISTAT del 2017 indica a 33.242 il numero di residenti complessivo. Quindi un lieve ma ulteriore dato di diminuzione della popolazione.

Abitanti censiti



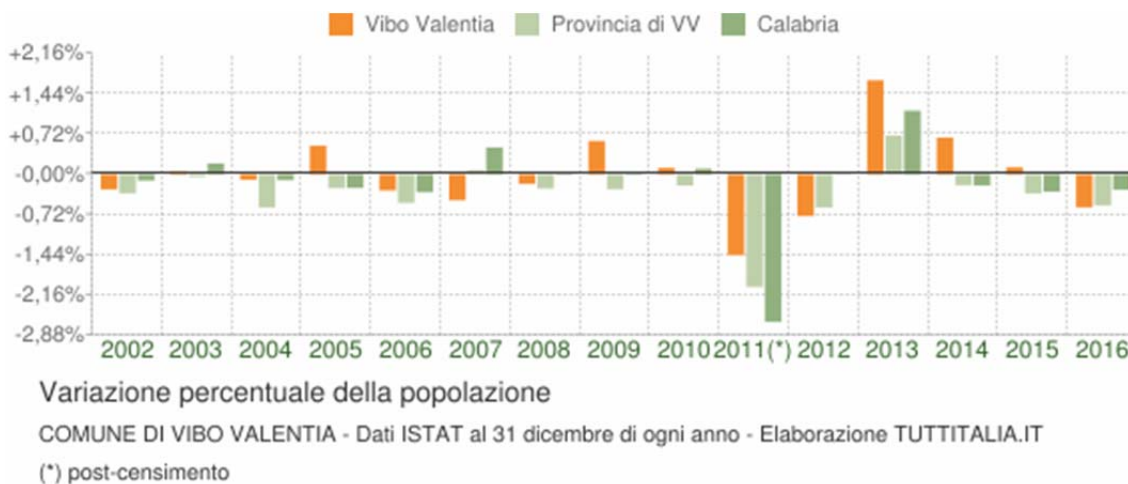
Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Vibo Valentia** dal 2001 al 2016. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



## Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Vibo Valentia espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Vibo Valentia e della Regione Calabria.

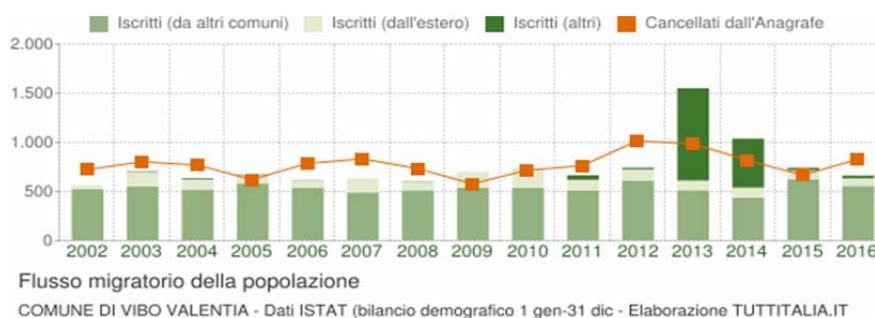




## Dinamica naturale e migratoria

### Flusso migratorio della popolazione

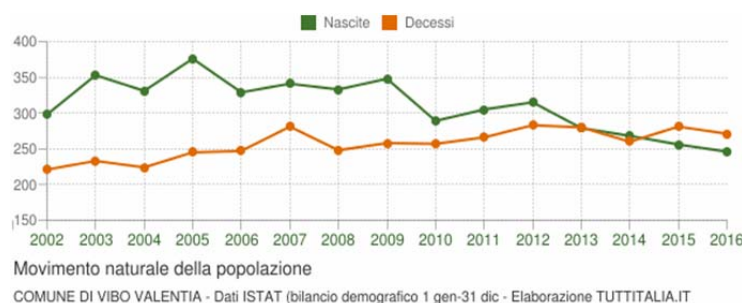
Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Vibo Valentia negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune. Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Nel 2016 il numero dei trasferimenti di residenza dal Comune di Vibo verso altri comuni è stato di n. 766 unità mentre per l'estero sono stati 38. Di contro verso il comune di Vibo Valentia nel 2016 ci sono stati n. 551 iscrizioni e 75 dall'estero. Nel 2016, il saldo migratorio con l'estero è stato di + 37 unità mentre il saldo migratorio totale è stato di -174 unità.

### Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2016. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

<b>Anno</b>	<b>Bilancio demografico</b>	<b>Nascite</b>	<b>Decessi</b>	<b>Saldo Naturale</b>
<b>2002</b>	1 gennaio-31 dicembre	298	221	<b>+77</b>
<b>2003</b>	1 gennaio-31 dicembre	353	233	<b>+120</b>
<b>2004</b>	1 gennaio-31 dicembre	331	224	<b>+107</b>
<b>2005</b>	1 gennaio-31 dicembre	376	245	<b>+131</b>
<b>2006</b>	1 gennaio-31 dicembre	329	247	<b>+82</b>
<b>2007</b>	1 gennaio-31 dicembre	341	281	<b>+60</b>
<b>2008</b>	1 gennaio-31 dicembre	333	248	<b>+85</b>
<b>2009</b>	1 gennaio-31 dicembre	348	258	<b>+90</b>
<b>2010</b>	1 gennaio-31 dicembre	289	257	<b>+32</b>
<b>2011 <sup>(1)</sup></b>	<i>1 gennaio-8 ottobre</i>	224	207	<b>+17</b>
<b>2011 <sup>(2)</sup></b>	<i>9 ottobre-31 dicembre</i>	81	59	<b>+22</b>
<b>2011 <sup>(3)</sup></b>	1 gennaio-31 dicembre	305	266	<b>+39</b>
<b>2012</b>	1 gennaio-31 dicembre	315	283	<b>+32</b>
<b>2013</b>	1 gennaio-31 dicembre	279	280	<b>-1</b>
<b>2014</b>	1 gennaio-31 dicembre	268	260	<b>+8</b>
<b>2015</b>	1 gennaio-31 dicembre	256	281	<b>-25</b>
<b>2016</b>	1 gennaio-31 dicembre	246	271	<b>-25</b>

Da queste tabelle statistiche si evince come dal 2002 al 2012 si è verificato un saldo naturale nascite/decessi con tendenza positiva quindi a favore delle nascite rispetto ai decessi. Negli ultimi quattro anni e cioè dal 2013 al 2016, tranne per il 2014, anni vi è stato un cambio di tendenza con aumento dei decessi in luogo delle nascite.

## **POPOLAZIONE PER FASCE D'ETA':**

### **La struttura della popolazione**

La popolazione di Vibo Valentia conta, all'01 gennaio 2017, n. 33.742 abitanti, il 51,4% dei quali (pari a 17.332) di sesso femminile e il restante 48,6% di sesso maschile (16.410). La componente anziana (di età superiore ai 65 anni) costituisce, infatti, il 20,50% nella popolazione. La componente giovanile d'età compresa tra 15 e 34 anni ha un peso del 23%. Gli adulti nella fascia d'età da 35-64 anni rappresentano il 42,4% della popolazione mentre l'infanzia/adolescenza 0-14 anni si attesta al 14,1%.

In particolare la struttura della popolazione è la seguente:

- Infanzia 0-4 anni: n. 1.375 unità (4,1%);
- adolescenza 5-14 anni: n. 3.354 unità (10%)
- giovani 15-34 anni: n. 7.754 unità (23%)
- adulti 35-64 anni: n. 14.324 unità (42,4%)
- anziani oltre 65 anni: n. 6.935 (20,5%)

## La presenza straniera

Un altro elemento di sicuro interesse nell'analisi socio-demografica di un territorio è la presenza straniera, in ragione della portata che i fenomeni migratori stanno assumendo nel nostro paese e in Europa. Nella città di Vibo Valentia risiedono **1.569 stranieri regolari** che rappresentano il 4,6% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 25,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Bulgaria (18,4%) e dal Marocco (15,8%).

## Le previsioni demografiche

Nell'ottica della programmazione, le previsioni della futura consistenza e strutturazione della popolazione sono di fondamentale importanza. Per il Comune di Vibo Valentia e per l'area urbana nel suo complesso sono state realizzate delle previsioni demografiche lungo un arco temporale complessivo di 50 anni (2016-2065), adottando il cosiddetto "metodo delle componenti del bilancio demografico", che consente di determinare la futura consistenza della popolazione. Lo scenario di previsione elaborato è quello a Saldo totale (incremento o decremento). In assenza di movimento migratorio, **la popolazione del Comune subirà un netto decremento**, a causa della dinamica naturale molto negativa. Oltre alle modificazioni quantitative, vi saranno, ovviamente delle variazioni nella composizione della popolazione, in particolare in ragione del progredire dei processi di invecchiamento dovuto all'azione congiunta di abbassamento del tasso di natalità e aumento della longevità. Pertanto, vi sarà un progressivo aumento dell'indice di vecchiaia con una età media, calcolata nella mediana, passerà dall'attuale 43,6 anni a 51,8 anni nel 2065: questo significa che per garantire una crescita della popolazione, o almeno per fare in modo che non diminuisca, saranno necessari flussi migratori molto consistenti, tali da invertire il segno della dinamica migratoria, attualmente negativa, e da contrastare la dinamica naturale, anch'essa negativa.

### INDICATORI DEMOGRAFICI E SOCIALI 2017:

INDICATORI	VIBO VALENTIA %	ITALIA %
Indice di vecchiaia	153,7	165,3
Popolazione oltre 65 anni	21,1	22,3
Popolazione 15-64 anni	65,2	64,2
Popolazione 0-14 anni	13,7	13,5
Stranieri residenti	n. 1569 di cui 910 femmine	
Indice povertà relativa individuale (2016)	39,2	14

## LA DIMENSIONE AMBIENTALE

**1. ACQUA E RETE IDRICA - 2. RETE FOGNANTE E DEPURAZIONE - 3. RACCOLTA RIFIUTI E RECUPERO SOSTENIBILE - 4. TUTELA DELL'AMBIENTE E DIRITTO ALLA SALUTE - 5. MOBILITÀ E SISTEMA DEI TRASPORTI. PARCHEGGI E BIKE SHARING - 6. POLIZIA MUNICIPALE**

Premessa: L'obiettivo prioritario del programma è di garantire al cittadino una migliore qualità della vita, creando le condizioni perché possa vivere in una città sostenibile, in modo normale senza essere costretto ad affrontare pesanti disagi per soddisfare le più elementari esigenze di vita.

## 1. ACQUA E RETE IDRICA

L'intera cittadinanza vive ormai da tempo e con intensa preoccupazione il problema dell'acqua erogata dal Comune non solo dal punto di vista qualitativo (per odore, colore, sapore), ma anche quantitativo, perché insufficiente rispetto al fabbisogno, soprattutto nelle frazioni. Nell'ottica di promuovere uno sviluppo sostenibile rappresenta una priorità strategica la riduzione dello sfruttamento delle risorse naturali e dell'acqua in particolare, dal momento che la mancanza di acqua in ambiente urbano, oltre a produrre segregazione spaziale e disagio, è anche causa di degrado igienico ed accentua la disuguaglianza sociale.

**Consumi acqua per uso domestico (m<sup>3</sup> per abitante) (DATI ISTAT 2012)**

**Consumi pro capite – anno 2011:**

- Consumi acqua uso domestico pro capite: 44,8 mc
- Consumi acqua uso domestico pro capite dato nazionale: 64,0 mc

**La situazione del comune di Vibo Valentia sulla tematica dell'acqua.**

Per quanto riguarda i consumi ciò che sembra emergere dai dati è la presenza di un consumo d'acqua per uso domestico ben al di sotto della media nazionale. I metri cubi per abitante consumati nel comune di Vibo Valentia sono, infatti, del 31% inferiori alla media nazionale; questa domanda, sembra, comunque essere soddisfatta adeguatamente se si considera che il 99,4% della popolazione risulta servito da impianti di depurazione, rispetto al 89,9% della media nazionale. Per quanto riguarda l'integrità della rete infrastrutturale di distribuzione, i dati ISTAT 2012 indicano che a Vibo Valentia l'acqua potabile immessa nella rete comunali di distribuzione dell'acqua potabile è di 6.201 (migliaia di mc), mentre l'acqua erogata dalle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile è di 4.279 (migliaia di mc), con una differenza del 31% tra quanto immesso in rete e quanto erogato dalla rete. A livello Nazionale i dati ISTAT 2012 dicono che la situazione è peggiore. Infatti l'acqua potabile immessa nella rete comunale di distribuzione dell'acqua potabile è di 8.356.851 (migliaia di mc) mentre l'acqua erogata dalle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile è di 5.232.233 (migliaia di mc), con una differenza del 37% tra quanto immesso in rete e quanto erogato dalla rete.

## 2. RETE FOGNANTE E DEPURAZIONE

Per come è noto il sistema fognario del comune di Vibo Valentia è di tipo misto che genera, in particolar modo nelle marine, dopo ogni pioggia, continui disservizi soprattutto sulle stazioni di sollevamento. Per altro il sistema di Vibo Marina è basato su n. 13 stazioni di sollevamento, molto datate nel tempo e con una metodologia di rilancio che andrebbe rivista. Dopo l'alluvione del 3 luglio 2006 con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3531/2006 sono stati previsti una serie d'interventi diretti a fronteggiare i danni prodotti da quell'evento, tra cui un finanziamento di 9 milioni di euro per il completamento della rete fognante e di raccolta delle acque bianche, di Vibo e delle Frazioni, i cui lavori sono stati avviati per un primo lotto di Euro 5.325.000,00.

**Dati della depurazione:**

popolazione servita da impianti di depurazione delle acque reflue urbane: 99,4%

popolazione servita da impianti di depurazione delle acque reflue urbane, dato nazionale: 89,9%

## 3. RACCOLTA RIFIUTI E RECUPERO SOSTENIBILE

Dopo quanto è accaduto nel 2014, il problema deve essere affrontato con una ottica diversa fondata sul coinvolgimento dei cittadini e degli operatori locali, indispensabile per l'attuazione di un sistema virtuoso teso alla drastica riduzione dei rifiuti destinati allo smaltimento; alla promozione di un elevato tasso di differenziazione secondo le linee guida della legge regionale 14/2014 ed, infine, all'incentivazione del riutilizzo, del riciclaggio e recupero, con eventuali sgravi fiscali per il cittadino connessi ai ritorni economici per

l'amministrazione. La condivisione da parte dei cittadini della necessità di avviare individualmente pratiche di differenziazione e di recupero di materiale ed al contempo la produzione da parte dell'amministrazione pubblica di tecnologie produttive sostenibili (localizzazione degli impianti di riciclaggio e compostaggio) si inseriscono nel complesso di quegli interventi tesi alla sostenibilità urbana che rappresenta la finalità principale dell'intero programma; tali obiettivi, però, costituiscono anche il fulcro centrale attorno al quale ruota la citata legge regionale 14/2014 che, nel confermare la delimitazione degli ambiti territoriali ottimali (ATO) corrispondenti ai confini amministrativi e territoriali delle province, prevede, per una maggiore efficienza nella gestione dei servizi, che ogni ATO possa essere ripartita in Aree di Raccolta Ottimali (ARO) e che le funzioni di organizzazione del servizio rifiuti attribuite ai comuni siano svolte in forma obbligatoriamente associata.

Nella città capoluogo di Vibo Valentia, secondo i dati ISTAT disponibili riferiti al 2012, la raccolta differenziata dei rifiuti urbani si attesta al 10,2%. Questo dato totale si confronta con i dati riferiti alla tipologia del rifiuto differenziato e in particolare risultano differenziati per abitante: 16,8 kg Carta e cartone, 5,5 kg vetro, 3,1 kg materie plastiche, 12,6 kg metalli, 0,0 kg raccolta selettiva, 5,0 kg rifiuto verde, organici e legno, 3,4 kg altro, per un totale di 46,4 kg/abitante/anno di rifiuto differenziato.

**In Italia, sempre secondo dati ISTAT 2012, i rispettivi dati di confronto sono i seguenti:**

la raccolta differenziata dei rifiuti urbani è al 34,9%. Per tipologia del rifiuto differenziato per abitante all'anno: 62,4 kg Carta e cartone, 24,7 kg vetro, 13,6 kg materie plastiche, 4,1 kg metalli, 0,4 kg raccolta selettiva, 71,3 kg rifiuto verde, organici e legno, 21,5 kg altro, per un totale di 198,0 kg/abitante/anno di rifiuto differenziato.

ISTAT Anno 2012 – RIFIUTI URBANI-RACCOLTA DIFFERENZIATA kg/ab/anno								
	Carta e Cartone	Vetro	Materie plastiche	Metalli	Raccolta selettiva	Rifiuto verde, organici e legno	altro	totale
ITALIA	62,4	24,7	13,6	4,1	0,4	71,3	21,5	198,0
VIBO VALENTIA	16,8	5,5	3,1	12,6	0,0	5,0	3,4	46,4

ISTAT Anno 2012	RACCOLTA DIFFERENZIATA PER RIFIUTI URBANI % TOTALE
ITALIA	34,9
VIBO VALENTIA	10,2

Per quanto invece concerne la raccolta globale dei rifiuti urbani, misurata in kg/abitante/anno, la città di Vibo Valentia si attesta nel 2012 a 458,2 Kg/ab, in diminuzione rispetto al 2011 (473,4 kg/ab) e rispetto al 2010 (480,4 kg/ab.)

I rispettivi dati nazionali sono i seguenti: raccolta rifiuti urbani anno 2012: 567,3 Kg/ab, in diminuzione rispetto al 2011 (590,5 kg/ab) e rispetto al 2010 (609,8 kg/ab.).

ISTAT DATI RACCOLTA TOTALE RIFIUTI KG PER ABITANTE			
	2010	2011	2012
ITALIA	609,8	590,5	567,3
VIBO VALENTIA	480,4	473,4	458,2

#### 4. TUTELA DELL'AMBIENTE

Rientra nei compiti più importanti di una buona amministrazione la predisposizione delle condizioni necessarie perché sia garantito il diritto alla salute e la tutela dell'ambiente con risposte adeguate tese ad innalzare la qualità della vita. In questa ottica sarà necessario:

- l'eliminazione degli elementi inquinanti (aria, terreno), con bonifica delle aree industriali dismesse e sistematica adozione di strategie mirate al mantenimento della qualità dell'aria a livelli elevati;
- l'incremento dell'utilizzo del solare termico;
- l'installazione di strumenti di pianificazione e gestione della mobilità per il miglioramento delle condizioni ambientali relative all'inquinamento atmosferico legato al traffico;
- l'adozione di centraline per il monitoraggio dell'aria;
- la promozione d'interventi tesi a rinnovare gli stili di vita e di comportamento dei cittadini nell'ottica di garantire il rispetto dell'ambiente e del patrimonio culturale nell'interesse di ciascuno di loro;
- il controllo sulle strutture di telecomunicazione per garantire che da elettrodotti, impianti di diffusione radiotelevisiva e di telefonia cellulare non provengano emissioni superiori ai limiti di legge, specie in corrispondenza delle scuole, dei centri intensamente abitati e degli ospedali;
- il censimento delle coperture con materiale contenente amianto eventualmente tramite il ricorso a tecniche di rilevamento messe a punto da strutture universitarie utilizzate in diverse regioni (Lazio, Toscana Abruzzo);
- l'approvazione di convenzioni con aziende del territorio per l'attuazione del servizio di recupero dell'eternit e la sua sostituzione con pannelli fotovoltaici, utilizzando i finanziamenti europei previsti per il risparmio energetico;

Il **Comune di Vibo Valentia** così come gli altri capoluoghi di provincia d'Italia, ha la possibilità o l'obbligo di dotarsi di piani e programmi settoriali, che definiscono le loro scelte in materia ambientale. Assumendo l'adozione e la frequenza di aggiornamento di questi strumenti come indici dell'attenzione delle amministrazioni alla qualità dell'ambiente urbano, il quadro d'insieme della programmazione comunale presenta evidenti carenze.

Il Comune di Vibo Valentia infatti non dispone di un Piano di **Zonizzazione acustica** (obbligatoria), ha un **Piano urbano del traffico del 1989 da aggiornare, non ha un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)** e non dispone di un **Piano del verde**.

Il **Piano del verde** è il principale strumento per la gestione e la pianificazione del verde urbano, ma anche uno tra gli strumenti meno diffusi. È approvato in meno di un capoluogo su dieci, dato stabile nel tempo, e in contrasto con la consistenza del patrimonio gestito: le diverse categorie di verde urbano coprono, infatti, oltre il 2,7% del territorio comunale dei capoluoghi. Il **Regolamento del verde**, strumento prevalentemente gestionale, che a livello nazionale è approvato in 52 città (nel 2015 si è aggiunta solo Reggio di Calabria). Sono n.89 in Italia le amministrazioni che hanno effettuato il **Censimento del verde**, fondamentale strumento conoscitivo delle dotazioni comunali, n.26 lo hanno aggiornato nell'ultimo anno e tre (Bergamo, Pistoia e Reggio di Calabria) lo hanno effettuato per la prima volta nel 2015. È importante sottolineare che una quota rilevante delle aree verdi dei capoluoghi è soggetta a vincoli e tutele specifiche in virtù di norme sovracomunali: in media, quasi un quarto del verde urbano è tutelato come "verde storico" dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e oltre il 16% dei territori comunali ricade in aree naturali protette (inclusi i parchi agricoli in 12 città). Sul territorio di n.47 capoluoghi, infine, sono state individuate reti ecologiche per la preservazione della biodiversità. Dal 2013 una nuova norma per lo sviluppo degli spazi verdi urbani (la Legge 10/2013) impone ai comuni di effettuare il Censimento e la classificazione degli alberi piantati in aree urbane di proprietà pubblica. A fine 2015, il 60% dei capoluoghi (contro il 47% dell'anno precedente) ha ottemperato a tale obbligo, per un totale di circa 2 milioni di alberi censiti. Alla fine del 2015, 37 città dichiarano di effettuare un monitoraggio finalizzato alla messa in sicurezza delle alberature stradali e della complessiva dotazione arborea.

## VERDE URBANO:

La tabella illustra la disponibilità di verde urbano distinto per tipologia. In generale il totale di metri quadri per abitante destinati al verde storico appare di poco inferiore alla media nazionale pari a 25,7; tuttavia, osservando la destinazione degli spazi verdi occorre valutare che mentre per il verde attrezzato la situazione per il comune di Vibo Valentia sembra essere molto positiva, per le altre destinazioni si registra un pesante ritardo rispetto ai valori medi nazionali. Particolarmente per i **grandi parchi urbani** e **l'arredo urbano**, i **giardini scolastici** e **gli Orti Urbani**.

capoluogo di provincia - Anno 2013 (m<sup>2</sup> per abitante) e dato nazionale per i capoluoghi di provincia

	Verde storico	Grandi Parchi urbani	Verde attrezzato	Aree di arredo urbano	Aree Speciali			
					Giardini scolastici	Orti urbani	Aree sportive all'aperto	Aree boschive
Vibo Valentia	21,1	0,00	32,9	4,9	0,5	0,0	18,3	0,0
Media nazionale	25,7	9,0	14,8	9,2	3,3	0,6	4,1	20,5

## ENERGIA:

dai dati POD comunali negli ultimi 12 mesi, per l'anno 2017 la spesa per energia elettrica negli immobili di proprietà comunale è stata di € 601.001,14 a fronte di un consumo complessivo di **kwh 695.202**. **Costo kwh= 0,8645**

Questa spesa e questi consumi derivano da n. 48 immobili e impianti di competenza comunale. In particolare:

edifici	EDIFICI COMUNALI N. 12	EDIFICI O COMUNALE	CED	VV.UU.	SCUOLE MATERNE N. 6	SCUOLE ELEMENTARI N. 16	SCUOLE MEDIE N. 9	BIBLIOTECA	CENTRO ANZIANI	TOTALE N. 48 EDIFICI COMUNALI
Potenza installata complessiva kw	424,2	25	3	16,5	63,8	256,1	215,1	18,8	11	KW 1.033,50
Consumi complessivi kwh	302.753	17.873	6.900	21.396	46.586	138.881	144.305	12.144	4.364	Kwh 695.202
Spesa complessiva €	261.729,00	15.451,20	5.965,05	18.496,84	40.273,59	120.062,62	124.751,67	10.498,49	3.772,68	€ 601.001,14

## ILLUMINAZIONE URBANA A VIBO VALENTIA: dati ISTAT 2012

- punti luce per l'illuminazione pubblica stradale di Vibo Valentia n. 6.146 punti luce;
- fotovoltaici: 0,49%;
- con lampade ai vapori di mercurio o a incandescenze: 4,9%

Il territorio di Vibo Valentia è di 46,2 kmq quindi in media vi sono n. 133 punti luce/kmq. Rispetto ai dati nazionali disponibili ISTAT riferiti al 2012, i punti luce fotovoltaici a livello nazionale sembrano essere di gran lunga inferiori e cioè 0,05% mentre anche il dato della tipologia di lampade ai vapori di mercurio o incandescenza a livello nazionale il dato risulta essere molto più alto e cioè al 16,4%.

#### **DATI DI CONSUMO ENERGIA NELLA POPOLAZIONE DELLA CITTA' DI VIBO VALENTIA:**

- Consumo energia ad uso domestico pro capite: kwh 1.034,40 anno 2012
- Consumo energia ad uso domestico per utenza: kwh 1.990,20 anno 2012
- Consumo metano ad uso domestico e riscaldamento pro capite: mc 154,7 anno 2011

#### **AMBIENTE E TERRITORIO: FATTORI DI RISCHIO AMBIENTALE**

##### **SICUREZZA DEL TERRITORIO**

La messa in sicurezza del territorio e la mitigazione del rischio idrogeologico richiedono una serie d'interventi che in parte sono stati realizzati, in parte avviati, in parte programmati ma che, proprio per la disomogeneità nella fase attuativa, non sono riusciti a conseguire risultati apprezzabili. Ci si riferisce in particolare agli interventi di sistemazione idraulica, nei tratti ancora da eseguire, relativamente ai fossi Tomarchiello, Libanio, S. Anna, al completamento dei lavori di messa in sicurezza dell'area che si estende da contrada Buffetta a via Gallizzi, nonché dei lavori in località Silica circostante il depuratore; agli interventi di messa in sicurezza della frazione Triparni comprensivi realizzazione di canali di raccolta, trincee drenanti e di opere di consolidamento per garantire anche l'ufficiosità idraulica del fosso che corre lungo la linea franante; urgenti interventi di consolidamento e messa in sicurezza della di Piscopio ed in particolare del sistema di terre armate realizzato per la protezione della piazza S. Michele. Per altro non sono stati ancora realizzati gli interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera a protezione delle infrastrutture e dell'abitato del quartiere Pennello. In sostanza per rendere sicura la città è necessario eseguire gli interventi di messa in sicurezza del territorio cittadino e costiero.

##### **DATI CLIMATICI**

La Calabria risulta essere la regione più piovosa dell'Italia Meridionale. In particolare, i valori medi delle precipitazioni relative alle varie quote sono sempre più elevati di quelli italiani; la piovosità media annua in Calabria è, infatti, di 1176 mm, mentre in Italia è pari a 970 mm. Frequenza e intensità degli eventi pluviometrici nella provincia di Vibo Valentia risentono dell'effetto combinato delle temperature, dell'orografia e delle direzioni dei venti prevalenti. Il clima del territorio analizzato è tipicamente mediterraneo, con abbondanti piogge in inverno ed un clima caldo-secco in estate. Le precipitazioni meteoriche sono concentrate prevalentemente nella stagione autunno-inverno, da settembre a marzo, con punte nel periodo compreso tra novembre e gennaio; esse diminuiscono gradualmente sino a divenire trascurabili in estate. Analizzando i dati a disposizione, si è visto che i valori di precipitazioni annuali medie (mm) sono, per le pari a circa 617 mm. Inoltre, dai dati di piovosità mensile si è potuto constatare che il mese più piovoso risulta essere dicembre, mentre quello meno piovoso è il mese di luglio e agosto.

##### **FATTORI DI RISCHIO AMBIENTALE**

**Rischio sismico:** Il primo passo per la definizione della pericolosità è la conoscenza dei dati macrosismici presenti nel Database Macrosismico Italiano la cui ultima versione è il DBMI 2015 (<http://emidius.mi.ingv.it/CPTI15-DBMI15/>) messo a disposizione dall'INGV; La precedente classificazione sismica, conseguente alla stessa disposizione di legge, integralmente recepita dalla G.R. della Calabria, classifica il territorio Comunale di Vibo Valentia come ricadente in Zona Sismica 1, definita in termini di accelerazione massima del suolo in 0.35(g).

Nella città di Vibo Valentia, a partire dal 1638, si sono registrati n. 59 eventi sismici e precisamente: dal 1638 al 1693 n. 6 eventi; dal 1735 al 1791 n. 16 eventi; dal 1832 al 1897 n. 15 eventi; dal 1901 al 1997 n. 21 eventi e nel 2004 n. 1 evento. La Magnitudo di Momento (Mw) massima percepita a Vibo Valentia è stata di 8 in n. 4 eventi (ultimo nel 1905). L'intensità di Magnitudo 6-7 si è registrata in n. 16 eventi (ultimo nel 1997), mentre la Magnitudo fino a 5 si è registrata in n. 21 eventi di cui l'ultimo nel 1997. Il minimo registrato è stato di



Magnitudo 2. Il terremoto dell'8 settembre 1905 è quello che sicuramente ha caratterizzato la storia sismica del territorio provinciale di Vibo Valentia, con epicentro localizzato nel mare antistante, a breve distanza dalla costa, che causò notevoli danni in tutti i comuni della fascia tirrenica. La pericolosità sismica del territorio comunale di Vibo Valentia è ben evidenziata dalla figura seguente che rappresenta la mappa di pericolosità sismica dell'intera regione, scaturita dagli studi condotti in relazione all'ordinanza del O.P.C.M. n° 3274 del 20.03.2003.

Nel territorio Comunale di Vibo Valentia, dalla consultazione dei caratteri tettonici riportati in carta geologica, sono state rinvenute notizie scientifiche circa l'esistenza di una faglia attiva o di peculiarità tettoniche tale da essere individuata come struttura sismogenetica. Per tali assetti di natura tettonica l'area in esame si trova **in una condizione di pericolosità sismica elevata, quindi ad elevato rischio.**

### **Rischio Idrogeologico**

Il territorio comunale di Vibo Valentia è interessato da numerosi fenomeni di dissesto idrogeologico. Sono presenti, infatti, Aree a Rischio Frana, Aree a Rischio Idraulico e Aree a Rischio di Erosione Costiera, tutte di grado elevato (R3 - R4). Tali aree a rischio sono ubicate nelle fasce di, cioè in aree che presentano accentuata acclività e in cui si rilevano formazioni geologiche facilmente disgregabili dalle acque meteoriche, e nella Piana Costiera ove si manifestano gli effetti più rilevanti delle piene. In particolare, le zone a rischio di frana R4 interessano: il centro abitato di Vibo Valentia in località Castello (nel versante compreso tra la strada provinciale per Stefanacani ed il castello Normanno) ed in località Affaccio (nel versante compreso tra la strada comunale per Gallizzi ed il centro abitato), ed il centro abitato di Piscopio nel versante delimitato inferiormente dal rio Varelli. Le zone a rischio di frana R3 interessano: il centro abitato di Piscopio, sui versanti che degradano verso il rio Varelli e verso il rio Cridello; la strada provinciale che collega il centro abitato di Vibo Valentia con quello di Stefanacani; il centro abitato di Vibo Valentia in località Cancelli Rosso; il centro abitato di Vena Media (tra il centro abitato e la strada provinciale per Cessaniti); il centro abitato di Triparni (già in passato oggetto di interventi di consolidamento); la strada comunale che collega la S.S. 182 al centro abitato di S. Pietro; l'abitato di Vibo Marina in località S. Andrea. Le zone a rischio di frana R2 ed R1 interessano: il centro abitato di Vena Superiore; la strada di collegamento tra Vena Media e Triparni; la strada comunale di collegamento tra la strada provinciale n. 14 ed il centro abitato di Piscopio; la strada provinciale di accesso al centro abitato di Vibo Valentia; e le strade statali n.18, n.182 e n.522. Le zone a rischio idraulico (R4, R3 e R2) interessano la fiumara S. Anna in corrispondenza del centro abitato di Bivona e la linea ferroviaria nel tratto che collega la stazione di Trainiti a quella di Vibo Marina. Le zone di elevato rischio idraulico e quindi di attenzione interessano la fiumara Trainiti, nel tratto che dalla foce si estende fino ai piedi del monte Vitale in cui sono presenti due ponti potenzialmente a rischio, il torrente Candrilli, nel tratto che dalla confluenza con la fiumara Trainiti si estende per circa 1.800 m, il torrente Cridello ed il torrente Varelli, ai piedi dell'abitato di Piscopio, e la fiumara S. Anna. Le zone interessate da erosione costiera a rischio R3 interessano: l'intero quartiere Pennello, nel centro abitato di Vibo Marina, ed alcune residenze estive nella zona di Bivona.

### **Rischio Erosione costiera**

Un ulteriore rischio da considerare nella pianificazione emergenziale del territorio comunale di Vibo Valentia è quello dell'Erosione Costiera. La fascia costiera che si affaccia sul mare è soggetta a periodici, variegati e localizzati fenomeni di erosione e di ripascimento. L'erosione costiera può essere connessa al mancato apporto solido dei Fossi e dei Torrenti, alla cementificazione dei bacini imbriferi e alla realizzazione di opere di protezione dei litorali non sempre opportune. Attualmente la fascia compresa tra la foce del Torrente Sant'Anna e la foce della Fiumara Trainiti è in forte erosione, mentre si ha un'area in ripascimento in prossimità del Centro Abitato di Bivona. La fascia costiera del territorio comunale è ad alto rischio idrogeologico per i fenomeni di erosione costiera, per i possibili fenomeni di liquefazione delle sabbie in falda durante forti scosse sismiche, per i fenomeni di ingressione delle acque marine durante le continue mareggiate e in concomitanza di forti eventi sismici con epicentro in mare. Tali fenomeni, che interesseranno principalmente le aree prossime alla linea di battigia e poco elevate sul mare, si accentueranno sempre più se si ipotizza un innalzamento del livello marino. Oltretutto, le aree a più bassa quota sono a elevato rischio alluvione, così come ha dimostrato l'evento del 3 luglio 2006. Le mareggiate continuano la loro azione erosiva sulla fascia costiera ed in particolare sulla fascia antistante il "Quartiere Pennello" dove le barriere di protezione, essendo state realizzate solo in parte per mancanza di fondi, si sono rilevate del tutto insufficienti a contrastare il fenomeno.

## Rischio Tsunami

Le aree comprese tra la Calabria e la Sicilia Nord Orientale e la Calabria e la Grecia Nord Occidentale è particolarmente esposta al rischio Tsunami, essendo caratterizzata dalla presenza di numerose faglie attive, frane e vulcani che, interagendo con l'ambiente marino, possono causare maremoti. Quanto sopra si evince dai dati riportati nel Catalogo dei Maremoti Italiani di Tinti, Maramai e Graziani (Ed.2004) e dagli studi effettuati presso il CNR-IRPI di Rende dal gruppo di lavoro coordinato dai geologi ricercatori Giulio Iovine e Carlo Tansi. L'area costiera del territorio di Vibo Valentia è a rischio tsunami perché, a largo della costa tirrenica meridionale, vi sono diverse faglie attive, proprio nei tratti colpiti da eventi di maremoto del passato. Nel Tirreno insistono, i vulcani dell'arco eoliano, anch'essi responsabili di maremoti, sia per l'innescò di frane, sia direttamente per l'attività eruttiva. Alcuni degli epicentri dei terremoti connessi con i maremoti ricadono sulla terra ferma: in tal caso lo scuotimento sismico ha innescato frane sottomarine, a loro volta responsabili dei maremoti. L'ultimo tsunami nell'area calabro-sicula, si è verificato il 30 dicembre 2002 quando dallo Stromboli, a seguito di una intensa attività vulcanica, con sviluppo di colate laviche lungo la "Sciara del Fuoco" e l'innescò di movimenti franosi di grandi dimensioni, sia subaeree che sottomarine, si sono mobilizzati circa 18.000.000 di metri cubi di materiali. Le frane hanno generato un treno di onde di maremoto che in pochissimo tempo ha interessato le coste di Stromboli, propagandosi nell'arcipelago eoliano fino a raggiungere le coste calabre siciliane.

## Rischio incendi

A seguito degli incendi che hanno devastato tutto il meridione nell'estate 2007, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha emanato l'Ordinanza n. 3606 del 28/8/2007 disponendo che i comuni delle Regioni interessate predispongano i piani di emergenza per gli incendi, che devono tenere conto prioritariamente delle strutture maggiormente esposte al rischio di "incendi di interfaccia". Successivamente, nell'ottobre 2007, il DNPC ha predisposto un manuale operativo per l'elaborazione di piani di emergenza a livello locale. In tale manuale, per interfaccia urbano-rurale si intendono quelle zone, aree o fasce nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche ed aree naturali è molto stretta; cioè sono quei luoghi dove il sistema urbano o alcune sue propaggini possono essere interessati dalla possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile. Per interfaccia in senso stretto si intende una fascia di contiguità (che si assume di larghezza non superiore a 50 mt) nella quale le strutture antropiche si trovano in prossimità della vegetazione combustibile. Il manuale operativo prevede che si individui attorno alle strutture urbane una "fascia perimetrale" della profondità di 200 mt per poter modulare le fasi di attivazione a seconda della localizzazione dell'incendio e della sua prevedibile propagazione in avvicinamento verso la struttura insediativa. Il territorio della città di Vibo Valentia non presenta superfici boschive di grande estensione, ma soltanto modesti residui di boschi, naturali o artificiali, che sono pressoché scomparsi sotto la pressione dell'urbanizzazione diffusa. **Nonostante ciò, il rischio d'incendi è comunque presente**, in particolare nel periodo giugno-agosto, sia per la presenza di alcune porzioni di aree boscate (naturali o artificiali) e di macchia mediterranea adiacenti ad insediamenti residenziali, sia per la presenza in città di terreni incolti coperti da vegetazione spontanea priva di manutenzione. La dimensione e l'ubicazione di queste aree boscate intercluse sono tali che si tratta sempre di "interfaccia occlusa", o di zone riconducibili a questa tipologia, cioè zone con vegetazione combustibile di estensione limitata, circondate da strutture urbane. In questi casi risulta impossibile, e comunque inefficace ai fini dell'attivazione delle diverse fasi di allertamento previste, l'individuazione della fascia perimetrale di 200 mt di larghezza intorno alle strutture urbane. Infatti, in casi di aree boscate di modesta estensione l'intera area risulta compresa entro la fascia perimetrale di 200 mt, e quindi un principio di incendio in un'area boscata di questo genere fa sì che ci si trovi immediatamente nella fase di "allarme". È stata individuata, tutto intorno a tali aree boscate intercluse, una zona di profondità di 50 mt che può essere considerata zona di "rischio potenziale", che si considera zona di rischio in funzione della sua vulnerabilità, cioè quando in essa vi siano strutture edificate o attività produttive, o beni in genere, che possano subire danni da un eventuale incendio. In tal modo si è applicato, adattandolo alla particolarità della situazione, il criterio della "interfaccia in senso stretto" indicato dal manuale operativo, poiché sono state considerate a rischio tutte le strutture insediative distanti non più di 50 mt dal margine esterno delle aree boscate di piccola dimensione. Per le aree boscate più estese, quando risultano contigue ad insediamenti residenziali, ci si trova nelle condizioni di "interfaccia classica", e si è proceduto secondo le indicazioni del manuale operativo del DNPC, cioè individuando una fascia perimetrale di 200 mt di profondità intorno agli insediamenti per poter modulare le fasi di attivazione a seconda della localizzazione dell'incendio e della sua prevedibile propagazione. In entrambi i casi, nell'ambito delle zone a rischio sono stati individuati e censiti gli esposti che potrebbero essere interessati direttamente dal fronte del fuoco, classificando i livelli di

rischio in funzione della pericolosità (caratteristiche dell'area boscata) e della vulnerabilità (caratteristiche dei beni esposti). Il Comune di Vibo Valentia con Deliberazione di Giunta Comunale n.7 del 15.01.2018 ha istituito il catasto delle aree percorse dal fuoco, ai sensi dell'articolo 10, comma 2 della legge n.353/2000 - "Legge quadro in materia di incendi boschivi" e Legge Regionale 51/2017.

### **Rischio di incidente industriale**

Il Decreto Legislativo 17 agosto 1999 n° 334, riguardante l'attuazione della direttiva 96/82/CE, ha individuato i processi produttivi, la natura e i quantitativi di sostanze pericolose che caratterizzano gli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante. Il suddetto Decreto Legislativo definisce l'incidente industriale rilevante come "evento quale una emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento, che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose."

Nel territorio comunale ricadono alcuni impianti industriali che sono soggetti alla vigente normativa in materia di rischio ambientale e industriale. Per tali impianti la Prefettura di Vibo Valentia ha predisposto, d'intesa con gli enti locali interessati, degli specifici piani di emergenza esterni agli stabilimenti. Alla stessa Prefettura compete il coordinamento dell'attuazione. In linea generale, così come indicato dalle linee guida della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per ogni impianto industriale a rischio di incidente rilevante sono state individuate tre aree a rischio su cui va posta l'attenzione secondo la gravità e la tipologia delle possibili conseguenze. Esempio di individuazione delle tre aree a rischio.

a) zona di sicuro impatto: presumibilmente limitata alle immediate adiacenze dello stabilimento. Questa zona è caratterizzata da effetti sanitari comportanti una elevata probabilità di letalità anche per le persone mediamente sane. In questa zona l'intervento di protezione da pianificare consiste (segnatamente per il rilascio di sostanze tossiche) nel rifugio al chiuso. Solo in determinati casi, ove ritenuto opportuno, potrà prevedersi l'evacuazione spontanea o assistita della popolazione.

b) zona di danno: pur essendo ancora possibili effetti letali per individui sani, almeno limitatamente alle distanze più prossime, la seconda zona, più esterna rispetto alla prima, è caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per persone mediamente sane che non intraprendano le corrette misure di auto- protezione e da possibili danni anche letali per persone maggiormente vulnerabili (neonati, bambini, malati, anziani, ecc.). In tale zona l'intervento di protezione principale consiste, almeno nel caso di sostanze tossiche, nel rifugio al chiuso.

c) zona di attenzione: questa zona, più esterna rispetto alle altre due, è caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi, a soggetti particolarmente vulnerabili, o comunque da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico (secondo la valutazione delle autorità locali).

### **MOBILITÀ E SISTEMA DEI TRASPORTI. PARCHEGGI**

**MOBILITA' URBANA:** L'area urbana di Vibo Valentia dispone di un **Piano Urbano del Traffico (PUT)** risalente al 1989. Il PUT è un piano d'intervento di breve periodo, finalizzato al miglioramento della circolazione e della sicurezza stradale, alla riduzione dell'inquinamento acustico e atmosferico e al risparmio energetico. Il PUT definisce priorità e tempi di attuazione degli interventi previsti, che consistono essenzialmente in soluzioni tecniche (sistemazione di intersezioni, installazione di impianti tecnologici, ecc.) e misure di limitazione/regolazione del traffico veicolare (pedonalizzazioni, zone a traffico limitato, ecc.), intese a modificare la circolazione stradale in funzione degli obiettivi stabiliti. La normativa vigente (D. Lgs. 285/1992, art. 36) prescrive per i comuni con più di 30 mila abitanti l'obbligo di adottare un PUT. Di fatto tale adozione coincide con l'adozione/approvazione del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) che, secondo le direttive emanate nel 1995 dal Ministero dei Lavori Pubblici, è il primo dei **tre livelli** di in cui si articola il PUT, del quale rappresenta il "progetto preliminare o piano-quadro".

L'acquisizione quindi dei dati per supportare tale programmazione risulta essere di fondamentale importanza.

I dati ISTAT disponibili fanno riferimento al trasporto privato con l'indicazione del tasso di motorizzazione e ai dati di trasporto pubblico.

**TRASPORTO PRIVATO:** Per l'Area urbana di Vibo Valentia il tasso di motorizzazione nel 2012 per le autovetture risulta essere di n. 707,1 veicoli ogni 1000 abitanti. Nel 2000 era di 582 veicoli ogni 1000 abitanti. Ciò vuol dire che nell'area urbana vi sono circa 24.000 autovetture in circolazione. Il dato nazionale è inferiore e parla di n. 609,5 autovetture ogni 1000 abitanti nel 2012. Per quanto riguarda i motocicli i dati dell'area urbana di Vibo Valentia sono più modesti con 81,3 motocicli ogni 1000 abitanti. Nel 2000 erano 47,1 motocicli/1000 abitanti. Sempre per i motocicli il dato nazionale al 2012 indica invece n. 131,6 motocicli ogni 1000 abitanti.

#### **Indicatori ISTAT - Mobilità nel 2011:**

- Mobilità fuori comune per studio o lavoro: 5,9% - incidenza % dei residenti che si sposta giornalmente per studio o lavoro fuori dal Comune, sul totale dei residenti in età da 0 a 64 anni.
- Mobilità privata (uso mezzo privato): 72,0% - incidenza % di spostamenti per lavoro o studio con mezzo privato (auto o motoveicolo) sul totale degli spostamenti giornalieri.
- Mobilità lenta (a piedi o bicicletta): 21,1% - incidenza % di spostamenti per lavoro o studio a piedi o in bicicletta sul totale degli spostamenti giornalieri.

**TRASPORTO PUBBLICO:** Nel 2014, dati ISTAT pubblicati nel 2016, n. 15 capoluoghi di provincia in Italia su n. 116 non avevano approvato/adottato il PUT. La viabilità urbana del territorio di Vibo Valentia si sviluppa su 105 km, risente di una mancanza di pianificazione e risulta poco gerarchizzata, con un'urbanizzazione che spesso grava sulle strade storiche. Una consistente massa di popolazione si sposta giornalmente dai comuni limitrofi verso il centro urbano per motivi di lavoro o di studio. Mentre gli spostamenti per studio si svolgono per circa l'80% con il mezzo pubblico, quelli per motivi di lavoro sono effettuati prevalentemente col mezzo privato. Il trasporto pubblico indica i passeggeri trasportati da autobus, tram, filobus, metropolitana e funicolare, nonché da altre modalità di trasporto pubblico urbano quali vaporetti, scale mobili, ascensori, ecc. A Vibo Valentia nel 2012 il dato di utilizzo del trasporto pubblico risulta essere del 4,8% con un incremento dell'1,7% rispetto al dato del 2000 che era al 3,1%. I dati ISTAT indicano per Vibo Valentia un deficit di trasporto pubblico locale a vantaggio del trasporto privato. Tutto questo chiaramente provoca notevoli danni ambientali e peggioramento delle condizioni di vivibilità urbana con complicazioni anche per la gestione della mobilità locale che inevitabilmente dovrà essere spostata verso l'utilizzo del trasporto pubblico o verso forme di trasporto a basso impatto ambientale.

#### **DATI SULLA VIABILITA' EXTRAURBANA:**

La viabilità extraurbana del territorio di Vibo Valentia, è data dal sistema integrato di viabilità autostradale, ferroviaria, aerea e marittima:

La **viabilità autostradale** è costituita essenzialmente da A3 "Salerno – Reggio Calabria" con 3 possibilità di accesso al territorio di Vibo Valentia e specificatamente:

- Uscita Pizzo – Raccordata attraverso la S.S. 18 con il centro cittadino e la S.S. 522 con Vibo Valentia Marina;
- Uscita Sant'Onofrio – Raccordata attraverso la S.S. 606 con il centro cittadino e con la S.P. 5 e la S.S. 522 con Vibo Valentia Marina;
- Uscita Serre – Raccordata attraverso la S.S. 182, la S.P. 65, la S.P. 73 e la S.P. 14 prima con la frazione di Piscopio e di seguito con il centro cittadino;

**Viabilità ferroviaria:** La stazione di Vibo Valentia-Pizzo è il principale scalo ferroviario della città di Vibo Valentia e della provincia vibonese. Sita al km 282 della linea Salerno – Reggio Calabria. La stazione fu aperta nel 1972, in concomitanza con l'apertura della variante di tracciato ("direttissima") fra Eccellente e Rosarno. In precedenza, la stazione delle Ferrovie dello Stato a servizio della città di Vibo Valentia era l'attuale di Vibo Marina, posta sul

vecchio tracciato costiero a binario unico ("via Tropea"). La stazione di Vibo Marina è il secondo scalo ferroviario della città di Vibo Valentia. Sita sulla strada ferrata Eccellente - Rosarno al chilometro 15. Si trova all'interno del quartiere Marina della città di Vibo Valentia. La stazione fu aperta il 6 giugno 1894 all'attivazione della tratta Ricadi-Pizzo della ferrovia Tirrenica Meridionale. Nel 1917 divenne capolinea della ferrovia Vibo Valentia-Mileto delle Ferrovie Calabro Lucane, chiusa al traffico nel 1951. Dal 1972, con l'apertura della variante diretta Eccellente-Rosarno, la città di Vibo Valentia viene servita dalla nuova stazione di Vibo Valentia-Pizzo, posta sulla nuova tratta; la stazione di Vibo Marina è da allora utilizzata dal solo traffico locale, che percorre la vecchia linea via Tropea.

**Viabilità aerea:** L'aeroporto Internazionale di Lamezia Terme è ben collegato al territorio di Vibo Valentia tramite la S.S. n. 606 e la A3. La distanza stradale è di km. 39.

**Viabilità marittima:** Il Porto di Vibo Marina è un importante base commerciale e turistica per attività quali la commercializzazione di pesce, frumento e petrolio; dal porto partono durante il periodo estivo collegamenti per le Isole Eolie. Numerosi cantieri per la manutenzione di piccole e medie imbarcazioni sorgono all'interno della struttura. Nella zona del porto è presente la sede degli uffici doganali (frazione di Vibo Marina).

## **MOBILITA' SOSTENIBILE**

### **PISTE CICLABILI:**

Il territorio urbano di Vibo Valentia è carente di piste ciclabili che possano favorire la mobilità sostenibile all'interno della città. Secondo le Tabelle ISTAT nel 2014 nella città di Vibo Valentia sono segnalate n. 1 Km di piste ciclabili. I dati dei capoluoghi di provincia in Calabria indicano a Cosenza n. 15 Km di piste ciclabili, a Crotone n. 6 Km, a Catanzaro n. 7,5 Km a Reggio Calabria 1,5 Km.

### **AREE PEDONALI:**

Il Comune di Vibo Valentia, secondo i dati ISTAT 2014, dispone di 5.000 mq di aree pedonali. In Calabria, Cosenza ha 21.058 mq di aree pedonali, Crotone 9.000 mq mentre Catanzaro e Reggio Calabria rispettivamente 1.400 mq e 1.800 mq

### **ZONE A TRAFFICO LIMITATO (ZTL):**

Il Comune di Vibo Valentia, secondo i dati ISTAT 2014, dispone di 0,03 kmq di Zone a traffico limitato. In Calabria, Cosenza ha 0,09 kmq di ZTL, Reggio Calabria 0,09 kmq, Catanzaro 0,02 kmq e Crotone n.p. Quindi Vibo Valentia si pone prima del Capoluogo di Regione come dotazione di ZTL sul proprio territorio.

### **PARCHEGGI:**

#### **Dotazione di parcheggi di corrispondenza:**

Il Comune di Vibo Valentia, secondo i dati ISTAT riferiti al 2013, dispone di n. 6,4 stalli di sosta nei parcheggi di corrispondenza ogni 1000 abitanti. Cosenza n. 75,4 stalli di sosta, Catanzaro n. 8,3 Crotone n. 7,8 e Reggio Calabria 1,8 stalli di sosta. Come si vede la dotazione dei parcheggi di corrispondenza nel comune di Vibo Valentia è chiaramente deficitaria soprattutto rispetto alla città di Cosenza che si pone nelle prime posizioni a livello nazionale, dietro solo a Vercelli e Venezia rispettivamente con 212,5 e 155 stalli di sosta nei parcheggi di corrispondenza ogni 1000 abitanti.

#### **Dotazione di stalli di sosta a pagamento su strada:**

Per quanto riguarda invece la dotazione di stalli a pagamento su strada, sul territorio urbano di Vibo Valentia vi sono n. 400 postazioni. A Cosenza sono rilevate n. 6.000 postazioni a pagamento, a Crotone n. 850, a Catanzaro n. 1.024 e a Reggio Calabria n. 3.428

## **LA DIMENSIONE SOCIALE**

### **1. VIBO CITTÀ SOLIDALE: SERVIZI E POLITICHE SOCIALI - VIBO CITTÀ INERCULTURALE: SERVIZI PER STRANIERI - 2. LA FAMIGLIA - SERVIZI SOCIO EDUCATIVI SUL TERRITORIO:**

Nel territorio di Vibo Valentia, dati ISTAT 2014, sono funzionanti i seguenti servizi socio educativi:

n. 6 asili nido con n. 168 posti autorizzati con una percentuale di posti autorizzati da 0-2 anni del 19,2% così suddivisi:

- n. 3 micronido con n. 100 posti autorizzati e con una percentuale di posti autorizzati 0-2 anni del 11,4%
- n. 3 sezioni primavera per n. 68 posti autorizzati e con una percentuale di posti autorizzati 0-2 anni del 7,8%

non esistono servizi integrativi per la prima infanzia in quanto non è stato ancora costituito il Catalogo dell'Offerta dei servizi per la prima infanzia e quindi non è ancora stato implementato il sistema di Accreditamento e Autorizzazione al funzionamento delle strutture private ai sensi della 328/2000, L.R. 15/2013 e DGR 449/2016.

#### **Gli assetti Urbani**

Abitare un luogo significa riconoscerlo, interpretarne i segni che esso ci offre ed elaborarli perché possano orientare le azioni. Abitare significa dunque, innanzitutto, percepire uno spazio. La percezione può essere definita come quell'insieme di funzioni psicologiche che permettono all'organismo di acquisire informazioni circa lo stato e i mutamenti del suo ambiente. A differenza di ciò che possiamo chiamare sensazione, essa implica un'elaborazione di diversi stimoli per ottenere informazioni utili su come interagire con l'ambiente circostante. Per questo motivo, indagare sulla percezione della città si dimostra fondamentale per arrivare a meglio comprendere la relazione che lega i cittadini allo spazio che vivono ogni giorno. Osservando la città di Vibo Valentia è possibile individuare le forme macroscopiche dell'agglomerazione urbana e definirne i limiti dell'organizzazione del territorio nelle sue linee generali. Tra gli elementi dominanti si rilevano:

#### **- Centro storico**

Il centro storico di Vibo Valentia ha un rapporto di continuità con la città nuova. La struttura del tessuto urbano è abbastanza regolare con vie che si adattano organicamente alle condizioni topografiche del territorio, per meglio rispondere alle diverse esigenze del vivere associato, adatta le tipologie edilizie agli usi e alle necessità. Spicca, l'arteria principale di Corso Vittorio Emanuele II, che taglia in due la città vecchia composta da un tessuto edilizio molto denso.

#### **- I quartieri degradati**

Nell città capoluogo i quartieri dove maggiormente si palesano le condizioni di degrado urbano e di disagio sociale e isolamento sono: il centro storico, quartiere S. Aloe, le Vene, Piscopio, Triparni. Quartieri che accolgono più della metà della popolazione residente, senza contare il consistente numero di immigrati, residenti senza permesso di soggiorno, che trovano proprio in queste zone maggiore possibilità di locazione in nero e a basso costo.

#### **DISAGIO ABITATIVO:**

##### **Servizi adulti in difficoltà e senza dimora.**

Nell'area urbana di Vibo Valentia vi sono purtroppo famiglie ed individui in condizione di grave disagio abitativo, senza dimora e in pericolo di sfratto per difficoltà economiche. I servizi sociali hanno in assistenza ad oggi n. 27 nuclei familiari che di fatto sono senza dimora e che rappresentano una gravissima situazione sociale anche per la presenza di minori. Presso il comune è attivo un servizio sociale rivolto ai cittadini di età compresa tra i 18 e i 65 anni non compiuti, effettivamente senza dimora con residenza fittizia in Via della Casa Comunale. Il servizio fornisce informazioni alle persone senza dimora ed è rivolto ad adulti in difficoltà e a rischio di grave marginalità sociale, e potrà essere garantito da personale medico (ASP), volontari della Croce Rossa Italiana, personale

socio- educativo in convenzione. Tale Servizio si avvale anche della collaborazione degli Organismi del Volontariato che si trovano ad operare sul territorio con competenze in ambito socio-sanitario. Il servizio coordina i servizi educativi di strada rivolti alle persone senza dimora; monitora le attività di distribuzione pasti svolte dalle Associazioni di Volontariato al fine di garantire una risposta il più possibile esaustiva nei confronti delle persone senza dimora; distribuisce a tutti, in relazione alle necessità, i servizi pubblici (sociali e sanitari) e privati (cooperative sociali e di volontariato) che si occupano di persone senza dimora; fornisce informazioni e orienta relativamente alle risorse che rispondono ai bisogni di prima necessità dislocate sul territorio vibonese; offre consulenza ai servizi pubblici e del privato sociale relativamente a progettualità volte al reinserimento sociale e all'autonomia delle persone senza dimora. E' evidente che bisognerà dare risposte risolutive a questo problema sociale.

#### **Situazione abitativa nell'area urbana.**

Il Comune di Vibo Valentia secondo il censimento del 2011 ha sul territorio n. 12.680 abitazioni e n. 45 altri tipologie di alloggio occupati da residenti.

La situazione abitativa presenta numerosi elementi di criticità dovuti ad una correlazione positiva con:

- alto indice di povertà della popolazione;
- alto tasso di disoccupazione in particolare giovanile;
- crisi economica con effetti in onda lunga;
- presenza di importanti flussi migratori verso la regione;
- differenza tra la disponibilità di immobili non utilizzati e l'aumento dell'emergenza abitativa.

Per capire e comprendere il disagio abitativo, è fondamentale migliorare e incrementare la conoscenza completa e organica di tutti gli aspetti sociologici, sociali, economici e strutturali della realtà calabrese.

#### **Offerta delle abitazioni, occupate e non occupate in Calabria.**

Dal punto di vista dell'offerta di abitazioni, i dati sono ancora carenti, non essendo disponibile un sistema informativo specifico per la raccolta di informazioni sullo stato dell'arte dell'housing sociale in Calabria. Tuttavia un dato importante dimostra che la Calabria ha il 39% di abitazioni non occupate da persone residenti. Se analizziamo i dati delle 5 Province possiamo notare che tutte le Province superano il dato nazionale che si attesta al 22,7%. e quello del Sud Italia che è al 26,3%. In particolare la Provincia di Crotone è al 46,7%, quella di Cosenza al 41,2%, **Vibo Valentia** si attesta al 3° posto con il 40,2% mentre Catanzaro è al 35,9% e infine Reggio Calabria si attesta al 33,8%. Non sono disponibili informazioni aggiuntive sullo stato e la fruibilità del patrimonio immobiliare non occupato presente in Calabria.

**Tab. 1 Abitazioni occupate e abitazioni non occupate da persone residenti (% sul totale). Anno 2013**

	<b>occupate (%)</b>	<b>non occupate (%)</b>
<b>Calabria</b>	<b>61,2</b>	<b>38,8</b>
Catanzaro	64,1	35,9
Cosenza	58,8	41,2
Crotone	53,3	46,7
Reggio Calabria	66,2	33,8
Vibo Valentia	59,9	40,2
<b>Italia</b>	<b>77,3</b>	<b>22,7</b>
Sud Italia	73,7	26,3

**Disagio abitativo.** In Calabria si osserva un aumento del disagio abitativo dovuto al perdurare della crisi e alla mancanza di lavoro e agli alti tassi di disoccupazione anche giovanile. Vi è quindi una crescente richiesta di sostegno all'affitto, un aumento di domande di alloggio pubblico e un incremento del numero di sfratti per morosità. In Calabria la quota di famiglie in condizioni di disagio abitativo è pari al 9,8%, un dato in calo rispetto agli anni precedenti (16,2% rispetto al 2004), ma superiore alla media nazionale (9%). La situazione abitativa calabrese presenta elementi di criticità correlati alla povertà di fasce della popolazione e all'indebolimento della funzione del lavoro. Vi è una incredibile richiesta di accesso all'abitazione in affitto con aiuto pubblico. Come si può notare dai dati forniti dal Dip. LLPP della Regione Calabria, riferiti al 2011, la provincia di Cosenza presenta il maggior fabbisogno abitativo, seguita dalla provincia di Reggio Calabria e di Catanzaro. Le richieste sono circa 9.600, cioè altrettante famiglie a basso reddito che non possiedono una casa e che sono in attesa di un sostegno pubblico per l'affitto. A fronte di ciò, la Regione Calabria con la legge regionale n.36 ha previsto la realizzazione di 2.200 alloggi da parte di imprese, cooperative edilizie, Comuni, ATERP ed Università, da destinare in proprietà, in locazione semplice ed in locazione con patto di futura vendita. La Regione ha altresì avviato un programma sperimentale di edilizia residenziale denominato "20.000 abitazioni in affitto" ed allo stato attuale sono in fase di ultimazione cinque interventi con la disponibilità di circa 100 alloggi in locazione a canone calmierato.

**Procedure di sfratto in Calabria.** A fronte della registrazione di un costante aumento di fabbisogno abitativo si osserva un aumento di procedure di sfratto di immobili ad uso abitativo. Dall'indagine sull' "Andamento delle procedure di rilascio di immobili ad uso abitativo", dell'Ufficio Centrale di Statistica del Ministero dell'Interno, riferita all'annualità 2013, risulta che la Calabria incide per 1,8% sul totale di provvedimenti di sfratto emessi in Italia, per lo 0,5% sulle richieste di esecuzione presentate all'ufficiale giudiziario nel 2013 e per lo 0,9% sul totale di sfratti eseguiti con l'intervento dell'ufficiale giudiziario. Il dato percentuale riferito alla Calabria è tra i più bassi sia a livello nazionale che delle regioni del sud Italia (si consideri che la Campania incide per l'8% sul dato nazionale e la Sicilia per il 5,7% e la Puglia per il 5,3%).

**Disagio abitativo per sovraffollamento abitazioni.** Uno degli aspetti fondamentali della qualità delle condizioni abitative è costituito dalla disponibilità nell'abitazione di spazio sufficiente da parte degli inquilini. La Calabria non sembra avere un problema di sovraffollamento abitativo, definito in base al numero di stanze a disposizione della famiglia, al numero e all'età dei suoi componenti, nonché alla situazione familiare. Il dato regionale pari a 2,6 % sia nel 2013 che nel 2012, è tra i più bassi tra le regioni italiane in generale e le regioni del mezzogiorno in particolare.

**Disagio abitativo dovuto alla presenza di problemi nelle abitazioni.** Le abitazioni presenti nella Regione Calabria, secondo i dati a disposizione da elaborazioni ISTAT, soffrono di gravi problemi strutturali, dipendenti da danneggiamenti, da umidità e da scarsa luminosità ma anche mancanza di manutenzione ordinaria e straordinaria. I dati indicano che tali problematiche sono superiori rispetto alle medie regionali, soprattutto per problemi dovuti all'umidità (25,4%) ed alla luminosità delle abitazioni (12,4%). Inoltre il 16% delle abitazioni regionali risulta avere danneggiamenti strutturali.

**Titolo di godimento dell'abitazione in Calabria.** Quasi l'85% dei residenti calabresi occupano abitazioni di loro proprietà, a fronte di un 15% di persone in affitto. Questo dato però non descrive la dignitosità delle abitazioni, il livello di manutenzione e le carenze strutturali presenti e quindi il grado di degrado abitativo. La Regione Calabria, a fronte di questo dato che sembra dare una idea di benessere, invece si caratterizza per l'alto livello dell'indice di povertà. Infatti, dati 2013 ISTAT, il 32,4% delle famiglie calabresi si trovava al di sotto della soglia di povertà. La Calabria risulta al secondo posto, subito dopo la Sicilia, tra le regioni italiane con il maggiore indice di povertà rispetto a una media nelle regioni del mezzogiorno che è al 26%. Un altro dato preoccupante è l'indice di deprivazione materiale che, rispetto a una media europea dell'9,9% e nazionale del 14,5%, in Calabria è aumentato nel biennio 2010-2012, di oltre l'8% passando dal 12,5% del 2010 al 20,7% nel 2011. All'interno di un tale contesto, il fenomeno della grave esclusione abitativa riferita ai senza fissa dimora interessa complessivamente diversi gruppi della popolazione presente in Calabria, in particolare:



- famiglie calabresi che si trovano nella condizione della perdita di un lavoro stabile, di problemi conseguenti alla separazione dal coniuge o dalla presenza di figli minori e soggetti non autosufficienti e che vivono in condizioni di senza fissa dimora e comunque in abitazioni insicure e/o non adeguate a rischio di perdita dell'alloggio. A ciò si aggiungono famiglie che vivono in sistemazioni insicure e non adeguate e/o con alti costi di locazione rispetto alle risorse disponibili;

- persone straniere senza fissa dimora, principalmente a causa della transitorietà dei flussi migratori, in aree regionali quali la Piana di Gioia, Piana di Sibari, Crotona, Isola capo Rizzuto dove è molto diffuso il sistema irregolare di gestione dei rapporti affitto/locazione;

**VIBO VALENTIA: CONDIZIONI ABITATIVE ED INSEDIAMENTI.  
CONFRONTI TERRITORIALI AL 2011**

**INDICATORI 2011**

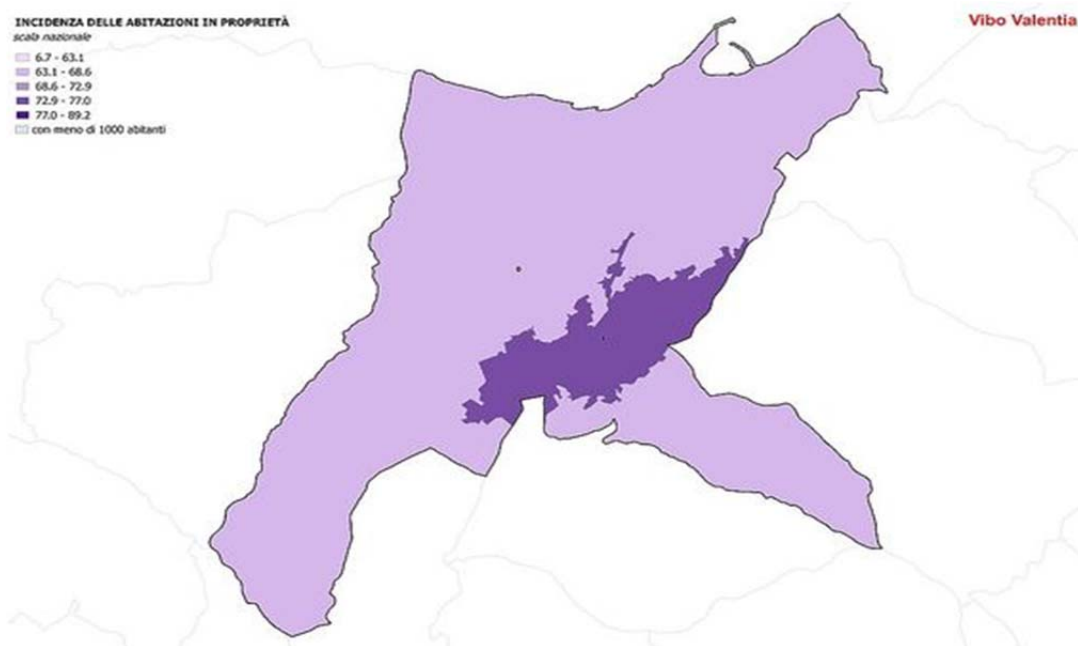
Indicatore	1991	2001	2011
Incidenza delle abitazioni in proprietà	62.8	70	71.1
Superficie media delle abitazioni occupate	100.1	104.3	108.3
Potenzialità d'uso degli edifici	...	14.7	8.9
Potenzialità d'uso abitativo nei centri abitati	17.1	20.7	21.4
Potenzialità d'uso abitativo nei nuclei e case sparse	31	31.4	2.6
Età media del patrimonio abitativo recente	17.4	22.8	29.9
Indice di disponibilità dei servizi nell'abitazione	94.4	97.3	95.9
Incidenza degli edifici in buono stato di conservazione	...	64.7	68.2
Incidenza degli edifici in pessimo stato di conservazione	...	4.1	2.4
Consistenza delle abitazioni storiche occupate	8.7	3.6	3.2
Indice di espansione	10.8	5.5	7.1

Indicatore	Vibo Valentia	Calabria	Italia
Incidenza delle abitazioni in proprietà	71.1	70.3	72.5
Superficie media delle abitazioni occupate	108.3	101.9	99.3
Potenzialità d'uso degli edifici	8.9	9.2	5.1
Potenzialità d'uso abitativo nei centri abitati	21.4	38.1	20.9
Potenzialità d'uso abitativo nei nuclei e case sparse	2.6	43.7	37.5
Età media del patrimonio abitativo recente	29.9	30.2	30.1
Indice di disponibilità dei servizi nell'abitazione	95.9	97.7	99.1
Incidenza degli edifici in buono stato di conservazione	68.2	73.2	83.2
Incidenza degli edifici in pessimo stato di conservazione	2.4	3.1	1.7
Consistenza delle abitazioni storiche occupate	3.2	7.5	10.2
Indice di espansione	7.1	5.3	7.8

edilizia nei centri e nuclei abitati			
--------------------------------------	--	--	--

espansione edilizia nei centri e nuclei abitati			
---	--	--	--

## DATI 2011 PER AREA DI ANALISI



## LA DIMENSIONE ECONOMICA

### 1. CRITICITÀ DIFFUSE 2. INIZIATIVE DI INNOVAZIONE SOCIO-CULTURALE PER GENERARE OCCUPAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE - 3. IL PORTO E L'AREA PORTUALE - 4. LEGALITÀ - 5. POLITICHE GIOVANILI

Il contesto attuale risente ancora della grave crisi economica e produttiva ancora in atto, determinata da molteplici fattori tra i quali:

- la riduzione del reddito familiare;
- la disoccupazione nel settore privato e la contrazione occupazionale nel settore pubblico;
- la riduzione dell'accesso al credito ed il conseguente potenziamento della finanza criminale e del racket dell'usura;
- la carenza degli investimenti nel settore socio-sanitario;
- l'immigrazione da aree devastate da guerra e povertà;
- l'emigrazione delle giovani generazioni vibonesi in fuga dal sottosviluppo e dall'aggressione della criminalità;

### 1. CRITICITÀ DIFFUSE

**LAVORO E IMPRESE: TASSO DI OCCUPAZIONE:** il tasso di occupazione è un indicatore statistico del mercato del lavoro che quantifica l'incidenza della popolazione che ha un'occupazione sul totale della popolazione e si

calcola come rapporto percentuale tra il numero di persone occupate e la popolazione. Il tasso di occupazione nel 2016 nel territorio di Vibo Valentia nella classe d'età 15-64 anni è del 39,4% in aumento rispetto al 2015 di 3,6 punti percentuali. Il dato Italia nel 2016 è del 57,2% quindi di 17,8% in più del dato locale. Interessanti sono i dati riguardanti le varie fasce d'età. Infatti nella classe d'età 15-24 anni il tasso di occupazione nel 2016 è del 12,2 %, il doppio rispetto al dato riferito al 2015 (6,6%) ma minore rispetto ai dati del 2013 (13,8%) e del 2014 (14,6%). Il dato nazionale nel 2016 è del 16,6% quindi solo distante 4,4 punti percentuali rispetto al dato locale. Nella classe d'età 18-29 anni il tasso di occupazione del 2016 risulta essere del 17,2%, in aumento rispetto al dato del 2015 (14,8%) ma in diminuzione rispetto al dato del 2014 (22,7%) e del 2013 (22,3%). Il tasso di occupazione nazionale nel 2016 è del 36,5% quindi praticamente il doppio rispetto al dato di Vibo Valentia. Nella classe d'età 25-34 anni, il tasso di occupazione del 2016 è del 26,4% in aumento di un punto rispetto al dato del 2015 ma in diminuzione rispetto al dato del 2014 (33,5%). In Italia il tasso di occupazione nel 2016 è del 60,3%, cioè 33,9% in più rispetto al dato comunale. Nella classe d'età 35-44 anni, il tasso di occupazione nel 2016 è del 56,2%, in netto aumento rispetto al dato del 2015 di 11,6 punti percentuali e di 12,4 punti percentuali rispetto al dato del 2014. Il dato nazionale nel 2016 risulta essere del 72,7% quindi oltre 16 punti percentuali in più. Nella classe d'età 45-54 anni, il tasso di occupazione nel 2016 è del 49,9%, in lieve diminuzione rispetto al dato del 2015 (50,3%). Il dato nazionale nel 2016 si attesta al 71,4%, quindi oltre 21 punti percentuali in più rispetto al dato locale. Infine nella classe d'età 55-64 anni il tasso di occupazione nel 2016 è del 45,4%, in linea con il dato del 2015 e lievemente inferiore rispetto al dato del 2014. Il dato nazionale nel 2016 risulta essere del 50,3%, quindi 5 punti percentuali in più.

**TASSO DI ATTIVITA':** il tasso di attività misura l'offerta di lavoro da parte dei lavoratori (nel breve periodo). Esso è dato dal rapporto tra popolazione attiva e popolazione in età lavorativa. A Vibo Valentia il tasso di attività nel 2016 è del 50,5%, in aumento rispetto al 2015 e 2014 e allo stesso livello degli anni pre-crisi cioè prima del 2008. Il dato nazionale risulta essere nel 2016 del 64,9% quindi 4,4% in più rispetto al dato locale.

**TASSO DI DISOCCUPAZIONE:** il tasso di disoccupazione è un indicatore statistico del mercato del lavoro, più in generale del mondo lavoro, e tra i principali indicatori di congiuntura economica. L'obiettivo primario è di misurare una discrepanza sul mercato del lavoro dovuto ad un eccesso di offerta di lavoro (da parte dei lavoratori) rispetto alla domanda di lavoro (da parte delle imprese). A Vibo Valentia nel 2016 il tasso di disoccupazione nella fascia d'età 15-64 anni si attesta al 21,7%, maggiore del 3,3% rispetto al dato del 2015 e del 2,3% rispetto al dato del 2014. Negli anni pre-crisi prima cioè del 2008 ma comunque fino al 2011, il tasso di disoccupazione era mediamente del 13%. Quindi vi è stato un aumento del tasso di circa 8 punti percentuali. Il dato nazionale nel 2016 si attesta al 11,7% quindi il 10% in meno rispetto a Vibo Valentia. Il tasso di disoccupazione giovanile, secondo i dati ISTAT, nella fascia d'età 15-24 anni è nel 2016 del 51,4% contro un dato nazionale del 37,8% (-13,6%). I dati sono in diminuzione rispetto agli anni 2015 e 2014 sia a livello nazionale che a livello locale, ma è comunque un dato allarmante che deve spingere ad attuare politiche attive urbane per il lavoro valorizzando ancora di più le filiere produttive con buone performance di sviluppo nel medio periodo. Nella fascia d'età 25-34 anni nel 2016 il tasso di disoccupazione a Vibo Valentia è del 44,1% mentre il dato nazionale è del 17,7% quindi il 26,4% in meno rispetto al dato locale.

**TASSO DI INATTIVITA':** il tasso di inattività mostra la percentuale di persone residenti (sul totale) che non lavorano, per esempio, o per scelta, come le casalinghe o gli studenti, o perché troppo anziani e quindi ritirati dal lavoro. Nel territorio di Vibo Valentia il tasso di inattività nel 2016 nella fascia d'età 15-64 anni raggiunge il 49,5% in diminuzione rispetto al 2015 (56,1%) e rispetto al 2014 (52,7%). Il dato nazionale indica nel 2016 un tasso di inattività del 35,1%. Nella fascia d'età 15-24 anni, il tasso di inattività giovanile raggiunge nel 2016 il 74,8% in diminuzione rispetto al 2015 (81,9%) e stazionario rispetto al 2014. I dati sono sostanzialmente in linea con i dati nazionali. Nella fascia d'età 18-29 anni il tasso di inattività raggiunge il 61,8%, in diminuzione rispetto al dato del 2015 (68,6%). Il dato nazionale indica nel 2016 un tasso di inattività del 49,1%.

## **2. INNOVAZIONE SOCIALE E INCLUSIONE SOCIALE**

Il Comune di Vibo Valentia è capofila del distretto socio assistenziale n.1 Vibo Valentia, conta una popolazione di n. 78.803 abitanti su una popolazione complessiva provinciale di n. 162.252 abitanti, suddivisa in n.15 comuni su un totale provinciale di n. 80 Comuni. La popolazione distrettuale rappresenta quindi il 48,57% della popolazione provinciale e i comuni del distretto rappresentano il 18,75% dei comuni della provincia. Nel

Distretto vi è una incidenza di 2.007 disabili soggetti a trattamento in ADI di cui 1.476 anziani over 65 anni (Fonte ASP anno 2013).

**DISABILITA':** Con riguardo alla disabilità grave, nel distretto socio assistenziale di Vibo Valentia non esistono strutture residenziali e semiresidenziali pubbliche o private autorizzate che possano accogliere e assistere i disabili gravi anche a seguito di scomparsa dei loro genitori e che possano garantire condizioni tali da favorire il benessere, l'autonomia e le relazioni sociali dell'individuo. Nella DGR n. 210 del 22.06.2015 è evidenziata un'analisi delle strutture socio assistenziali presenti sul territorio calabrese. Nel Distretto di Vibo Valentia vi sono n. 6 strutture socio assistenziali di cui: n. 2 su Vibo Valentia nella tipologia Casa Accoglienza per adulti per complessivi n.26 posti in modalità residenziale, n. 1 struttura a Filogaso nella tipologia Centro Diurno per disabili semiresidenziale per n. 20 utenti, n. 3 strutture a Mileto di cui n. 1 Comunità Alloggio per anziani e n. 2 Case di Riposo per anziani per complessivi n. 55 posti utente. Nel distretto socio assistenziale di Vibo Valentia vi è quindi una presa in carico di n. 81 utenti anziani in modalità residenziale e n. 20 disabili in modalità semiresidenziale.

L'area urbana di Vibo Valentia e l'intero distretto socio assistenziale raggiungono attualmente un basso livello di innovazione sociale. L'innovazione sociale è un fenomeno che parte dal basso (bottom-up), legato a specifiche condizioni di contesto, e come tale è un fenomeno di difficile e complessa implementazione. Le innovazioni sociali sono rappresentate da nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che soddisfano dei bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni.

### **3. IL PORTO E L'AREA PORTUALE.**

Il porto di Vibo Valentia è caratterizzato da una doppia funzione: commerciale e turistica. Il porto è interessato da discreti flussi commerciali strettamente connessi alle attività produttive ed agli insediamenti industriali presenti sul territorio della provincia vibonese. Il traffico commerciale in arrivo è costituito principalmente da carburanti e gas destinati ai depositi costieri ed agli stabilimenti presenti nella zona di Vibo Marina, mentre il traffico in partenza è rappresentato essenzialmente da prodotti industriali provenienti dalla limitrofa area industriale (ad esempio dallo stabilimento del Nuovo Pignone). Oltre alle attività commerciali, all'interno del porto esiste un rilevante movimento di imbarcazioni da diporto che usufruiscono dei servizi essenziali, quali accoglienza e rifornimento di carburante. Tale movimento nel periodo estivo raggiunge elevati livelli di presenze e rappresenta un aspetto rilevante per il settore turistico provinciale. Dall'analisi del sistema infrastrutturale portuale si evidenziano alcuni aspetti critici di notevole importanza: il basso pescaggio del porto, che non consente l'accesso alle imbarcazioni di grande stazza e che limita l'espansione dei volumi di traffico commerciale; l'assenza di adeguate infrastrutture di collegamento tra il porto e le reti stradali e ferroviarie; il collegamento viario avviene attraverso la S.P. 12, già interessata, oltre che da congenite carenze infrastrutturali, dal traffico di mezzi pesanti diretti agli stabilimenti ed ai depositi costieri di carburante; il collegamento ferroviario tra l'area portuale e la stazione ferroviaria di Vibo Marina, pur esistendo, non risulta più utilizzato. Il porto di Vibo Valentia Marina si trova nella parte meridionale del Golfo di S. Eufemia, è protetto a ponente da un molo foraneo a gomito e a levante da un molo di sottoflutto a due bracci completamente banchinato (banchina Generale Malta e Molo Cortese). Internamente al bacino portuale ci sono varie banchine (Fiume, Tripoli, Bengasi, Papandrea e Buccarelli) destinate sia alle operazioni commerciali, militari che al diporto. Dalla radice della banchina Generale Malta verso la banchina Fiume ci sono vari pontili galleggianti destinati alle imbarcazioni da diporto. Il porto dispone di n. 576 posti barca circa e la lunghezza massima dei pontili turistici è di circa 55 mt. (fonte Turiscalabria). Pur costituendo ancora l'elemento vitale dal punto di vista economico e sociale attorno al quale ruota la città di Vibo Marina appare necessaria una puntuale riorganizzazione delle funzioni accentuando il carattere polifunzionale di tipo turistico (nautica da riporto, collegamento Isole Eolie) e di servizio non solo alla pesca ma anche alle attività economiche del territorio con ampliamento degli spazi a ciò destinati nella banchina commerciale. Occorre inoltre ripensare l'idea di un porto come parte organica di un disegno che punti alla integrazione funzionale, architettonica ed urbana di questa infrastruttura, superando la logica frammentaria e spontanea nella quale convivono diverse funzioni tra loro incompatibili. Un progetto, quindi che miri a conservare tutto ciò che ha una validità funzionale e architettonica e, nel contempo, ad integrarla con nuovi interventi che possono suggerire una continuità con il passato e siano al contempo in grado di instaurare un processo di rigenerazione urbana che ne migliori l'immagine. **Recentemente è stata istituita la ZES nell'area del Porto e retro-portuale.**

#### 4. LEGALITÀ.

Anche l'economia della nostra città risente delle particolari condizioni in cui versa l'ordine pubblico nell'intero territorio, che ovviamente costituiscono un fattore di disincentivazione (anche se non l'unico) per l'insediamento produttivo. Con ciò non si vuol dire che il mancato decollo economico di Vibo e delle sue frazioni sia riconducibile, solo e soltanto, alla presenza di organizzazioni delinquenti, un tempo operanti in altri paesi del circondario. Si vuole però dire che la conoscenza della diffusione del pizzo e dello sviluppo dell'usura, la certezza della capacità di tali organizzazioni nell'ambito economico hanno avuto un peso determinante nell'instaurazione di un clima sostanzialmente sfavorevole all'imprenditorialità sia locale che d'importazione. Per altro, l'incapacità del Comune di dotarsi per oltre quaranta anni di un piano regolatore ha consentito il proliferare di quell'imprenditoria basculante tra il lecito e l'illecito che ha arricchito le casse di alcune imprese di spessore mafioso. Essendo cresciuti gli spazi d'illegalità sono anche aumentate le situazioni di tensioni che hanno colpito i commercianti e gli operatori economici. In questo contesto s'inserisce la funzione di recupero della legalità di cui dovrà farsi carico il Comune, funzione che è resa ancora più difficile dalla circostanza che il fenomeno sopra descritto ha un ritorno sociale ed economico di endemica e preoccupante disoccupazione giovanile ed uno specificamente esistenziale, in termini di diffidenza istituzionale, omertà, palpabile violenza, difetto di vera solidarietà. Perché possa essere recuperata sicurezza, è necessario anticipare a monte la strategia del contrasto dell'illegalità diffusa, riaffermando un assetto del territorio ispirato a criteri di legalità ed ordinato sviluppo. E' necessario promuovere la cultura della legalità nella politica della Pubblica Amministrazione e su tutto il territorio attraverso la partecipazione attiva della cittadinanza e progetti di formazione nella scuola.

Secondo il Rapporto annuale di Italia Oggi sulla qualità della vita nei capoluoghi di provincia, per quanto riguarda l'indice di Criminalità, Vibo Valentia risulta essere al 98esimo posto, mentre le altre province calabresi si pongono a meta classifica con Cosenza al 40° posto, seguita da Crotone al 53° posto, Catanzaro e Reggio più staccate rispettivamente al 73° e 79° posto. Vibo Valentia si conferma quindi la città capoluogo di provincia con maggiore criminalità in Calabria.

#### 5. POLITICHE GIOVANILI

Il problema dell'occupazione giovanile, in questo particolare contesto socio-economico, è oggi uno degli obiettivi principali da raggiungere nel programma quinquennale della futura Amministrazione. Il lavoro, oltre che assolvere alla sua funzione sociale e di sviluppo, deve far sì che i giovani vibonesi non siano costretti ad andar via dal nostro territorio per la ricerca di occupazione. Il ruolo di un'Amministrazione pubblica è quello di costruire le condizioni per la crescita del territorio, favorire l'insediamento e la permanenza delle persone, delle famiglie, dei cittadini, delle imprese e dei giovani. Al fine di ridurre il fenomeno meglio conosciuto con l'espressione "fuga dei cervelli", cioè l'emigrazione di giovani di talento o ad alta specializzazione professionale, è opportuno attivare un cambiamento di prospettiva, che sposti l'attenzione dal concetto di giovane "in difficoltà" a quello di giovane come "risorsa". La sfida si gioca in particolare sul terreno della informazione e formazione e dell'assistenza a favore dei giovani, affinché sviluppino una sana "Cultura d'impresa": dalla logica del posto fisso, il giovane deve aprirsi al mondo dell'imprenditorialità e dell'iniziativa economica.

Per il perseguimento di tale scopo, si rende necessario attivare e promuovere politiche sinergiche in grado di dare ai giovani il senso di prospettiva unitaria di crescita e sviluppo, seppure con azioni distinte. In quest'ottica, le politiche giovanili svolgono una funzione trasversale nel ciclo di sviluppo delle risorse comunitarie, nazionali, regionali e locali, che necessita però di strategie unitarie.

#### **ANALISI SWOT**

<b><u>PUNTI DI FORZA</u></b>	<b><u>PUNTI DI DEBOLEZZA</u></b>
presenza di attrattori culturali e archeologici, e risorse ambientali  buona presenza di tessuto imprenditoriale nel territorio	<b>AMBIENTE:</b>  deficit di pianificazione ambientale strategica (PAES, Piano del Verde, Piano del Traffico e della Mobilità Sostenibile).

<p>attività culturale di buon livello con presenza attiva delle associazioni culturali e del Conservatorio</p> <p>buona attività sociale grazie alla presenza attiva di Associazioni di volontariato e di cooperative sociali</p> <p>presenza di prodotti agroalimentari di alta qualità famosi nel mondo</p> <p>centralità territoriale e punto di riferimento dei giovani del territorio</p> <p>settore turistico ad alta potenzialità di crescita</p> <p>porto turistico e aree industriali</p> <p>ZES</p> <p>dotazione e offerta scolastica completa</p>	<p>presenza di alti consumi energetici da fonte primaria degli immobili di proprietà comunale.</p> <p>illuminazione urbana ad alto consumo con presenza di lampade non efficienti.</p> <p>Assenza di sistemi di rilevazione dei dati ambientali urbani moderni e integrati in ottica SMART.</p> <p><b>TERRITORIO:</b></p> <p>alto tasso di mobilità privata e basso tasso di mobilità pubblica. Deficit di dotazione di parcheggi di corrispondenza e di dotazione di stalli di sosta a pagamento. Traffico congestionato. Ridotta mobilità sostenibile a basso impatto ambientale.</p> <p>Quartieri urbani degradati con presenza di spazi comuni non utilizzati e insicuri.</p> <p>Alto tasso di criminalità</p> <p><b>CULTURA:</b></p> <p>Strutture culturali comunali degradate e scarsamente frequentate perché non sicure e non fruibili adeguatamente:</p> <p>Istituti scolastici non a norma per la sicurezza e per l'accessibilità.</p> <p><b>ECONOMIA:</b></p> <p>Alto tasso di disoccupazione soprattutto giovanile e femminile, focalizzata nei quartieri urbani degradati.</p> <p>Attrattori culturali non adeguatamente valorizzati dal punto di vista turistico.</p> <p>Alto tasso di inattività.</p> <p><b>SOCIETÀ:</b></p> <p>Scarsa presenza di strutture residenziali e semiresidenziali sul territorio soprattutto per minori e per disabili.</p> <p>Bassa innovazione sociale.</p> <p>Alto disagio abitativo urbano soprattutto nei quartieri degradati.</p> <p>Basso tasso di inclusione sociale per le fasce più deboli.</p> <p>Presenza di immobili comunali non utilizzati a fini</p>
--	--

	sociali.
<b><u>OPPORTUNITA'</u></b>	<b><u>MINACCE</u></b>
<p>Attivazione di finanziamenti pubblici con la programmazione europea dei fondi strutturali regionali.</p> <p>Miglioramento del sistema della mobilità urbano con realizzazione del parcheggio multipiano in project financing.</p> <p>Recente acquisizione delle competenze da parte del Distretto socio assistenziale in sostituzione della Regione Calabria per la programmazione e l'attivazione di Progetti sociali (FNA) con miglioramento delle strategie sull'inclusione sociale.</p> <p>Programmi Ministeriali PAC Infanzia e Anziani e PON Inclusione (SIA E REI) attivati per le fasce deboli della popolazione maggiormente vulnerabili.</p> <p>Istituzione della ZES e sviluppo di Vibo Marina</p> <p>Acquisizione di immobili confiscati alla criminalità organizzata</p> <p>Incremento dei flussi turistici territoriali con messa a sistema dei beni culturali presenti sul territorio in collegamento con la valorizzazione del sistema museale</p> <p>Rigenerazione urbana attraverso la riqualificazione del quartiere nel centro storico degradato e incentivazione dell'occupazione giovanile.</p> <p>Miglioramento dell'approccio Smart City</p> <p>Valorizzazione delle filiere turistiche e delle eccellenze agroalimentari</p> <p>Rafforzamento dei Piani Locali per il Lavoro PLL a favore dei giovani laureati</p> <p>Conferma della priorità di contenimento di consumo del suolo.</p>	<p><b>AMBIENTE:</b></p> <p>Incremento dei consumi energetici degli immobili comunali con aggravio di costi e peggioramento dell'ambiente e della qualità della vita.</p> <p><b>TERRITORIO:</b></p> <p>Congestionamento del traffico urbano con peggioramento della qualità della vita, peggioramento della qualità dell'aria, aumento dei tempi di percorrenza e difficoltà per la fruizione delle zone urbane centrali e dei beni culturali presenti.</p> <p>Mancata valorizzazione del centro storico.</p> <p>Abbandono e svuotamento del centro storico e dei quartieri centrali.</p> <p>Aumento del degrado urbano.</p> <p>Attività imprenditoriali in difficoltà e a rischio.</p> <p><b>CULTURA:</b></p> <p>Aumento del degrado strutturale, culturale e sociale del centro urbano.</p> <p>Riduzione dei servizi culturali per i cittadini.</p> <p>Carenza di centri culturali di riferimento sul territorio</p> <p>Aumento della pericolosità per i fruitori delle strutture culturali</p> <p>Problemi per l'accessibilità soprattutto per gli utenti con difficoltà motorie ai luoghi culturali e degrado del patrimonio comunale</p> <p>Deficit di legalità con aumento dei fenomeni di esclusione sociale, marginalità, abbandono scolastico.</p> <p><b>ECONOMIA:</b></p> <p>Incremento dell'abbandono giovanile del centro urbano con svuotamento demografico e funzionale.</p> <p>Aumento della Disoccupazione giovanile riferita soprattutto ai giovani con istruzione elevata</p>

	<p>Mancata valorizzazione turistica dei beni culturali presenti.</p> <p>Difficoltà delle imprese turistiche e commerciali presenti con riduzione della forza lavoro.</p> <p>Degrado dei quartieri del centro storico.</p> <p>Mancata crescita economica territoriale complessiva e del PIL</p> <p><b>SOCIETÀ:</b></p> <p>Aumento del disagio sociale per le fasce deboli della popolazione</p> <p>Aumento del rischio esclusione sociale e del degrado sociale e mancata assistenza multidimensionale a fasce deboli di popolazione a maggior rischio di discriminazione</p> <p>Problemi legati all'inclusione sociale per disabili e minori.</p> <p>Rischio aumento povertà sociale.</p> <p>Mancate risposte al disagio abitativo nel centro storico e aumento del degrado del patrimonio pubblico immobiliare.</p> <p>Svuotamento demografico urbano per mancanza di servizi adeguati.</p>
--	--

## **LA VISIONE STRATEGICA**

La Visione Strategica complessiva della Città di Vibo Valentia è individuata chiaramente dai seguenti documenti programmatici:

- 1. Programma del Sindaco Elio Costa “La Città che vorrei”**
- 2. Documento Unico di Programmazione (DUP 2018-2020)**
- 3. Piano Strutturale Comunale (in via di approvazione)**

La Strategia Generale si pone in continuità con gli interventi infrastrutturali realizzati con le Programmazioni comunitarie precedenti e in particolare con il **Programma PSU** nella programmazione 2000-2006 e il **Programma PISU** nella programmazione 2007-2013, si raccorda con i programmi Operativi Nazionali PON Inclusione Sociale, PON Istruzione, PON Legalità e Sicurezza, PON Cultura, nella Programmazione 2014-2020, ed è coerente con la DGR n.326 DEL 25.07.2017 e con il **Patto Per lo Sviluppo della Regione Calabria** di cui alla Delibera n. 160 del 18.05.2016.

La proposta di programmazione riprende i contenuti generali strategici dei documenti europei **Carta di Lipsia** del 02.05.2007 sulle Città Europee Sostenibili, **Dichiarazione di Toledo** del 22.06.2010 sulla *Rigenerazione Urbana Integrata per uno sviluppo urbano più intelligente, sostenibile e inclusivo delle città europee*, con **Risoluzione del Parlamento europeo** del 23.06.2011 sull'*Agenda Urbana Europea e il futuro nel quadro della*



politica di coesione, con la **Comunicazione della Commissione** al Parlamento Europeo COM(2014) 490 final del 18.07.2014 *“La dimensione urbana delle politiche dell'UE – elementi fondanti di una Agenda Urbana UE”*, con il **Patto di Amsterdam** del 30.05.2016 *“Agenda Urbana per l'UE”*.

## **LE 5 AREE STRATEGICHE**

Il programma del Sindaco e i successivi documenti programmatici comunali individuano precise traiettorie di sviluppo generale della città e del suo territorio e in particolare con **5 Aree Strategiche**:

- a. AMBIENTE
- b. TERRITORIO
- c. CULTURA
- d. ECONOMIA
- e. SOCIETÀ

Le Aree Strategiche si intersecano con **7 OBIETTIVI STRATEGICI** e con le priorità d'investimento dell'Agenda Urbana, che nel caso della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile della Città di Vibo Valentia. In particolare:

1. **Valorizzazione del Centro storico** di Vibo Valentia con individuazione del Quartiere Target in cui sperimentare e attuare forme di **rigenerazione urbana**, limitazione del disagio abitativo, interventi di **innovazione sociale**, di innovazione tecnologica e smart-cities, promozione e sviluppo dell'imprenditorialità locale per rivitalizzare il quartiere. **Miglioramento delle condizioni abitative e della qualità dell'abitare** per le fasce di popolazione in difficoltà dove è presente l'edilizia residenziale pubblica, con riduzione del numero delle famiglie in condizioni di disagio abitativo. Il quartiere target dovrà diventare un laboratorio di sperimentazione sociale ed esempio di innovazione urbana sostenibile da replicare in altri contesti degradati urbani, anche periferici.
2. **Miglioramento della sostenibilità ambientale urbana** con particolare riguardo alla limitazione dei consumi energetici di immobili di proprietà comunale e riduzione delle emissioni dei gas serra per contrastare i cambiamenti climatici, migliorare la qualità dell'aria e rendere la città più sostenibile e vivibile;
3. **Miglioramento della mobilità urbana sostenibile** con riduzione del traffico veicolare e miglioramento delle condizioni ambientali urbane e riduzione dei gas di scarico per favorire la vivibilità urbana e la ricucitura delle periferie con il centro storico nonché al contempo, garantire una maggiore accessibilità del territorio comunale e provinciale ai servizi di trasporto pubblico di livello regionale, su gomma e ferroviari, e garantire una maggiore accessibilità delle zone periferiche comunali e dell'intero territorio provinciale ai servizi e agli uffici localizzati presso l'area urbana comunale"
4. **Aumento della sicurezza delle scuole comunali** e la loro sostenibilità ambientale migliorando gli ambienti di apprendimento;
5. **Riqualificazione e valorizzazione dei beni comunali destinati alla cultura e allo sport per migliorare il territorio urbano**, gli spazi comuni e le aree verdi del patrimonio comunale al fine di contrastare fenomeni di degrado e rendere gli ambienti più sicuri per la collettività;
6. **Recupero degli immobili del patrimonio comunale** da destinare all'**inclusione sociale** e allo sviluppo della socialità per favorire politiche di inclusione, con attivazione di nuovi servizi e iniziative per le persone con disabilità e per le persone in difficoltà economica e in stato di disagio estremo;
7. **Incremento della nascita di nuove imprese** soprattutto giovanili anche del privato sociale, all'interno del centro urbano, e nei luoghi dove sono presenti gruppi svantaggiati e degrado sociale e urbano.

Quindi una città dove è necessario valorizzare e riqualificare il patrimonio esistente e migliorare e incrementare la dotazione dei servizi a favore di tutta la collettività. Una città **SOSTENIBILE** a livello ambientale, una città **SICURA** nel suo territorio e sicura per i cittadini, una città **INCLUSIVA** dove i diritti dei più deboli sono tutelati, una città **INTELLIGENTE** e **MODERNA** dove si sperimentano nuove forme applicazione delle nuove tecnologie a servizio della collettività, in coerenza con la Strategia Europa 2020.

Tutte le azioni e gli interventi coerenti con le **5 AREE STRATEGICHE** avranno l'obiettivo di migliorare la situazione iniziale e sarà possibile misurare tali miglioramenti in termini quantitativi in coerenza con gli indicatori di risultato e di output previsti dal POR Calabria 2014-2020.

Gli Assi POR CALABRIA FESR E FSE 2014-2020 di riferimento per il finanziamento delle Azioni saranno:

- **Asse III** "Competitività delle Imprese".
- **Asse IV** "Efficientamento energetico e Mobilità Sostenibile".
- **Assi IX e X** "Inclusione Sociale" FESR e FSE
- **Assi XI e XII** "Istruzione e Formazione" FESR e FSE.

### **L'APPROCCIO STRATEGICO:**

E' necessario a questo punto definire un percorso logico in cui per ogni Area Tematica Strategica, anche in maniera accorpata, si definiscono:

1. L'analisi dei fabbisogni a cui la strategia urbana intende dare risposte positive per la soluzione dei problemi esistenti;
2. gli obiettivi strategici che si intendono perseguire;
3. le Azioni coerenti che dovranno essere attivate
4. gli Interventi previsti che permetteranno il raggiungimento degli obiettivi
5. la definizione degli indicatori con indicazione del dato misurato pre-intervento e indicazione del dato obiettivo.
6. valutazione dell'efficacia dell'intervento in termini di raggiungimento/ non raggiungimento del dato obiettivo.

## **1.0 AMBIENTE e TERRITORIO:**

### **1.1 ANALISI:**

Lo sviluppo dell'Area Strategica **AMBIENTE** fa riferimento all'implementazione dell'**Asse 4** – “Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo” - e nella **Priorità di investimento 4.c** – “Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa”.

L'analisi dell'Area Strategica **AMBIENTE** ha prodotto i seguenti:

#### **punti di debolezza:**

- deficit di pianificazione ambientale strategica (PAES, Piano del Verde, Piano del Traffico e della Mobilità Sostenibile).
- presenza di alti consumi energetici da fonte primaria degli immobili di proprietà comunale.
- illuminazione urbana ad alto consumo con presenza di lampade non efficienti.
- Assenza di sistemi di rilevazione dei dati ambientali urbani moderni e integrati in ottica SMART.

e le seguenti **minacce:**

- Incremento dei consumi energetici degli immobili comunali con aggravio di costi e peggioramento dell'ambiente e della qualità della vita.

L'analisi dell'Area Strategica AMBIENTE ha punti di contatto e di integrazione con l'analisi dell'Area Strategica TERRITORIO e in particolare:

Punti di debolezza:

- alto tasso di mobilità privata e basso tasso di mobilità pubblica. Deficit di dotazione di parcheggi di corrispondenza e di dotazione di stalli di sosta a pagamento. Traffico congestionato. Ridotta mobilità sostenibile a basso impatto ambientale.

Minacce:

- Congestionamento del traffico urbano con peggioramento della qualità della vita, peggioramento della qualità dell'aria, aumento dei tempi di percorrenza e difficoltà per la fruizione delle zone urbane centrali e dei beni culturali presenti.

Per quanto riguarda i consumi energetici da parte degli immobili comunali vi è questa situazione derivante da rilevazione diretta dai dati POD comunali negli ultimi 12 mesi, per l'anno 2017. La spesa per energia elettrica negli immobili di proprietà comunale è stata di € 601.001,14 a fronte di un consumo complessivo di **kwh 695.202. Costo kwh= € 0,8645**

**ENERGIA:**

Questa spesa e questi consumi derivano da n. 48 immobili e impianti di competenza comunale. In particolare:

edifici	EDIFICI COMUN ALI N. 12	EDIFICI O COMUN ALE	CED	VV.UU .	SCUOL E MATER NE N. 6	SCUOLE ELEMEN TARI N. 16	SCUOLE MEDIE N. 9	BIBLIOT ECA	CENT RO ANZI ANI	TOTALE N. 48 EDIFICI COMUN ALI
Potenza istallata comples siva kw	424,2	25	3	16,5	63,8	256,1	215,1	18,8	11	KW 1.033,5 0
Consumi comples sivi kwh	302.753	17.873	6.900	21.396	46.586	138.881	144.305	12.144	4.364	Kwh 695.202
Spesa comples siva €	261.729 ,00	15.451,2 0	5.965, 05	18.496 ,84	40.273 ,59	120.062, 62	124.751 ,67	10.498, 49	3.772, 68	€ 601.001 ,14

Riguardo ai consumi per **ILLUMINAZIONE URBANA A VIBO VALENTIA: dati ISTAT 2012, vi è questa situazione:**

- punti luce per l'illuminazione pubblica stradale di Vibo Valentia n. 6.146 punti luce;
- fotovoltaici: 0,49%;
- con lampade ai vapori di mercurio o a incandescenze: 4,9%

rispetto ai dati nazionali disponibili ISTAT riferiti al 2012, i punti luce fotovoltaici a livello nazionale sembrano essere di gran lunga inferiori e cioè 0,05% mentre anche il dato della tipologia di lampade ai vapori di mercurio o incandescenza a livello nazionale il dato risulta essere molto più alto e cioè al 16,4%.

Il territorio di Vibo Valentia è di 46,2 kmq quindi in media vi sono n. 133 punti luce/kmq.

Per quanto attiene alla **MOBILITA' SOSTENIBILE** e al **SISTEMA DEI TRASPORTI** e dei **PARCHEGGI** l'analisi porta ai seguenti dati territoriali:

**MOBILITA' URBANA:** L'area urbana di Vibo Valentia dispone di un **Piano Urbano del Traffico (PUT) approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 60 del 05.05.1989**. Il PUT è un piano d'intervento, finalizzato al miglioramento della circolazione e della sicurezza stradale, alla riduzione dell'inquinamento acustico e atmosferico e al risparmio energetico. Il PUT definisce priorità e tempi di attuazione degli interventi previsti, che consistono essenzialmente in soluzioni tecniche (sistemazione di intersezioni, installazione di impianti tecnologici, ecc.) e misure di limitazione/regolazione del traffico veicolare (pedonalizzazioni, zone a traffico limitato, ecc.), intese a modificare la circolazione stradale in funzione degli obiettivi stabiliti. La normativa vigente (D. Lgs. 285/1992, art. 36) prescrive per i comuni con più di 30 mila abitanti l'obbligo di adottare un PUT.

I dati ISTAT disponibili fanno riferimento al trasporto privato con l'indicazione del tasso di motorizzazione e ai dati di trasporto pubblico.

**TRASPORTO PRIVATO:** Per l'Area urbana di Vibo Valentia il tasso di motorizzazione nel 2012 per le autovetture risulta essere di n. 707,1 veicoli ogni 1000 abitanti. Nel 2000 era di 582 veicoli ogni 1000 abitanti. Ciò vuol dire che nell'area urbana vi sono circa 24.000 autovetture in circolazione. Il dato nazionale è inferiore e parla di n. 609,5 autovetture ogni 1000 abitanti nel 2012. Per quanto riguarda i motocicli i dati dell'area urbana di Vibo Valentia sono più modesti con 81,3 motocicli ogni 1000 abitanti. Nel 2000 erano 47,1 motocicli/1000 abitanti. Sempre per i motocicli il dato nazionale al 2012 indica invece n. 131,6 motocicli ogni 1000 abitanti.

#### **Indicatori ISTAT - Mobilità nel 2011:**

- Mobilità fuori comune per studio o lavoro: 5,9% - incidenza % dei residenti che si sposta giornalmente per studio o lavoro fuori dal Comune, sul totale dei residenti in età da 0 a 64 anni.
- Mobilità privata (uso mezzo privato): 72,0% - incidenza % di spostamenti per lavoro o studio con mezzo privato (auto o motoveicolo) sul totale degli spostamenti giornalieri.
- Mobilità lenta (a piedi o bicicletta): 21,1% - incidenza % di spostamenti per lavoro o studio a piedi o in bicicletta sul totale degli spostamenti giornalieri.

**TRASPORTO PUBBLICO:** La viabilità urbana del territorio di Vibo Valentia si sviluppa su 105 km, con un'urbanizzazione che spesso grava sulle strade storiche. Una consistente massa di popolazione si sposta giornalmente dai comuni limitrofi verso il centro urbano per motivi di lavoro o di studio. Mentre gli spostamenti per studio si svolgono per circa l'80% con il mezzo pubblico, quelli per motivi di lavoro sono effettuati prevalentemente col mezzo privato. Il trasporto pubblico indica i passeggeri trasportati da autobus, tram, filobus, metropolitana e funicolare, nonché da altre modalità di trasporto pubblico urbano quali vaporette, scale mobili, ascensori, ecc. A Vibo Valentia nel 2012 il dato di utilizzo del trasporto pubblico risulta essere del 4,8% con un incremento dell'1,7% rispetto al dato del 2000 che era al 3,1%. **I dati ISTAT indicano per Vibo Valentia un deficit di trasporto pubblico locale a vantaggio del trasporto privato. Tutto questo chiaramente provoca notevoli danni ambientali e peggioramento delle condizioni di vivibilità urbana con complicazioni anche per la gestione della mobilità locale che inevitabilmente dovrà essere spostata verso l'utilizzo del trasporto pubblico o verso forme di trasporto a basso impatto ambientale.**

#### **DATI SULLA VIABILITA' EXTRAURBANA:**

La viabilità extraurbana del territorio di Vibo Valentia, è data dal sistema integrato di viabilità autostradale, ferroviaria, aerea e marittima:

La **viabilità autostradale** è costituita essenzialmente da A3 "Salerno – Reggio Calabria" con 3 possibilità di accesso al territorio di Vibo Valentia e specificatamente:

- Uscita Pizzo – Raccordata attraverso la S.S. 18 con il centro cittadino e la S.S. 522 con Vibo Valentia Marina;

- Uscita Sant’Onofrio – Raccordata attraverso la S.S. 606 con il centro cittadino e con la S.P. 5 e la S.S. 522 con Vibo Valentia Marina;
- Uscita Serre – Raccordata attraverso la S.S. 182, la S.P. 65, la S.P. 73 e la S.P. 14 prima con la frazione di Piscopio e di seguito con il centro cittadino;

**Viabilità ferroviaria:** La stazione di Vibo Valentia-Pizzo è il principale scalo ferroviario della città di Vibo Valentia e della provincia vibonese. Sita al km 282 della linea Salerno – Reggio Calabria. La stazione fu aperta nel 1972, in concomitanza con l'apertura della variante di tracciato ("direttissima") fra Eccellente e Rosarno. In precedenza, la stazione delle Ferrovie dello Stato a servizio della città di Vibo Valentia era l'attuale di Vibo Marina, posta sul vecchio tracciato costiero a binario unico ("via Tropea"). La stazione di Vibo Marina è il secondo scalo ferroviario della città di Vibo Valentia. Sita sulla strada ferrata Eccellente - Rosarno al chilometro 15. Si trova all'interno del quartiere Marina della città di Vibo Valentia. La stazione fu aperta il 6 giugno 1894 all'attivazione della tratta Ricadi–Pizzo della ferrovia Tirrenica Meridionale. Nel 1917 divenne capolinea della ferrovia Vibo Valentia–Mileto delle Ferrovie Calabro Lucane, chiusa al traffico nel 1951. Dal 1972, con l'apertura della variante diretta Eccellente–Rosarno, la città di Vibo Valentia viene servita dalla nuova stazione di Vibo Valentia-Pizzo, posta sulla nuova tratta; la stazione di Vibo Marina è da allora utilizzata dal solo traffico locale, che percorre la vecchia linea via Tropea.

**Viabilità aerea:** L’aeroporto Internazionale di Lamezia Terme è ben collegato al territorio di Vibo Valentia tramite la S.S. n. 606 e la A3. La distanza stradale è di km. 39.

**Viabilità marittima:** Il Porto di Vibo Marina è un importante base commerciale e turistica per attività quali la commercializzazione di pesce, frumento e petrolio; dal porto partono durante il periodo estivo collegamenti per le Isole Eolie. Numerosi cantieri per la manutenzione di piccole e medie imbarcazioni sorgono all'interno della struttura. Nella zona del porto è presente la sede degli uffici doganali (frazione di Vibo Marina).

## **MOBILITA’ SOSTENIBILE**

### **PISTE CICLABILI:**

Il territorio urbano di Vibo Valentia è carente di piste ciclabili che possano favorire la mobilità sostenibile all’interno della città. Secondo le Tabelle ISTAT nel 2014 nella città di Vibo Valentia sono segnalate n. 1 Km di piste ciclabili. I dati dei capoluoghi di provincia in Calabria indicano a Cosenza n. 15 Km di piste ciclabili, a Crotone n. 6 Km, a Catanzaro n. 7,5 Km a Reggio Calabria 1,5 Km.

### **AREE PEDONALI:**

Il Comune di Vibo Valentia, secondo i dati ISTAT 2014, dispone di 5.000 mq di aree pedonali. In Calabria, Cosenza ha 21.058 mq di aree pedonali, Crotone 9.000 mq mentre Catanzaro e Reggio Calabria rispettivamente 1.400 mq e 1.800 mq

### **ZONE A TRAFFICO LIMITATO (ZTL):**

Il Comune di Vibo Valentia, secondo i dati ISTAT 2014, dispone di 0,03 kmq di Zone a traffico limitato. In Calabria, Cosenza ha 0,09 kmq di ZTL, Reggio Calabria 0,09 kmq, Catanzaro 0,02 kmq e Crotone n.p. Quindi Vibo Valentia si pone prima del Capoluogo di Regione come dotazione di ZTL sul proprio territorio.

### **PARCHEGGI:**

#### **Dotazione di parcheggi di corrispondenza:**

Il Comune di Vibo Valentia, secondo i dati ISTAT riferiti al 2013, dispone di n. 6,4 stalli di sosta nei parcheggi di corrispondenza ogni 1000 abitanti. Cosenza n. 75,4 stalli di sosta, Catanzaro n. 8,3 Crotone n. 7,8 e Reggio Calabria 1,8 stalli di sosta. Come si vede la dotazione dei parcheggi di corrispondenza nel comune di Vibo Valentia è chiaramente deficitaria soprattutto rispetto alla città di Cosenza che si pone nelle prime posizioni a livello nazionale, dietro solo a Vercelli e Venezia rispettivamente con 212,5 e 155 stalli di sosta nei parcheggi di corrispondenza ogni 1000 abitanti.

#### **Dotazione di stalli di sosta a pagamento su strada:**

Per quanto riguarda invece la dotazione di stalli a pagamento su strada, sul territorio urbano di Vibo Valentia vi sono n. 400 postazioni. A Cosenza sono rilevate n. 6.000 postazioni a pagamento, a Crotone n. 850, a Catanzaro n. 1.024 e a Reggio Calabria n. 3.428

## **1.2 OBIETTIVI STRATEGICI:**

Gli O.S. che sono riconducibili alle aree Strategiche AMBIENTE e TERRITORIO sono:

2. **Miglioramento della sostenibilità ambientale urbana** con particolare riguardo alla limitazione dei consumi energetici di immobili di proprietà comunale e riduzione delle emissioni dei gas serra per contrastare i cambiamenti climatici, migliorare la qualità dell'aria e rendere la città più sostenibile e vivibile;
3. **Miglioramento della mobilità urbana sostenibile** con riduzione del traffico veicolare e miglioramento delle condizioni ambientali urbane e riduzione dei gas di scarico per favorire la vivibilità urbana e la ricucitura delle periferie con il centro storico nonché al contempo, garantire una maggiore accessibilità del territorio comunale e provinciale ai servizi di trasporto pubblico di livello regionale, su gomma e ferroviari, e garantire una maggiore accessibilità delle zone periferiche comunali e dell'intero territorio provinciale ai servizi e agli uffici localizzati presso l'area urbana comunale.

## **1.3 AZIONI:**

**Le azioni della Strategia Urbana Sostenibile attivate fanno riferimento all'ASSE 4: Efficienza energetica e mobilità sostenibile, e in particolare:**

**Azione 4.1.1** Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.

**Azione 4.1.2** Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza

**Azione 4.1.3** Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di tele-gestione energetica della rete);

**Azione 4.6.1** - Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto.

## **1.4 INTERVENTI:** (numerazione interventi come da Allegato A)

**Intervento n. 4: Intervento integrato di efficientamento energetico ed impiantistico di edifici di proprietà comunale con produzione di energia rinnovabile e sistemi di storage:**

**Importo previsto:**

- € 2.900.000,00

**Indicatore di risultato:**

- Consumi di energia elettr. della PA per Unità di Lavoro in Gwh;

**Indicatore di Output:**

- superficie di intervento - (mq) € 200/MQ - diminuzione del consumo annuale di energia degli edifici (kwh/anno);
- capacità aggiuntiva di produzione di energia da fonti rinnovabili (MW) € 1.800/KW

**Azioni POR:**

- Azione 4.1.1: € 2.400.000,00
- azione 4.1.2: € 500.000,00

**Intervento n. 5: Quartiere target – Sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale di comunità locali urbane. Azioni di riduzione del disagio abitativo (sovraffollamento, assenza di servizi, spazi comuni, problemi strutturali) con interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi. Riqualificazione dei vecchi impianti sportivi presenti finalizzati all'animazione sociale. Sperimentazione Smart Cities.**

**Importo previsto:**

- € 1.800.000,00 complessivo. (€ 700.000,00 specifico per Azioni attivate sull'obiettivo strategico)

**Indicatori di risultato:**

- Consumi di energia elettr. della PA per Unità di Lavoro Gwh
- Consumi di energia elettr. della PA per Unità di Lavoro Gwh

**Indicatori di Output:**

- superficie di intervento - (mq) € 200/MQ - diminuzione del consumo annuale di energia degli edifici (kwh/anno)
- capacità aggiuntiva di produzione di energia da fonti rinnovabili (MW) € 1.800/KW

**Azioni POR:**

- Azione 4.1.1: € 600.000,00
- Azione 4.1.2: € 100.000,00

**Intervento n. 6: Intervento di illuminazione pubblica sul territorio comunale** (presentato con il precedente avviso regionale).

L'intervento prevede la sostituzione di n. 1044 corpi illuminanti su un perimetro di intervento di n. 1067 corpi illuminanti complessivi e una superficie interessata di circa 10 km<sup>2</sup>, quindi ¼ della superficie complessiva, con una riduzione di consumi pari al 70,38% rispetto alla situazione iniziale che è di 346.382,40 kwh/anno di consumi dei PL interessati (0,346 Gwh/anno)

**Importo previsto:**

- € 999.012,23

**Indicatori di risultato:**

- Consumi di energia elettr. per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati (Gwh/km<sup>2</sup>)

**Indicatori di Output:**

- Punti luce (Numero): € 400/P.L.

**Azioni POR:**

- Azione 4.1.3: € 999.012,23

## **Intervento n. 9: Mobilità Urbana Sostenibile: STAZIONI PORTA con servizi di mobilità sostenibile e centro servizi complementari.**

### **La Stazione Porta:**

Previsione di un punto di accesso/egresso localizzato all'esterno del perimetro cittadino, ovvero **Nodo di Interscambio Modale** (cosiddetta Stazione Porta – vera e propria stazione logistica dotata di esercizi commerciali di piccole dimensioni) collegati con un sistema rapido di massa (mini-autobus anche elettrici) ai luoghi di interesse pubblico e turistico distribuiti nella città (ospedale, tribunale, municipio, ASP, uffici amministrativi vari, musei, luoghi di culto, cinema, ecc.).

Si prevede la realizzazione della Stazione Porta presso la via degli Artigiani, in prossimità del terminal bus e del Palazzo della Provincia. La posizione risulta strategica in quanto permette il collegamento immediato con l'uscita autostradale Serre che collega la città di Vibo con Serra San Bruno. Inoltre la Stazione Porta risulta essere agevolmente collegata con la Stazione ferroviaria Vibo–Pizzo anche grazie alla presenza della galleria che sbocca presso il terminal bus delle Ferrovie della Calabria. Infine la Stazione Porta si trova a ridosso del centro storico di Vibo Valentia al quale è immediatamente collegata con scale mobili che saranno realizzate a breve ed è adiacente al terminal bus dove convergono tutti gli arrivi e le partenze dei pendolari che giornalmente arrivano e partono da Vibo Valentia da e verso i comuni dell'intera Provincia.

L'intervento sarà accompagnato da una serie di misure complementari:

- a) sarà attrezzata con una dotazione minima (pensiline, pannello per informazione all'utenza in tempo reale) la stazione ferroviaria di Vibo-Pizzo;
- b) sarà garantita una viabilità adeguata fra la "stazione porta" e la stazione ferroviaria di Vibo-Pizzo (corsie preferenziali, semafori intelligenti, ecc.);
- c) sarà garantita una viabilità adeguata fra la "stazione porta" e le principali direttrici di accesso (svincolo autostradale Serre, SS 18, ecc.);
- d) sarà garantita a carico della programmazione dei servizi urbani una connessione fra la "stazione porta" e i principali uffici e servizi dell'area urbana (in particolare in coincidenza con i servizi di connessione alla stazione ferroviaria e con i servizi extraurbani principali)."

La Stazione Porta, a seguito di accordo stipulato con ENEL, sarà luogo di ricarica di autovetture elettriche e mezzi elettrici in un'ottica di implementazione del servizio Car e Bike Sharing. La Stazione Porta potrà essere luogo di ricarica di mezzi elettrici pubblici e privati da attuare mediante realizzazione di punti di ricarica fotovoltaici, a tutto vantaggio della salvaguardia e della sostenibilità ambientale.

### **Importo previsto:**

- € 1.000.000,00

### **Indicatori di risultato:**

- Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti e scolari sul totale di persone che si spostano per motivi di studio e lavoro (%).

### **Indicatori di Output: -**

#### **Azioni POR:**

- Azione 4.6.1: € 1.000.000,00

## **2.0 CULTURA:**

L'Area Strategica **CULTURA**, fa riferimento al recupero e alla riqualificazione anche in chiave innovativa, di Centri culturali cittadini da sempre punto di riferimento della vita culturale della città e delle strutture per l'istruzione. Per cultura si intende anche la cultura sportiva necessaria per una crescita salutare soprattutto per i giovani e importantissima per favorire la cultura dell'inclusione sociale per le fasce di popolazione in difficoltà. Con queste



azioni si favorisce anche il recupero funzionale di strutture sedi di attività culturali, la messa in sicurezza delle scuole, il recupero funzionale di spazi comuni all'interno di quartieri degradati di proprietà comunale da destinare a luoghi di incontro, culturali e sportivi.

## **2.1 ANALISI**

### **Punti di debolezza:**

- Strutture culturali comunali degradate e scarsamente frequentate perché non sicure e non fruibili adeguatamente;
- Istituti scolastici non a norma per la sicurezza e per l'accessibilità.

### **Minacce:**

- Aumento del degrado strutturale, culturale e sociale del centro urbano.
- Riduzione dei servizi culturali per i cittadini.
- Carenza di centri culturali di riferimento sul territorio
- Aumento della pericolosità per i fruitori delle strutture culturali
- Problemi per l'accessibilità soprattutto per gli utenti con difficoltà motorie ai luoghi culturali e degrado del patrimonio comunale
- Deficit di legalità con aumento dei fenomeni di esclusione sociale, marginalità, abbandono scolastico

## **2.2 OBIETTIVI STRATEGICI**

4. Aumento della sicurezza delle scuole comunali e la loro sostenibilità ambientale migliorando gli ambienti di apprendimento;

5. Riqualficazione e valorizzazione dei beni comunali destinati alla cultura e allo sport per migliorare il territorio urbano, gli spazi comuni e le aree verdi del patrimonio comunale al fine di contrastare fenomeni di degrado e rendere gli ambienti più sicuri per la collettività;

## **2.3 AZIONI**

Le azioni riconducibili all'Area Strategica CULTURA si intersecano con Azioni sia dell'Area Strategica Ambiente sia con l'Area Strategica Società, con riferimento all'Asse 4, Asse 9 FESR Inclusione Sociale e Asse 11 Istruzione e Formazione.

### **ASSE 4: Efficienza energetica e mobilità sostenibile:**

Azione 4.1.1: Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.

Azione 4.1.2: Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza

### **ASSE 9 FESR: Inclusione Sociale:**

Azione 9.6.6: Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie.

### **ASSE 11: Istruzione e Formazione:**

Azione 10.7.1: Interventi di riqualficazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità.

## **2.4 INTERVENTI:** (numerazione interventi come da Allegato A)

### **Intervento n. 1: Libreria Digitale del Vibonese. Efficientamento e riqualificazione energetica, riuso e recupero funzionale della Biblioteca Comunale di proprietà dell'Ente, compreso lo spazio verde esterno.**

#### **Importo previsto:**

- € 1.200.000,00

#### **Indicatori di risultato:**

- Consumi di energia elettr. per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati (Gwh/km2)

#### **Indicatori di Output:**

- superficie di intervento - (mq) € 200/MQ - diminuzione del consumo annuale di energia degli edifici (kwh/anno) (Azione 4.1.1)
- capacità aggiuntiva di produzione di energia da fonti rinnovabili (MW) € 1.800/KW (Azione 4.1.2)
- edifici pubblici ristrutturati in zone urbane (mq) € 1.200 a mq (Azione 9.6.6)

#### **Azioni POR:**

- Azione 4.1.1: € 700.000,00
- Azione 4.1.2: € 200.000,00
- Azione 9.6.6: € 300.000,00

### **Intervento n. 7: Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (Priorità adeguamento sismico):**

#### **Importo previsto:**

- € 4.500.000,00

#### **Indicatori di risultato:**

- Sicurezza degli edifici scolastici (%)

#### **Indicatori di Output:**

- superficie di intervento - (mq)

#### **Azioni POR:**

- Azione 10.7.1: € 4.500.000,00

## **3.0 ECONOMIA:**

L'Area Strategica ECONOMIA tende a facilitare e favorire la nascita e lo sviluppo di nuove imprese nel territorio urbano, in un'ottica di inclusione sociale per fasce di popolazione disagiata e in difficoltà, molto presente in ambienti degradati da riqualificare, contrastando nel contempo il disagio occupazionale. Le azioni attivate previste faranno riferimento all'ASSE 3: Competitività dei Sistemi produttivi:

### **3.1 ANALISI**

LAVORO E IMPRESE: TASSO DI OCCUPAZIONE: il tasso di occupazione è un indicatore statistico del mercato del lavoro che quantifica l'incidenza della popolazione che ha un'occupazione sul totale della popolazione e si calcola come rapporto percentuale tra il numero di persone occupate e la popolazione. Il tasso di occupazione nel 2016 nel territorio di Vibo Valentia nella classe d'età 15-64 anni è del 39,4% in aumento rispetto al 2015 di 3,6 punti percentuali. Il dato Italia nel 2016 è del 57,2% quindi di 17,8% in più del dato locale. Interessanti sono i dati riguardanti le varie fasce d'età. Nella classe d'età 25-34 anni, dove vi sono i laureati giovani, il tasso di

occupazione del 2016 è del 26,4% in aumento di un punto rispetto al dato del 2015 ma in diminuzione rispetto al dato del 2014 (33,5%). In Italia il tasso di occupazione nel 2016 è del 60,3%, cioè 33,9% in più rispetto al dato comunale.

**TASSO DI ATTIVITA':** il tasso di attività misura l'offerta di lavoro da parte dei lavoratori (nel breve periodo). Esso è dato dal rapporto tra popolazione attiva e popolazione in età lavorativa. A Vibo Valentia il tasso di attività nel 2016 è del 50,5%, in aumento rispetto al 2015 e 2014 e allo stesso livello degli anni pre-crisi cioè prima del 2008. Il dato nazionale risulta essere nel 2016 del 64,9% quindi 4,4% in più rispetto al dato locale.

**TASSO DI DISOCCUPAZIONE:** il tasso di disoccupazione è un indicatore statistico del mercato del lavoro, più in generale del mondo lavoro, e tra i principali indicatori di congiuntura economica. L'obiettivo primario è di misurare una discrepanza sul mercato del lavoro dovuto ad un eccesso di offerta di lavoro (da parte dei lavoratori) rispetto alla domanda di lavoro (da parte delle imprese). A Vibo Valentia nel 2016 il tasso di disoccupazione nella fascia d'età 15-64 anni si attesta al 21,7%, maggiore del 3,3% rispetto al dato del 2015 e del 2,3% rispetto al dato del 2014. Negli anni pre-crisi prima cioè del 2008 ma comunque fino al 2011, il tasso di disoccupazione era mediamente del 13%. Quindi vi è stato un aumento del tasso di circa 8 punti percentuali. Il dato nazionale nel 2016 si attesta al 11,7% quindi il 10% in meno rispetto a Vibo Valentia. Nella fascia d'età 25-34 anni nel 2016 il tasso di disoccupazione a Vibo Valentia è del 44,1% mentre il dato nazionale è del 17,7% quindi il 26,4% in meno rispetto al dato locale.

**TASSO DI INATTIVITA':** il tasso di inattività mostra la percentuale di persone residenti (sul totale) che non lavorano, per esempio, o per scelta, come le casalinghe o gli studenti, o perché troppo anziani e quindi ritirati dal lavoro. Nel territorio di Vibo Valentia il tasso di inattività nel 2016 nella fascia d'età 15-64 anni raggiunge il 49,5% in diminuzione rispetto al 2015 (56,1%) e rispetto al 2014 (52,7%). Il dato nazionale indica nel 2016 un tasso di inattività del 35,1%. Nella fascia d'età 18-29 anni il tasso di inattività raggiunge il 61,8%, in diminuzione rispetto al dato del 2015 (68,6%). Il dato nazionale indica nel 2016 un tasso di inattività del 49,1%.

Con l'intervento previsto, si intende favorire la nascita di nuove imprese giovanili in continuità con il programma Piano Locale per il Lavoro, con il coinvolgimento di giovani laureati di Vibo Valentia, presenti prevalentemente nella fascia d'età 25-34 anni. Da un'analisi specifica e in particolare in base all'Avviso POR Calabria FSE 2007-2013, Asse Occupabilità – Obiettivo specifico E.1 – Dote Occupazionale per giovani laureati, la graduatoria della provincia di Vibo Valentia ha registrato la presenza di n. 301 giovani in graduatoria dei quali n. 57 residenti nella città di Vibo Valentia. Con l'intervento previsto si potrà dare un contributo finanziario per n. 20 giovani laureati non occupati, favorendo la nascita sul territorio di n. 20 imprese innovative, da insediare all'interno di quartieri degradati per favorirne la rinascita e l'inclusione sociale.

#### **Punti di debolezza:**

- Alto tasso di disoccupazione soprattutto giovanile e femminile, focalizzata nei quartieri urbani degradati.
- Attrattori culturali non adeguatamente valorizzati dal punto di vista turistico.
- Alto tasso di inattività

#### **Minacce:**

- Incremento dell'abbandono giovanile del centro urbano con svuotamento demografico e funzionale.
- Aumento della Disoccupazione giovanile riferita soprattutto ai giovani con istruzione elevata
- Mancata valorizzazione turistica dei beni culturali presenti.
- Difficoltà delle imprese turistiche e commerciali presenti con riduzione della forza lavoro.
- Degrado dei quartieri del centro storico.
- Mancata crescita economica territoriale complessiva e del PIL

### **3.2 OBIETTIVI STRATEGICI**

7. Incremento della nascita di nuove imprese soprattutto giovanili anche del privato sociale, all'interno del centro urbano, e nei luoghi dove sono presenti gruppi svantaggiati e degrado sociale e urbano.

### **3.3 AZIONI**

Le azioni riconducibili all'Area Strategica ECONOMIA fanno riferimento all'Asse 3 del POR Calabria 2014-2020 e in particolare tendono a dare continuità al Piano Locale per il Lavoro Vibo Vale che è stato finanziato sul territorio vibonese con il coinvolgimento attivo delle imprese e di giovani laureati.

Azione 3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti:

### **3.4 INTERVENTI:** (numerazione interventi come da Allegato A)

#### **Intervento n. 10:** *Aiuti alla nascita di imprese giovanili in continuità con il PLL Vibo Vale.*

##### **Importo previsto:**

- € 200.000,00

##### **Indicatori di risultato:**

- Addetti delle nuove imprese (%)

##### **Indicatori di Output:**

- Numero di imprese che ricevono un sostegno (Numero)

##### **Azioni POR:**

- Azione 3.5.1: € 200.000,00

## **4.0 SOCIETA' - INCLUSIONE SOCIALE:**

L'Area Strategica SOCIETA' fa riferimento alla Dimensione Sociale dell'analisi di contesto e quindi prevalentemente alla consistenza dei servizi socio-educativi presenti sul territorio comunale e al Disagio abitativo che è un problema particolarmente presente nel territorio comunale. In particolare si fa riferimento alla presenza di quartieri degradati presenti sia nel centro storico che nelle zone periferiche ma anche a famiglie ed adulti in difficoltà e ai senza dimora.

### **4.1 ANALISI**

#### **Punti di debolezza:**

- Scarsa presenza di strutture residenziali e semiresidenziali sul territorio soprattutto per minori e per disabili.
- Bassa innovazione sociale.
- Alto disagio abitativo urbano soprattutto nei quartieri degradati.
- Basso tasso di inclusione sociale per le fasce più deboli.
- Presenza di immobili comunali non utilizzati a fini sociali.

#### **Minacce:**

- Aumento del disagio sociale per le fasce deboli della popolazione
- Aumento del rischio esclusione sociale e del degrado sociale e mancata assistenza multidimensionale a fasce deboli di popolazione a maggior rischio di discriminazione
- Problemi legati all'inclusione sociale per disabili e minori.
- Rischio aumento povertà sociale.
- Mancate risposte al disagio abitativo nel centro storico e aumento del degrado del patrimonio pubblico immobiliare.
- Svuotamento demografico urbano per mancanza di servizi adeguati.

## **4.2 OBIETTIVI STRATEGICI**

**N. 1: Valorizzazione del Centro storico di Vibo Valentia con individuazione del Quartiere Target** in cui sperimentare e attuare forme di rigenerazione urbana, limitazione del disagio abitativo, interventi di innovazione sociale, di innovazione tecnologica e smart-cities, promozione e sviluppo dell'imprenditorialità locale per rivitalizzare il quartiere. Miglioramento delle condizioni abitative e della qualità dell'abitare per le fasce di popolazione in difficoltà dove è presente l'edilizia residenziale pubblica, con riduzione del numero delle famiglie in condizioni di disagio abitativo. Il quartiere target dovrà diventare un laboratorio di sperimentazione sociale ed esempio di innovazione urbana sostenibile da replicare in altri contesti degradati urbani, anche periferici.

**N. 5: Riqualificazione e valorizzazione dei beni comunali destinati alla cultura e allo sport** per migliorare il territorio urbano, gli spazi comuni e le aree verdi del patrimonio comunale al fine di contrastare fenomeni di degrado e rendere gli ambienti più sicuri per la collettività;

**N. 6: Recupero degli immobili del patrimonio comunale da destinare all'inclusione sociale** e allo sviluppo della socialità per favorire politiche di inclusione, con attivazione di nuovi servizi e iniziative per le persone con disabilità e per le persone in difficoltà economica e in stato di disagio estremo;

## **4.3 AZIONI**

Le azioni riconducibili all'Area Strategica SOCIETA' – INCLUSIONE SOCIALE fanno riferimento all'Asse 9 FESR e all'Asse 10 FSE del POR Calabria 2014-2020 e in particolare:

### **ASSE 9 FESR: Inclusione Sociale:**

**Azione 9.4.1** Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili.

**Azione 9.6.6** Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva.

### **ASSE 10 FSE: Inclusione Sociale**

**Azione 9.1.2** - Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione. Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della "sussidiarietà circolare"

**Azione 9.2.2-** Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali.

**Azione 9.4.2** - Servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito nell'ambito della sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi, finalizzati a soddisfare i bisogni di specifici soggetti-target caratterizzati da specifica fragilità socio-economica.

## **4.4 INTERVENTI:** (numerazione interventi come da Allegato A)

**Intervento n. 2: Realizzazione di Condominio Solidale per adulti in difficoltà abitativa e nuclei familiari disagiati. Target: persone e nuclei a rischio esclusione sociale, anziani soli o in coppia, nuclei composti da madri con figli minori, donne sole, giovani fino a 32 anni, donne che hanno subito violenze. Gestione ad Associazione di volontariato.**

### **Importo previsto:**

- € 600.000,00

**Indicatori di risultato:**

- Famiglie in condizioni di disagio abitativo (%)
- Partecipanti che hanno un lavoro anche autonomo entro 6 mesi successivi alla fine intervento (%)

**Indicatori di Output:**

- Abitazioni ripristinate in zone urbane (alloggi) (Az. 9.4.1)
- Altre persone svantaggiate (n°). (az. 9.4.2 – 9.1.2)
- Edifici pubblici ristrutturati in zone urbane (mq) € 1.200 a mq (Az. 9.6.6)

**Azioni POR:**

- Azione 9.4.1: € 400.000,00
- Azione 9.4.2: € 50.000,00
- Azione 9.6.6: € 100.000,00
- Azione 9.1.2: € 50.000,00

**Intervento n. 3: Interventi di recupero di immobile comunale per la realizzazione di un Centro Dopo di Noi.****Importo previsto:**

- € 1.200.000,00

**Indicatori di risultato:**

- Partecipanti che hanno un lavoro anche autonomo entro 6 mesi successivi alla fine intervento (%). (Az. 9.1.2)

**Indicatori di Output:**

- Altre persone svantaggiate (n°). (Az. – 9.1.2)
- Edifici pubblici ristrutturati in zone urbane (mq) € 1.200 a mq. (Az. 9.6.6)

**Azioni POR:**

- Azione 9.6.6: € 1.140.000,00
- Azione 9.1.2: € 60.000,00

**Intervento n. 5: Quartiere target. Sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale di comunità locali urbane. Azioni di riduzione del disagio abitativo (sovraffollamento, assenza di servizi, spazi comuni, problemi strutturali) con interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi. Riqualificazione dei vecchi impianti sportivi presenti finalizzati all'animazione sociale. Sperimentazione Smart Cities.****Importo previsto:**

- € 1.800.000,00

**Indicatori di risultato:**

- Partecipanti che hanno un lavoro anche autonomo entro 6 mesi successivi alla fine intervento (%). (Az. 9.1.2)
- Famiglie in condizioni di disagio abitativo (%) (Az. 9.4.2)
- famiglie in condizioni di disagio abitativo (%) Az. 9.4.4)

**Indicatori di Output:**

- Altre persone svantaggiate (n°). (Az. 9.4.2– 9.1.2)
- Edifici pubblici ristrutturati in zone urbane (mq) € 1.200 a mq. (Az. 9.6.6)
- Abitazioni ripristinate in zone urbane (alloggi) € 35.000/alloggio

#### Azioni POR:

- Azione 9.4.4: € 100.000,00
- Azione 9.6.6: € 1.140.000,00
- Azione 9.1.2: € 60.000,00
- Azione 9.4.2: € 50.000,00

**Intervento n. 8:** *Riuso e recupero funzionale di immobile comunale, in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva nonché all'inclusione sociale con attivazione di servizi sociali innovativi di sostegno a persone particolarmente svantaggiate.*

#### Importo previsto:

- € 607.894,59

#### Indicatori di risultato:

- partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di lavoro in un percorso di istruzione/formazione (%)

#### Indicatori di Output:

- Altre persone svantaggiate (n°). (Az. 9.2.2)
- Edifici pubblici ristrutturati in zone urbane (mq) € 1.200 a mq. (Az. 9.6.6)

#### Azioni POR:

- Azione 9.6.6: € 547.894,59
- Azione 9.2.2: € 60.000,00

## **L'IDENTIFICAZIONE E LA QUANTIFICAZIONE DEI CAMBIAMENTI/MIGLIORAMENTI ATTESI**

### **INDICATORI DI RISULTATO E VALORI BASELINE**

Gli indicatori di risultato esprimono il cambiamento atteso dei parametri locali per ogni ambito di intervento e indicano l'efficacia e la sostenibilità della proposta.

N.	AZIONE	DESCRIZIONE INDICATORE DI RISULTATO	BASELINE	TARGET 2023
1	<b>3.5.1</b>	Addetti delle nuove imprese (%)	0	+ 17%
2	<b>4.1.1</b>	Consumi di energia elettr. della PA per Unità di Lavoro Gwh	0,00344 Gwh	- 20%
3	<b>4.1.2</b>		0,00344 Gwh	- 20%
4	<b>4.1.3</b>	Consumi di energia elettr. per illuminazione pubblica per superficie dei	0,03463	- 70%

		centri abitati (Gwh/km2)		
5	<b>4.6.1</b>	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti e scolari sul totale di persone che si spostano per motivi di studio e lavoro (%).	4,8%	+ 20%
6	<b>9.4.1</b>	Famiglie in condizioni di disagio abitativo (%)	2,4%	- 2%
7	<b>9.4.4</b>	Famiglie in condizioni di disagio abitativo (%)	2,4%	- 2%
8	<b>9.6.6</b>	n. di immobili recuperati per la collettività/ n. mq ristrutturati	0	2.700 mq
9	<b>9.1.2</b>	Partecipanti che hanno un lavoro anche autonomo entro 6 mesi successivi alla fine intervento (%)	30	+10%
10	<b>9.2.2</b>	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di lavoro in un percorso di istruzione/formazione (%)	30	+37%
11	<b>9.4.2</b>	famiglie in condizioni di disagio abitativo (%)	30	- 6%
12	<b>10.7.1</b>	Sicurezza degli edifici scolastici (%)	26	+ 12%

nota: i dati target 2023 degli indicatori di risultato per ogni azione, sono in linea con gli incrementi presenti nei documenti di Programmazione POR Calabria FESR-FSE 2014/2020.

#### DATI BASELINE:

i dati di Baseline risultano stimati in base alla documentazione disponibile.

- Il dato del punto 1 si basa sulla presenza di n. 57 giovani laureati fino a 35 anni non occupati nella città di Vibo Valentia;
- il dato dei punti n. 2 e 3 si basa sui consumi annui delle strutture pubbliche per 695.202 Kwh/anno (0,695 Gwh/anno) rapportati a n. 202 dipendenti effettivi dell'amministrazione comunale.
- il dato del punto 4 si basa sul consumo annuo di 1067 punti luce su una superficie stimata di 10 Km2, con un consumo complessivo di 0,346 Gwh/anno e quindi di 0,0346 Gwh/Km2;
- il dato del punto 5 su dati ISTAT 2012;
- i dati dei punti 6 e 7 su dati ISTAT 2011 edifici in pessimo stato di conservazione;
- il dato del punto 9 fa riferimento al n. stimato di utenti svantaggiati della struttura indicata;
- il dato del punto 10 fa riferimento al n. stimato di utenti svantaggiati della struttura indicata;
- il dato del punto 11 fa riferimento al n. stimato di utenti svantaggiati della struttura indicata;
- il dato del punto 12 fa riferimento al n. degli istituti scolastici presenti sul territorio di proprietà comunale. Nessuno è dotato di documento di valutazione del rischio.



## **LA COERENZA ESTERNA:**

la coerenza esterna della proposta è la correlazione tra gli interventi proposti e i gli obiettivi da perseguire con i programmi e piani relativi a:

- POR Calabria FESR - FSE 2014-2020 (in relazione ai principi sanciti dall'AdP per lo SUS);
- programmi operativi nazionali (PON, PAC, ecc.) e altri strumenti della politica di coesione;
- piani e programmi di settore pertinenti;
- politiche ordinarie delle aree urbane (di bilancio e urbanistiche).

La Città di Vibo Valentia nella programmazione 2007-2013 relativa all'utilizzo dei Fondi strutturali POR Calabria FESR e FSE, ai Fondi Nazionali e ai Fondi regionali ha realizzato e sta realizzando numerosi interventi che si pongono in continuità e in coerenza con gli interventi proposti con la Strategia Urbana Sostenibile previsti nella Nuova Programmazione 22014-2020. Con riferimento alle Aree strategiche della proposta:

### **AREA STRATEGICA AMBIENTE E TERRITORIO:**

- Lavori di riqualificazione energetica del Palazzo di Giustizia di Vibo Valentia – Opere Edili (PISU POR CALABRIA FESR 2007-2013);
- Risanamento ambientale per la riqualificazione urbana della frazione marina nel Comune di Vibo Valentia-Costruzione di un sottopasso F.S. APQ "Sistema delle infrastrutture di trasporto;
- Sistemazione dei versanti nel territorio del comune di Vibo Valentia, località Boccioni, porto Vibo Marina, Porto Salvo, località Silica;
- Adeguamento e potenziamento disponibilità idrica Piscopio;
- Scalinata di collegamento terminal bus - centro città;
- Lavori di completamento Tribunale via Lacquari - III Lotto;
- Riqualificazione urbana del quartiere Pennello (PISU POR CALABRIA FESR 2007-2013);
- Intervento per l'integrazione e il completamento della rete fognaria e della rete di raccolta delle acque bianche nel territorio del comune di Vibo Valentia – I° lotto relativo all'ammodernamento del sistema di acque bianche e nere nel territorio del comune di Vibo Valentia Marina e zona Ottocannali di Vibo Città;
- Messa in sicurezza e riqualificazione strada cimitero "Croce Nivera";
- Lavori di recupero e risanamento piano viabile e marciapiedi Piscopio;
- Lavori di mitigazione del rischio di frana nella zona Nord della frazione Piscopio;

### **Lavori per i quali si stanno ultimando le attività necessarie per il loro avvio:**

- Lavori di messa in sicurezza dei versanti Affaccio – Cannello Rosso – Piscopio – Triparni ex tracciato Ferrovie Calabro Lucane e Longobardi" € 8.595.000,00 (lavori già appaltati);
- Sistemazione piazzale capannina" € 570.000,00 (è in corso la conferenza dei servizi e l'acquisizione parere VIA sul progetto aggiornato ed adeguato alle richieste dell'ABR);
- completamento barriere soffolte a protezione erosione costiera zona pennello di Vibo Marina per l'importo complessivo di € 3.500.000,00 di cui € 570.000.000 per la sistemazione piazzale Capannina, € 363,000,00 economie legge n.9; € 2.594.000,00 quale somma destinata dalla protezione civile (sopralluogo. Prof: Versace) facente parte del maggiore importo di € 11.181.015,61 destinate al superamento delle criticità conseguenti all'alluvione del 2006.;
- intervento di risanamento ambientale € 738.000,00 (è in corso l'approvazione della progettazione esecutiva);
- parziale rifacimento rete idrica (progetto a regia Regionale finalizzato ad ottenere il miglioramento del servizio sia in termini qualitativi, che quantitativi.

### **Convenzioni sottoscritte per il conseguimento dei finanziamenti:**

- Programma straordinario di interventi per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia” - “In periferia si può vivere assieme” € 6.090.003,24 (già finanziato con le risorse del fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) - Presidenza del Consiglio dei Ministri);
- Programma di Sicurezza stradale € 200.000,00 (già finanziato dalla Regione Calabria).

**Finanziamenti per la messa in sicurezza del territorio** - Programmazione Patto FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - Regione Calabria – Autorità di bacino.

- Lavori di ripristino officiosità idraulica fosso Calzone Rio Bravo € 679.650,00;
- Ripristino officiosità idraulica fosso Antonucci ed affluenti € 832.325,000
- Ripristino officiosità fosso Cutura –La badessa € 890.000,000
- Interventi urgenti ripristino delle opere di difesa del suolo € 581,150,00.

#### **AREA STRATEGICA CULTURA:**

- Adeguamento sismico e recupero scuola media Bruzzano, già Convento S. Giuseppe;
- Parco archeologico urbano della città Hipponion–Valentia: interventi di conservazione, salvaguardia, recupero e restauro del patrimonio archeologico, finalizzati alla valorizzazione e fruibilità - Interventi; POR CALABRIA FESR 2007-2013 OB. OP. 5.2.1 e PAC VALORIZZAZIONE DELLE AREE DI ATTRAZIONE CULTURALE –EX DELIBERA CIPE 113/2012- POIn ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO 2007-2013;
- Campo sportivo Polivalente "P. Borsellino" PON SICUREZZA 2017-2013 loc. Moderata Durant.
- PISU POR CALABRIA FESR 2007-2013. Interventi effettuati e conclusi:
  - AREA ARCHEOLOGICA MUNICIPIO.
  - COLLEGAMENTO SCALA GAGLIARDI-PALAZZO GAGLIARDI.
  - PIAZZA SAN LEOLUCA.
  - CENTRO STORICO.
  - CONVENTO SANTA CHIARA

#### **Lavori per i quali si stanno ultimando le attività necessarie per il loro avvio:**

- Ristrutturazione ex convento dei Padri Minori Osservanti, già Caserma Garibaldi, da destinare a palazzo dei musei - Piazza Diaz (PISU POR CALABRIA FESR 2007-2013); Euro 3.256.618,77 (lavori già appaltati);

#### **Convenzioni sottoscritte per il conseguimento dei finanziamenti:**

- Progetto esecutivo per la “Ristrutturazione e messa a norma del Palasport di Vibo Valentia marina” € 100.000,00 (già finanziato dal CONI – fondo Sport e periferie);

#### **Progetti presentati in attesa di esito:**

- INTERREG EUROPE “URBHERITAGE”: costituzione rete con Capofila Comune di Sofia e altri 4 paesi europei per partecipazione al progetto Europeo “INTERREG programme priority axis 4 “dedicato allo sviluppo e alla conservazione del patrimonio culturale in contesti urbani. di concerto con assessore P.I. e Cultura,

#### **AREA STRATEGICA ECONOMIA:**

- Progetto PLL (piani locali di lavoro - POR CALABRIA 2007-2013 Asse II – Occupabilità). Il progetto prevede l'inserimento di 7 giovani laureati in altrettante imprese calabresi per l'espletamento di uno stage formativo della durata di un anno già iniziato dal mese di novembre con la possibilità di un'eventuale assunzione e quindi inserimento nel mondo del lavoro;
- Bando Commissione Europea: registrazione portale WiFi4EU, l'iniziativa comunitaria che finanzia progetti municipali per l'installazione di reti wifi gratuite destinate ai cittadini e ai visitatori. A metà

maggio 2018 sarà pubblicato il primo invito e i Comuni registrati potranno presentare la domanda per un primo lotto di 1.000 buoni WiFi4EU (di 15.000 € ciascuno).

#### **AREA STRATEGICA SOCIETA'- INCLUSIONE SOCIALE:**

- Progetto PAC ANZIANI (Piani di Azione e Coesione) attraverso il quale circa 200 anziani sono stati assistiti per sette ore settimanali e fino al mese di ottobre da OSS (operatori socio sanitari). Il progetto ha comportato oltre l'assistenza, quindi, anche l'assunzione di 50 OSS anche in questo secondo anno di attuazione per un importo complessivo di € 700.000;
- Progetto PAC infanzia grazie al quale nello scorso anno è stato possibile ristrutturare e mettere a norma i locali destinati al nido comunale compresi arredi interni, area giochi esterna e cucina. Quest'anno, allungando il periodo di apertura fino al mese di luglio, è stato possibile concedere la frequenza al nido in modo del tutto gratuito a coloro che presentavano un ISEE (indicatore situazione economica equivalente) al di sotto dei 12.000 € (oltre trenta famiglie su 50 totali). Importo complessivo superiore a € 1.000.000;
- Progetto HCP (Home Care Premium) destinato ad 80 utenti che abbiano una invalidità dal 67% e un familiare che lavori o sia pensionato dalla pubblica amministrazione. Questo prevede un contributo in denaro per la badante e delle prestazioni integrative personalizzate sulla base delle esigenze familiari;
- FNA Fondo per la non autosufficienza": erogati poco più di € 3.500 ad utente per i casi gravissimi segnalati dall'ASP per un importo di € 116.000 complessivi;
- PON INCLUSIONE - Progetto SIA (sostegno inclusione attiva) per un importo di € 2.158.000. Questo progetto prevede un contributo economico bimestrale e la realizzazione di un progetto individualizzato e personalizzato che possa portare la famiglia a superare il problema che quotidianamente vive. Il progetto darà la possibilità di assumere per tre anni 8 assistenti sociali ed un amministrativo e a dare assistenza economica, formazione e tirocinio a n. 196 adulti delle famiglie beneficiarie e n. 21 disabili minori delle famiglie beneficiarie. Dal mese di dicembre il comune sta gestendo le domande per la nuova misura di contrasto alla povertà (REI);
- FNA anno 2014, che per il successivo anno consentiranno di dare mensilmente un contributo alle famiglie che hanno nel loro nucleo familiare un portatore di Handicap per il pagamento delle rette del centro diurno prescelto dalla famiglia stessa. Importo complessivo € 200.000;
- progetto "vita indipendente" rivolto alle persone con disabilità per garantire loro maggiore autonomia negli spostamenti anche attraverso l'uso dei mezzi della domotica. Importo complessivo € 100.000;
- Progetto Integrazione scolastica espletata fino al mese di giugno su tutto il territorio distrettuale e dal mese di ottobre su quello comunale. Il progetto consente alle scuole di dotarsi di personale specializzato per affiancare i giovani studenti diversamente abili. Importo € 170.000;
- Progetto "Dopo di Noi", che prevede l'utilizzo di € 125.000 da destinare a persone con disabilità sole o i cui genitori non hanno modo e possibilità di occuparsi di loro.
- Progetto "Vita indipendente", che ha visto in questi giorni il decreto di liquidazione per un importo di € 100.000 che tende a dare maggiore autonomia, anche attraverso i mezzi offerti dalla domotica, a persone non autosufficienti
- Progetto "Senza fissa dimora", da poco approvato e per il quale si è in attesa del decreto di finanziamento i cui finanziamenti saranno messi a disposizione di persone che non hanno una loro dimora.

#### **Progetti con esito positivo ma non ancora avviati:**

- PON "Governance e capacità istituzionale 2014-2020": presentate 4 proposte progettuali coordinate da ANCI Lab per i finanziamenti di "OPEN COMMUNITY PA 2020" di concerto con Sportello Europe Direct, realizzazione percorsi didattico-formativi sull'Europa e sugli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea rivolta a studenti e docenti di istituti secondari di primo e secondo grado ("Opendata Day"; "Open Coesione" e "A Scuola d'Europa";
- "DoteComune Network", che prevede l'organizzazione di programmi di inserimento socio-lavorativo tramite l'utilizzo di procedure standardizzate, semplificate, trasparenti ed efficaci, coinvolgendo, presso le sedi comunali, persone disoccupate, inoccupate e studenti, in percorsi di cittadinanza attiva e formazione permanente. Finanziato;

- “Gas PlaNet-Gare gas in ATeM”, che si basa su modelli per una gestione ottimale della procedura di affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale che garantisca ai Comuni interventi di estensione e ammodernamento della rete oltre che entrate economiche derivanti dalla concessione;
- “DigiPRO - Digitalizzazione dei processi per la qualità, l’efficacia e la legalità dell’azione amministrativa”, progetto ICT per l’integrazione delle politiche di legalità e trasparenza con le strategie di digitalizzazione dei procedimenti della pubblica amministrazione per consentire lo sviluppo di percorsi integrati di tutte le azioni amministrative;
- “EDiGIT - Edificio Digitale: Gestione Intersettoriale del Territorio”, un modello ICT di anagrafe territoriale intersettoriale di supporto alla gestione comunale per i beni privati e pubblici in urbanistica, edilizia, tributi, demografia e inclusione, sicurezza, rischio, APE, patrimonio; l’interscambio dati tra pubbliche amministrazioni; la semplificazione rapporti con cittadini e professionisti; la produzione Open Data e pubblicazione di informazioni.

Con Decreto n. 31 del 13 marzo 2018 dell’Autorità di Gestione del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 è stata pubblicata la graduatoria finale delle proposte progettuali presentate: sono risultati ammessi 3 progetti su 4 presentati in partenariato con altri Enti; ad Aprile 2018 sono stati firmati i protocolli di intesa tra i partner.

- BANDO Adolescenza - FONDO “CON I BAMBINI” Impresa Sociale: presentata proposta progettuale “PROGETTO T.E.R.R.A. - Talenti Empowerment Risorse Reti per gli Adolescenti” (Rif. 2016-ADN-00190) in partenariato interregionale per contrastare la povertà educativa e il disagio adolescenziale. Proposta di progetto deliberata positivamente. Durata 48 mesi. In itinere procedure per definizione piano operativo e realizzazione progetto.
- PON “Governance e capacità istituzionale” 2014-2020 – Fondo FSE – Asse 1 - OT11 - OS 1.3 “Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione” - Azione 1.3.1.: richiesta contributo per la realizzazione dell’intervento “ANPR – Supporto ai Comuni per il subentro” volto a promuovere l’entrata a regime dell’Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente e la migrazione in un unico Database nazionale.

#### **Progetti presentati in attesa di esito:**

- Progetto “RETI DI CONCILIAZIONE” POR CALABRIA FSE 2014-2020;
- BANDO Nuove Generazioni Grad. A - Fondo per il Contrasto della Povertà Educativa Minorile’: di concerto con Assessore P.I. e Cultura, presentata proposta progettuale “Tic Tac, è l’ora...” (Rif. 2017-GER-00655 – 09/02/2018) in partenariato interregionale per contrastare la povertà educativa e il disagio adolescenziale. Proposta di progetto in esame.
- BANDO Nuove Generazioni Grad. B - Fondo per il Contrasto della Povertà Educativa Minorile’: di concerto con Assessore P.I. e Cultura, presentata proposta progettuale “YES, WE CAN” (Rif. 2017-GEN-01036 – 09/02/2018) in partenariato interregionale per contrastare la povertà educativa e il disagio adolescenziale. Proposta di progetto in esame.
- SPRAR FAMIGLIE: richiesta prosecuzione 2018-20 (delibera 261/2017). In attesa Decreto Ministeriale di prosecuzione per pubblicazione nuovo Avviso Pubblico.
- SPRAR MSNA: dal 23.03.18 attivazione per n. 18 posti. A breve pubblicazione nuovo Avviso per rimanenti posti (n. 52) previa valutazione di eventuale rimodulazione.

### **IL PROCESSO PARTENARIALE:**

Il Programma del Sindaco ha previsto per la sua approvazione un lungo processo partenariale. La Strategia di Sviluppo Urbano del Comune di Vibo Valentia parte quindi dalla stesura del suddetto programma che durante le elezioni amministrative del 2014 è stato largamente condiviso da tutte le associazioni e dai gruppi portatori di interessi diffusi presenti e attivi nel territorio. Nel Programma del Sindaco vi sono tutti gli interventi previsti nella Strategia Urbana Sostenibile.

Il processo partenariale si è comunque concluso con l'ultima riunione in data 31.05.2018 con la presenza di tutti gli attori locali invitati appositamente tramite email. La Strategia Urbana Sostenibile presentata in tutti i suoi aspetti, obiettivi e risultati attesi, ha avuto un ottimo riscontro positivo ed è stata approvata e condivisa all'unanimità dei partecipanti alla riunione, con redazione di apposito verbale sottoscritto dai presenti.

### **LA GOVERNANCE DEL PROGRAMMA:**

La Città di Vibo Valentia, in qualità di Area urbana di dimensione inferiore, intende dotarsi di una **Struttura di Governance Urbana** per poter gestire al meglio tutte le fasi di programmazione, preparazione, attuazione e gestione della Strategia. In particolare:

- co-progettazione delle azioni integrate
- gestione operativa degli interventi;
- monitoraggio dell'avanzamento finanziario, procedurale e fisico degli interventi, attraverso l'utilizzo del sistema informativo;
- attivazione e gestione dei flussi finanziari per la realizzazione degli interventi;
- controllo ordinario delle operazioni finanziate;
- mobilitazione del partenariato territoriale;
- informazione e pubblicità.

La **Struttura di Governance Urbana** fa sì che la proposta di organizzazione interna della città di Vibo Valentia sia elemento fondamentale della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile, che dimostra la presenza e la disponibilità immediata di una struttura organizzativa efficiente in grado di garantire fin da subito lo svolgimento delle funzioni proprie dell'Ente beneficiario.

La Città di Vibo Valentia intende adottare un modello organizzativo con le caratteristiche richieste dai Regolamenti Comunitari e dalla D.G.R. n. 326 del 25 Luglio 2017, in grado di sostenere il processo di "co-progettazione" strategica con la Regione Calabria (ex-art.7 Regolamento n. 1301/2013) e di tutte le procedure delegate per le attività attuazione delle operazioni, rispettando tutte le prescrizioni in merito a:

- il modello organizzativo generale
- il soggetto responsabile della struttura
- gli Uffici e la dotazione di personale coinvolti nelle attività
- la qualificazione ed esperienza del personale operante presso gli Uffici coinvolti nell'esecuzione delle attività;

A tale fine, in attesa di apposita Convenzione, la Città di Vibo Valentia ha previsto il seguente schema organizzativo in seno all'Amministrazione Comunale, che tiene ovviamente conto delle attuali criticità di organico dell'Amministrazione Comunale e dei limiti di impegno di risorse umane consentiti dalle vigenti disposizioni in materia di equilibrio finanziario degli Enti Locali:

**La Struttura di Governance Urbana** sarà formata dalle seguenti 3 Unità operative:

- 1- Unità di Coordinamento:** farà capo al Sindaco e sarà composta dal dirigente coordinatore tecnico del Settore LLPP e del Settore Politiche Sociali. L'Unità di Coordinamento sarà composta anche dagli Assessori competenti e cioè dall'Assessore ai LLPP, dall'Assessore alle Politiche Sociali e Istruzione, dall'Assessore alle Attività Produttive e dall'Assessore all'Ambiente. I settori comunali Interessati saranno quelli riguardanti le Politiche energetiche, Politiche Sociali, Attività Produttive e LLPP. Avrà funzioni di coordinamento delle Azioni previste nella Strategia Urbana Sostenibile approvata dalla Regione Calabria e dialogherà con i Settori Regionali responsabili delle Azioni attivate dalla Strategia Urbana approvata.
- 2- Unità Tecnica di Programmazione:** Anche qui l'Unità Tecnica farà capo al Sindaco e sarà composta dal dirigente coordinatore tecnico del settore LLPP e del Settore Politiche Sociali, nonché dalla P.O.

Responsabile Nuove Opere del Settore dei Lavori Pubblici. L'Unità di Programmazione dialogherà nelle varie fasi di co-progettazione con i Settori Regionali responsabili delle Azioni attivate dalla Strategia Urbana approvata. L'Unità ha la funzione di Programmazione delle Azioni presenti nella Strategia Urbana e sarà responsabile dei rapporti con il Partenariato Istituzionale e economico e sociale.

- 3- Unità Tecnica di Attuazione e Gestione:** L'Unità tecnica di Attuazione e Gestione farà capo al dirigente responsabile dei settori LLPP e delle Politiche Sociali. L'Unità sarà inserita negli uffici interni del Comune di Vibo Valentia con la presenza eventuale di funzionari esperti di gestione di interventi con fondi europei sia in ambito LLPP che in ambito Politiche Sociali. L'Unità avrà le funzioni di: attuazione, monitoraggio, SIGECO, valutazione e verifica.

Le funzioni di responsabilità individuate saranno attribuite nel pieno rispetto del principio della separazione delle funzioni e indipendenza dalle funzioni gestionali ordinarie dell'Amministrazione Comunale; il personale interno all'Amministrazione Comunale utilizzato verrà individuato tra il personale con adeguata precedente esperienza in materia di gestione di fondi strutturali europei.

Alla **Struttura di Governance Urbana** vi sarà l'affiancamento per attività di assistenza tecnica di un esperto in fondi europei con esperienza almeno decennale nella gestione di P.O. per funzioni di: Programmazione, Assistenza tecnica, accompagnamento e supporto, gestione SIGECO e Piste di controllo, da selezionare con procedure ad evidenza pubblica nel rispetto delle norme in materia di trasparenza, pubblicità e parità di opportunità, con risorse presenti nella dotazione finanziaria del Programma, in coerenza con l'art. 22 del D.P.R. n. 22 del 05 Febbraio 2018 (*Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020*), pubblicato in GU Parte Prima n. 71 del 26.03.2018. Il ricorso all'Assistenza Tecnica è motivata dalla necessità di avvalersi di adeguate professionalità specifiche nei processi di accompagnamento ai programmi europei non sempre disponibili nell'organico dell'Amministrazione Comunale, in considerazione peraltro delle attuali note limitazioni di organico dei Comuni ed alle connesse difficoltà a garantire l'effettiva disponibilità di funzionari da destinare alle funzioni specifiche. L'affiancamento e il supporto dell'esperto esterno avverrà per tutte le Unità previste nella **Struttura di Governance Urbana** e in particolare nella Unità di Coordinamento, nella Unità Tecnica di Programmazione e nella Unità Tecnica di Attuazione e Gestione.

La **Struttura di Governance Urbana** della Città di Vibo Valentia dimostrerà di avere una organizzazione adeguata in risorse umane e tecniche, per come sopra descritte, tali da assicurare lo svolgimento efficace ed efficiente dei compiti relativi alla programmazione, attuazione e gestione degli interventi.

La **Struttura di Governance Urbana** garantirà:

- la conformità degli interventi ai criteri presenti della D.G.R. n. 326 del 25 Luglio 2017 in coerenza con le norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di Programmazione e con le Strategie per lo Sviluppo Urbano Sostenibile;
- l'adozione di un sistema di contabilità separata per tutte le operazioni finanziarie connesse all'attuazione dei programmi, adeguati di beneficiario nell'attuazione degli interventi;
- l'implementazione di una adeguata attività di consultazione e condivisione con partenariato istituzionale, socio-economico e ambientale del territorio;
- il rispetto delle disposizioni in materia di informazione, pubblicità delle azioni selezionate;
- tempestive informazioni all'Autorità di Gestione in merito a eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare le operazioni cofinanziate dal POR FESR-FSE 2014/2020;
- utilizzo del sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati, ai fini della sorveglianza, dei controlli di I livello, con archiviazione elettronica dei dati nel rispetto di quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento 1303/13;
- predisposizione periodica degli elenchi delle spese sostenute con trasmissione all'AdG per la verifica e validazione;

- cura delle procedure di liquidazione delle operazioni selezionate con la Strategia Urbana della Città di Vibo Valentia nei confronti dei Beneficiari Finali da parte del Settore Ragioneria, nel rispetto delle disposizioni di tracciabilità degli atti di pagamento e di separazione della contabilità della Strategia Urbana dalla contabilità ordinaria del Comune.

## **Cronoprogramma di avvio e attuazione della Strategia Urbana Sostenibile**

### **DIAGRAMMA DI GANTT**

#### **Mesi**

<b>Attività</b>	<b>Mar 2018</b>	<b>Apr 2018</b>	<b>Mag 2018</b>	<b>Giu 2018</b>	<b>Lug 2018</b>	<b>Sett 2018</b>	<b>Ott 2018</b>	<b>Nov 2018</b>	<b>Dic 2018</b>	<b>Gen 2019</b>	<b>Febb 2019</b>	<b>Mar 2019</b>	<b>Apr 2019- Dic 2023</b>
Preparazione e presentazione della Strategia Urbana e condivisione documento con Regione Calabria.													
Approvazione da parte della Regione del documento Strategia Urbana Sostenibile													
Approvazione da parte della Giunta Comunale della Strategia Urbana Sostenibile													
Sottoscrizione dell'Accordo tra Regione e Area Urbana di Vibo Valentia													
Costituzione organismi della Struttura di Governance, Individuazione esperto assistenza tecnica di supporto con procedura ad evidenza pubblica. Preparazione schede operazioni.													
Attribuzione responsabilità interna al Comune, designazione RUP,													
Approvazione schede operazioni													
Affidamento progettazione di fattibilità tecnica ed economica, definitiva ed esecutiva interventi delle schede operazioni													
Redazione ed approvazione diversi livelli di progettazione													
Pubblicazione Bandi di gara per affidamento esecuzione lavori													
Affidamento incarichi esecuzione lavori e stipula contratti di appalto													
Avvio lavori cantieri FESR ed esecuzione lavori													

## **INTERVENTI DA FINANZIARE CON ALTRI FONDI: PATTO PER LO SVILUPPO DELLA CALABRIA, FSC, PAC, ecc.**

con riferimento agli OBIETTIVI PRIORITARI:

- A. SISTEMA AMBIENTALE E MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO:** Vista la situazione di criticità e fragilità del territorio, per come più volte segnalato ai competenti Enti, è indubbia l'urgente necessità di attuazione di tutti gli interventi, stimati in Euro **86.710.000,00**, inclusi nell'accurato studio contenuto nel *"Piano di Interventi Infrastrutturali di Emergenza e di Prima sistemazione Idrogeologica"* prodotto dal CAMIlab - Laboratorio di Cartografia Ambientale e Modellistica idrogeologica del Dipartimento di Difesa del Suolo dell'Università della Calabria su mandato del Commissario Straordinario della Regione Calabria, a seguito dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3531 del 7.07.2006. Tra gli interventi previsti rientrano i seguenti:
1. interventi di mitigazione rischio erosione costiera frazione Vibo Marina (intervento complessivo previsto di euro 3.000.000,00, di cui euro 2.100.000,00 da reperire)
  2. messa in sicurezza area località S.Andrea
  2. messa in sicurezza area frazione Longobardi
  3. messa in sicurezza area frazione S.Pietro
  4. messa in sicurezza area p.zza S.Michele Piscopio
  5. messa in sicurezza versante nei pressi del Castello
  6. messa in sicurezza area in località Silica
  7. messa in sicurezza in località Gallizzi
  8. messa in sicurezza area ex tracciato ferrovie Calabro-Lucane
  9. messa in sicurezza versante frazione Triparni lato Trainiti
  10. interventi di sistemazione idraulica, nei tratti ancora da eseguire, fossi Tomarchiello, Libanio, S. Anna, e interventi di ammodernamento e completamento rete fognaria.
- B. SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO:** valorizzazione e promozione delle imprese che operano nel campo della promozione culturale, turistica e della creatività iniziative economiche nel campo dell'artigianato tradizionale locale e dell'eno-gastronomia tipica, al fine di garantire una alta e qualificata offerta di servizi culturali, ricreativi, turistici, commerciali ed enogastronomici in centro storico, tali da favorire l'attrattività turistica della città e del territorio, anche per i residenti e i giovani. Previsto lo sviluppo dell'area portuale e retro portuale nonché lo sviluppo e la rigenerazione delle aree industriali. Favorire interventi per l'imprenditorialità giovanile e femminile. Aiuti alle piccole imprese presenti nel Centro Storico per rivitalizzare il commercio e le attività legate alla cultura e al turismo, migliorando anche l'attrattività ambientale dello spazio urbano e l'accessibilità. Realizzazione e valorizzazione degli spazi comuni di socialità. Stimato in **€ 2.600.000,00 l'impegno finanziario** per il sostegno a circa 20 imprese giovanili e n. 10 imprese in regime di de minimis.
- C. SISTEMA PORTUALE:** Interventi di potenziamento e ammodernamento del Porto di Vibo Valentia nell'ambito del Piano Regionale del Sistema Portuale. Azioni per la realizzazione di interventi di adeguamento strutturale del molo e delle banchine per favorire l'arrivo e l'attracco delle navi da crociera. Azioni di riqualificazione funzionale e rigenerazione delle aree del retro-porto oggi non



utilizzate per favorire l'accessibilità al porto, favorire i flussi turistici anche per la presenza di stabilimenti balneari, favorire l'insediamento di imprese anche in considerazione dell'istituzione della ZES. Risulta necessario programmare interventi per **€ 10.000.000,00** per adeguamento strutturale del porto e rigenerazione aree retro portuali e per dare aiuto alle imprese in regime de minimis. Occorrono inoltre circa **€ 10.000.000,00 per la realizzazione del progetto di "Riqualificazione infrastrutturale e funzionale del muro paraonde del molo Generale Malta e della Banchina Cortese del Porto di Vibo Marina"**.

- D. SISTEMA DEL TURISMO E DELLA CULTURA E DELLA SOCIALITA':** si prevedono azioni in sinergia con il PON Cultura per la valorizzazione, tutela, protezione e adeguamento dei percorsi, implementazione delle nuove tecnologie nei musei e nei siti archeologici, con valorizzazione del patrimonio culturale e della filiera dell'industria creativa e culturale. Vibo Valentia è ricchissima di beni archeologici e culturali che sono un formidabile attrattore turistico da valorizzare e promuovere adeguatamente. Nel Centro storico di Vibo Valentia vi è uno dei pochi parchi archeologici urbani del meridione, già destinatario di finanziamento POR Calabria FESR 2007-2013 e POIn Attrattori culturali 2007-2013, in via di completamento. Necessari ulteriori **€ 6.000.000,00** per le aree archeologiche e i beni culturali presenti nel centro storico.
- E. SISTEMA SCOLASTICO:** azioni per la riqualificazione degli edifici scolastici e qualificazione degli ambienti per l'apprendimento con azioni di adeguamento, ammodernamento, riqualificazione degli edifici scolastici (adeguamento sismico, efficientamento energetico, sicurezza, attrattività, impianti sportivi). La Città di Vibo Valentia ha n. 26 edifici scolastici tra scuole materne, scuole elementari e scuole medie che necessitano di interventi per la messa in sicurezza con adeguamento sismico, ammodernamento e riqualificazione anche energetica. Previsto un fabbisogno complessivo per **€ 40.000.000,00**
- F. ALTRI IMMOBILI COMUNALI:** azioni per la riqualificazione degli immobili comunali (adeguamento sismico, efficientamento energetico, sicurezza, attrattività, impianti sportivi). La Città di Vibo Valentia ha numerosi edifici, con diverse destinazioni, che necessitano di interventi per l'utilizzo in condizioni di sicurezza. Previsto un fabbisogno complessivo per **€ 30.000.000,00**
- G. SISTEMA DELLA SICUREZZA E LEGALITA':** rafforzamento dei contratti locali di sicurezza per i cittadini e le imprese. Azioni per investimenti nella realizzazione di un sistema di videosorveglianza urbano moderno ed esteso anche alle aree industriali. Sostegno ad Azioni e interventi di inclusione della popolazione immigrata. Recupero funzionale e riuso di vecchi immobili comunali nel centro storico con realizzazione di un Punto di Incontro Giovani-Anziani con finalità di animazione sociale legati alla memoria del territorio. **€ 1.500.000,00**
- H. SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE SETTORIALE STRATEGICA:** Occorre predisporre una Pianificazione settoriale necessaria per l'attuazione delle scelte progettuali, con riguardo a:
- Piano aggiornato del traffico e della Mobilità sostenibile;
  - Piano Energetico Comunale Sostenibile;
  - Piano del verde pubblico;
  - Piano integrato dei Servizi sociali Territoriali.

SI ALLEGANO:

**ALLEGATO 1:** ELENCO INTERVENTI

**ALLEGATO 2:** TABELLA GENERALE INTERVENTI-OBIETTIVI STRATEGICI-AZIONI

PROGRAMMAZIONE STRATEGIA AREA URBANA									
VIBO VALENTIA									
ALLEGATO 1									
INTERVENTI COERENTI POR CALABRIA 2014-2020									
DOTAZIONE FINANZIARIA Euro 15.006.906,82									
N.Ord.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA	COERENZA POR CALABRIA 2014-2020	INDICATORI DI RISULTATO - valore target	INDICATORI DI OUTPUT	ASSE/I PRINCIPALI	AZIONI		
		TOTALE							
1	Libreria Digitale del Vibonese. Efficientamento e riqualificazione energetica, riuso e recupero funzionale della Biblioteca Comunale di proprietà dell'Ente, compreso lo spazio verde esterno.	€ 1.200.000,00	SI	Consumi di energia elettr. della PA per Unità di Lavoro (Gwh):	superficie di intervento - (mq) € 200/MQ - diminuzione del consumo annuale di energia degli edifici (kwh/anno)	ASSE 4 – EFFICIENZA ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE (4.1.1)	4.1.1	700.000,00 €	Azione 4.1.1 Promozione dell’eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.
				Consumi di energia elettr. della PA per Unità di Lavoro Gwh:	capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili (MW) €1.800/KW	ASSE 4 – EFFICIENZA ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE (4.1.2)	4.1.2	200.000,00 €	Azione 4.1.2 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza
				OK	Edifici pubblici ristrutturati in zone urbane (mq) €1.200 a mq	ASSE 9 – INCLUSIONE SOCIALE (9.6.6)	9.6.6	300.000,00 €	Azione 9.6.6 Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva
2	Realizzazione di Condominio Solidale per adulti in difficoltà abitativa e nuclei familiari disagiati. Target: persone e nuclei a rischio esclusione sociale, anziani soli o in coppia, nuclei composti da madri con figli minori, donne sole, giovani fino a 32 anni, Donne che hanno subito violenze. Gestione ad Associazione di volontariato	€ 600.000,00	SI	Famiglie in condizioni di disagio abitativo (%)	Abitazioni ripristinate in zone urbane (alloggi)	ASSE 9 INCLUSIONE SOCIALE (9.4.1)	9.4.1	400.000,00 €	Azione 9.4.1 Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili.
				famiglie in condizioni di disagio abitativo (%)	Altre persone svantaggiate (n°)	ASSE 10 - INCLUSIONE SOCIALE (9.4.2)	9.4.2	50.000,00 €	Azione 9.4.2 - Servizi di promozione e accompagnamento all’abitare assistito nell’ambito della sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi, finalizzati a soddisfare i bisogni di specifici soggetti-target caratterizzati da specifica fragilità socio-economica
				OK	Edifici pubblici ristrutturati in zone urbane (mq) €1.200 a mq	ASSE 9 - INCLUSIONE SOCIALE (9.6.6 )	9.6.6	100.000,00 €	Azione 9.6.6 Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva
				Partecipanti che hanno un lavoro anche autonomo entro 6 mesi successivi alla fine intervento (%)	Altre persone svantaggiate (n°)	ASSE 10 - INCLUSIONE SOCIALE (9.1.2 )	9.1.2	50.000,00 €	Azione 9.1.2 - Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione. Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della “sussidiarietà circolare”
3	Interventi di recupero di immobile comunale per la realizzazione di un Centro Dopo di Noi	€ 1.200.000,00	SI	OK	Edifici pubblici ristrutturati in zone urbane (mq) €1.200 a mq	ASSE 9 - INCLUSIONE SOCIALE (9.6.6 )	9.6.6	1.140.000,00 €	Azione 9.6.6 Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie.
				Partecipanti che hanno un lavoro anche autonomo entro 6 mesi successivi alla fine intervento (%)	Altre persone svantaggiate (n°)	ASSE 10 - INCLUSIONE SOCIALE (9.1.2)	9.1.2	60.000,00 €	Azione 9.1.2 - Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione. Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della “sussidiarietà circolare”
4	Intervento integrato di efficientamento energetico ed impiantistico di edifici di proprietà comunale con produzione di energia rinnovabile e sistemi di storage:	€ 2.900.000,00	SI	Consumi di energia elettr. della PA per Unità di Lavoro Gwh	superficie di intervento - (mq) € 200/MQ - diminuzione del consumo annuale di energia degli edifici (kwh/anno)	ASSE 4 - EFFICIENZA ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE (4.1.1 – 4.1.2 - 4.1.3)	4.1.1	2.400.000,00 €	Azione 4.1.1 Promozione dell’eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.
				Consumi di energia elettr. della PA per Unità di Lavoro Gwh	capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili (MW) €1.800/KW		4.1.2	500.000,00 €	Azione 4.1.2 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza

N.Ord.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA	COERENZA POR CALABRIA 2014-2020	INDICATORI DI RISULTATO - valore target	INDICATORI DI OUTPUT	ASSE/I PRINCIPALI	AZIONI		
		TOTALE							
5	<b>Quartiere target 1.</b> Sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale di comunità locali urbane. Azioni di riduzione del disagio abitativo (sovraffollamento, assenza di servizi, spazi comuni, problemi strutturali) con interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi. Riqualficazione dei vecchi impianti sportivi presenti finalizzati all'animazione sociale. <b>Sperimentazione Smart Cities.</b>	€ 1.800.000,00	SI	Consumi di energia elettr. della PA per Unità di Lavoro Gwh	superficie di intervento - (mq) € 200/MQ - diminuzione del consumo annuale di energia degli edifici (kwh/anno)	ASSE 4 - EFFICIENZA ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE (4.1.1 – 4.1.2 - 4.1.3)	4.1.1	600.000,00 €	<b>Azione 4.1.1</b> Promozione dell’eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.
				Consumi di energia elettr. della PA per Unità di Lavoro Gwh	capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili (MW) €1.800/KW		4.1.2	100.000,00 €	<b>Azione 4.1.2</b> Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza
				Famiglie in condizioni di disagio abitativo (%)	Abitazioni ripristinate in zone urbane (alloggi) € 35.000/alloggio	ASSE 9 - INCLUSIONE SOCIALE (9.4.4)	9.4.4	100.000,00 €	<b>Azione 9.4.4</b> Sostegno all'adeguamento infrastrutturale per il miglioramento dell'abitare a favore di persone con disabilità e gravi limitazioni nell'autonomia
				OK	Edifici pubblici ristrutturati in zone urbane (mq) €1.200 a mq	ASSE 9 - INCLUSIONE SOCIALE (9.6.6)	9.6.6	900.000,00 €	<b>Azione 9.6.6</b> Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva.
				Partecipanti che hanno un lavoro anche autonomo entro 6 mesi successivi alla fine intervento (%)	Altre persone svantaggiate (n°)	ASSE 10 - INCLUSIONE SOCIALE (9.1.2)	9.1.2	50.000,00 €	<b>Azione 9.1.2</b> - Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione. Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della “sussidiarietà circolare”
				famiglie in condizioni di disagio abitativo (%)	Altre persone svantaggiate (n°)	ASSE 10 - INCLUSIONE SOCIALE (9.4.2)	9.4.2	50.000,00 €	<b>Azione 9.4.2</b> - Servizi di promozione e accompagnamento all’abitare assistito nell’ambito della sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi, finalizzati a soddisfare i bisogni di specifici soggetti-target caratterizzati da specifica fragilità socio-economica
6	<b>Intervento di illuminazione pubblica sul territorio comunale</b> presentato con il precedente avviso regionale	€ 999.012,23	SI	Consumi di energia elettr. per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati (Gwh/km2)	PUNTI LUCE (Numero) € 400/P.L.	ASSE 4 - EFFICIENZA ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE (4.1.3)	4.1.3	999.012,23 €	<b>Azione 4.1.3</b> Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)
7	Interventi di riqualificazione degli <b>edifici scolastici ( Priorità adeguamento sismico, energetico, sicurezza,)</b>	€ 4.500.000,00	SI	Sicurezza degli edifici scolastici (%)	Superficie oggetto d'intervento (MQ)	ASSE 11 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE (10.7.1 )	10.7.1	4.500.000,00 €	<b>Azione 10.7.1</b> Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l’accessibilità delle persone con disabilità
8	Riuso e recupero funzionale di immobile comunale e spazio esterno comune, in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva nonché all'inclusione sociale con attivazione di servizi sociali innovativi di sostegno a persone particolarmente svantaggiate.	€ 607.894,59	SI	OK	Edifici pubblici ristrutturati in zone urbane (mq) €1.200 a mq	ASSE 9 - INCLUSIONE SOCIALE (9.6.6)	9.6.6	547.894,59 €	<b>Azione 9.6.6</b> Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva.
				partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di lavoro in un percorso di istruzione/formazione (%)	Altre persone svantaggiate (n°)	ASSE 10- INCLUSIONE SOCIALE (10)	9.2.2	60.000,00 €	<b>Azione 9.2.2-</b> Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali.
9	Mobilità Urbana Sostenibile: STAZIONE PORTA con servizi di mobilità sostenibile e centro servizi complementari.	€ 1.000.000,00	SI	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti e scolari sul totale di persone che si spostano per motivi di studio e lavoro (%)		ASSE 4 - EFFICIENZA ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE	4.6.1	1.000.000,00 €	<b>Azione 4.6.1</b> - Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto.

N.Ord.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA	COERENZA POR CALABRIA 2014-2020	INDICATORI DI RISULTATO - valore target	INDICATORI DI OUTPUT	ASSE/I PRINCIPALI	AZIONI		
		TOTALE							
10	Aiuti alla nascita di imprese giovanili in continuità con il PLL Vibo Vale	€ 200.000,00	SI	Addetti delle nuove imprese (%)	Numero di imprese che ricevono un sostegno (Numero)	ASSE 3 - COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI (3.5.1)	3.5.1	200.000,00 €	<b>Azione 3.5.1</b> Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti.
	TOTALE STRATEGIA AREA URBANA VIBO VALENTIA	€ 15.006.906,82							

N. AZIONI	AZIONI	IMPORTI PER AZIONE ATTIVATA	
1	3.5.1	200.000,00 €	
2	4.1.1	3.700.000,00 €	
3	4.1.2	800.000,00 €	
4	4.1.3	999.012,23 €	
5	4.6.1	1.000.000,00 €	
6	9.4.1	400.000,00 €	
7	9.4.4	100.000,00 €	
8	9.6.6	2.987.894,59 €	
9	9.1.2	160.000,00 €	
10	9.2.2	60.000,00 €	
11	9.4.2	100.000,00 €	
12	10.7.1	4.500.000,00 €	
	TOTALE	15.006.906,82 €	
	TOTALE PER ASSI:		Incidenza % sulla dotazione complessiva del Programma
	ASSE 3	200.000,00 €	1%
	ASSE 4	6.499.012,23 €	43%
	ASSE 9	3.487.894,59 €	23%
	ASSE 10	320.000,00 €	2%
	ASSE 11	4.500.000,00 €	30%

**ALLEGATO 2**  
**STRATEGIA URBANA VIBO VALENTIA**  
**Versione definitiva al 05.06.2018**

N. INTERVENTI	AREE STRATEGICHE	OBIETTIVI STRATEGICI	AZIONI
1- LIBRERIA DIGITALE	CULTURA	<b>N. 5: Riqualificazione e valorizzazione dei beni comunali destinati alla cultura e allo sport per migliorare il territorio urbano</b> , gli spazi comuni e le aree verdi del patrimonio comunale al fine di contrastare fenomeni di degrado e rendere gli ambienti più sicuri per la collettività;	4.1.1 4.1.2 9.6.6
2 – CONDOMINIO SOLIDALE	SOCIETA' – INCLUSIONE SOCIALE	<b>N. 6: Recupero degli immobili del patrimonio comunale</b> da destinare all' <b>inclusione sociale</b> e allo sviluppo della socialità per favorire politiche di inclusione, con attivazione di nuovi servizi e iniziative per le persone con disabilità e per le persone in difficoltà economica e in stato di disagio estremo;	9.4.1 9.4.2 9.6.6 9.1.2
3 – DOPO DI NOI	SOCIETA' – INCLUSIONE SOCIALE	<b>N. 6: Recupero degli immobili del patrimonio comunale</b> da destinare all' <b>inclusione sociale</b> e allo sviluppo della socialità per favorire politiche di inclusione, con attivazione di nuovi servizi e iniziative per le persone con disabilità e per le persone in difficoltà economica e in stato di disagio estremo;	9.6.6 9.1.2
4 – INTERVENTO EFFICIENTAMENTO ENERGETICO IMMOBILI COMUNALI	AMBIENTE	<b>N. 2: Miglioramento della sostenibilità ambientale urbana</b> con particolare riguardo alla limitazione dei consumi energetici di immobili di proprietà comunale e riduzione delle emissioni dei gas serra per contrastare i cambiamenti climatici, migliorare la qualità dell'aria e rendere la città più sostenibile e vivibile;	4.1.1 4.1.2
5- QUARTIERE TARGET	TERRITORIO- SOCIETA'- AMBIENTE	<b>N. 1: Valorizzazione del Centro storico</b> di Vibo Valentia con individuazione del	4.1.1 4.1.2 9.4.4

		<p>Quartiere Target in cui sperimentare e attuare forme di <b>rigenerazione urbana</b>, limitazione del disagio abitativo, interventi di <b>innovazione sociale</b>, di innovazione tecnologica e smart-cities, promozione e sviluppo dell'imprenditorialità locale per rivitalizzare il quartiere. <b>Miglioramento delle condizioni abitative e della qualità dell'abitare</b> per le fasce di popolazione in difficoltà dove è presente l'edilizia residenziale pubblica, con riduzione del numero delle famiglie in condizioni di disagio abitativo. Il quartiere target dovrà diventare un laboratorio di sperimentazione sociale ed esempio di innovazione urbana sostenibile da replicare in altri contesti degradati urbani, anche periferici.</p> <p><b>N. 5: Riqualificazione e valorizzazione dei beni comunali destinati alla cultura e allo sport per migliorare il territorio urbano</b>, gli spazi comuni e le aree verdi del patrimonio comunale al fine di contrastare fenomeni di degrado e rendere gli ambienti più sicuri per la collettività;</p>	<p>9.6.6 9.1.2 9.4.2</p>
6 – ILLUMINAZIONE PUBBLICA	AMBIENTE	<b>N. 3: Miglioramento della sostenibilità ambientale urbana</b> con particolare riguardo alla limitazione dei consumi energetici e rendere la città più sostenibile e vivibile;	4.1.3
7- EDIFICI SCOLASTICI	SOCIETA' CULTURA	<b>N. 4: Aumento della sicurezza delle scuole comunali</b> e la loro sostenibilità ambientale migliorando gli ambienti di apprendimento;	10.7.1
8- CENTRO DIURNO	SOCIETA'	<b>N. 6: Recupero degli immobili del patrimonio comunale</b> da destinare all' <b>inclusione sociale</b> e allo sviluppo	<p>9.6.6 9.2.2</p>



		della socialità per favorire politiche di inclusione, con attivazione di nuovi servizi e iniziative per le persone con disabilità e per le persone in difficoltà economica e in stato di disagio estremo;	
9- STAZIONE PORTA	AMBIENTE	<b>N. 3: Miglioramento della mobilità urbana sostenibile</b> con riduzione del traffico veicolare e miglioramento delle condizioni ambientali urbane e riduzione dei gas di scarico per favorire la vivibilità urbana e la ricucitura delle periferie con il centro storico nonché al contempo, garantire una maggiore accessibilità del territorio comunale e provinciale ai servizi di trasporto pubblico di livello regionale, su gomma e ferroviari, e garantire una maggiore accessibilità delle zone periferiche comunali e dell'intero territorio provinciale ai servizi e agli uffici localizzati presso l'area urbana comunale.	4.6.1
10- AIUTI A NUOVE IMPRESE GIOVANILI- PLL	ECONOMIA	<b>N. 7: Incremento della nascita di nuove imprese</b> soprattutto giovanili anche del privato sociale, all'interno del centro urbano, e nei luoghi dove sono presenti gruppi svantaggiati e degrado sociale e urbano.	3.5.1